



LECCO A DUE VELOCITÀ: IL PARADOSSO DELL'OCCUPAZIONE, LA SFIDA DEGLI INVISIBILI


16° Rapporto dell'Osservatorio
Provinciale del Mercato del Lavoro



Consigliere delegato al Centro Impiego della Provincia di Lecco
Antonio Leonardo Pasquini

**DIREZIONE ORGANIZZATIVA VI
LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO**

Dirigente
Cristina Pagano

Il Rapporto di ricerca è stato curato da 
PROFIT TO SHARE

Coordinamento tecnico-scientifico e redazione testi, Andrea Gianni
Contributo elaborazioni statistiche e redazione testi, Marco Bertoletti, Silvia Scaramellini
Grafica e impaginazione, Giovanna Bucci

Con la collaborazione di:

Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Como-Lecco,
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi

Per la Provincia di Lecco hanno collaborato:

Rita Avallone, Giada Bruno, Micaela Cosco, Marta Crimella, Carolina Dell'Oro, Claudia Frigerio,
Paola Molteni, Marina Muttoni, Roberto Panzeri, Carmen Pistone, Roberta Redaelli,
Francesca Rossi, Bruna Sangalli, Federica Sciani, Francesco Seminara, Matteo Sironi,
Michelle Sottocasa, Eleonora Todaro, Livia Valentini, Paola Vergottini, Elisabetta Vismara

Il Rapporto è disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecco
(<https://www.provincia.lecco.it>), sul portale dei Centri per l'Impiego di Lecco e Merate
(<https://www.lavoro.provincia.lecco.it>) e sul sito della Camera di Commercio di Como-Lecco
(www.comolecco.camcom.it), nella sezione dedicata all'informazione economica e statistica

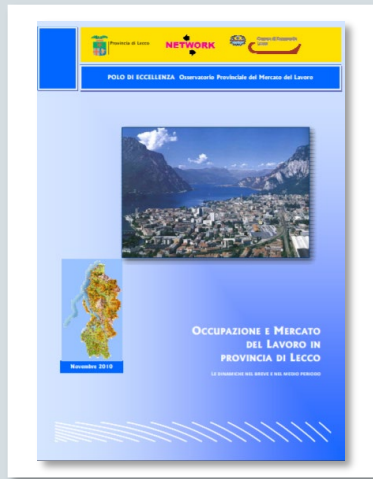
Attivo dal 2010, l'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro opera in raccordo con quello regionale come previsto dal "Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il coordinamento del sistema degli Osservatori del mercato del lavoro territoriali e la collaborazione nell'ambito del Sistema delle conoscenze"

Maggio 2026

INDICE

	Presentazione	5
1	Lecco a due velocità: il paradosso dell'occupazione, la sfida degli invisibili	7
2	Popolazione attiva e occupati in calo, ma pochi i disoccupati	13
3	Una struttura demografica sempre più squilibrata	21
4	La tenuta del tessuto imprenditoriale è molto più debole rispetto al recente passato	25
5	Minor dinamismo dei flussi contrattuali, ad eccezione del lavoro precario	33
6	L'andamento del mercato del lavoro negli Ambiti Distrettuali di Merate, Lecco e Bellano	39
7	Difficoltà di reperimento e possibile ampliamento della platea dei candidati	47
8	I flussi in uscita dal sistema formativo e i percorsi universitari	51
9	Il programma GOL e il Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e il lavoro	59
10	Le azioni promosse dalla Provincia di Lecco	67
	Le fonti statistiche utilizzate	75

2010



2012



2013



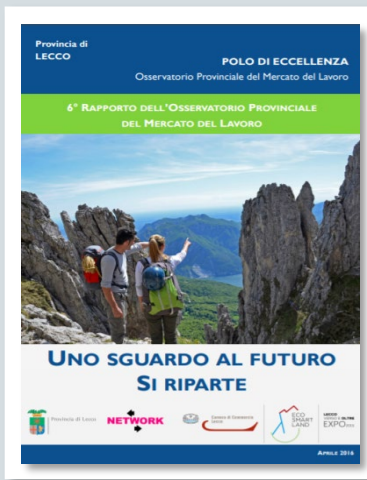
2014



2015



2016



2017



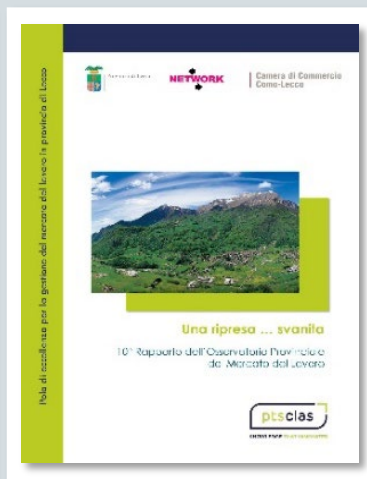
2018



2019



2020



2021



2022



2023



2024



2025



PRESENTAZIONE

Puntuale come sempre, anche quest'anno si rinnova l'appuntamento della presentazione del rapporto annuale dell'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, giunto alla 16ª edizione.

Nata nel 2010 per soddisfare il bisogno di dati sull'andamento del mercato del lavoro, quest'analisi ha saputo aggiornarsi ogni anno coniugando tradizione e innovazione, al servizio dei decisori politici e degli attori locali che operano nell'ambito della filiera dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.

Gli enti che rappresentiamo sono stati tra i primi in Lombardia a investire sull'istituzione di un Osservatorio provinciale del mercato del lavoro, percorrendo una strada che sarebbe stata seguita da altre Province lombarde e portata come esempio da Regione Lombardia.

I dati presenti in questa indagine confermano la solidità del nostro sistema territoriale, ma ci spingono a riflettere su alcuni aspetti dove è necessario intervenire con azioni mirate.

Ci riferiamo in particolare alla crescita degli "inattivi", ossia delle persone in età da lavoro che sono senza occupazione e nemmeno la cercano, la cui percentuale nel 2025 è salita al 32,8%, il dato più alto in Lombardia.

In sostanza, circa 68.000 persone residenti nel territorio, ossia un cittadino in età lavorativa su tre, non partecipano attivamente al mercato del lavoro, ridimensionando di fatto le opportunità di crescita del sistema socioeconomico provinciale.

Poiché nel 2025 il tasso provinciale di disoccupazione è stato molto basso (2,6%), è necessario un impegno corale per allargare la base occupazionale, andando a intercettare e accompagnare tutte le persone, giovani o adulte, che siano disponibili a costruire o ritrovare la propria dimensione lavorativa: soggetti fragili, sfiduciati, frenati dagli obblighi dei lavori di cura...

Proseguendo sulla strada di progetti come il "Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e l'occupazione in provincia di Lecco", di cui i nostri enti sono stati protagonisti insieme a 15 partner, occorre intercettare quelle risorse latenti che hanno bisogno di un sostegno per riprendere l'attività lavorativa: giovani "Neet", donne, migranti, over 50 e così via.

Da questo punto di vista misure specifiche come gli avvisi regionali "ZeroNeet" e "Including for Work" hanno favorito la costituzione di partenariati per erogare interventi rivolti ai "giovani in panchina" e agli inattivi, aiutandoli a trovare motivazioni, passione per il lavoro e punti di riferimento.

È fondamentale che anche le imprese alla ricerca di personale siano attente e ben disposte verso le persone che si impegnano a rimettersi in gioco nel mondo del lavoro, attraverso percorsi ad hoc per formarle, inserirle e farle crescere nella propria organizzazione.

Le sfide che abbiamo davanti sono impegnative, a partire dall'incredibile sviluppo dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, con conseguenze difficili da prevedere, e dalla necessità di governare il cambiamento, mantenendo l'uomo "al centro".

Continuando a lavorare insieme su questi temi e consolidando le sinergie in atto, il nostro territorio potrà beneficiare di un sistema economico più solido e di un mercato del lavoro più dinamico e coeso, all'interno del quale sia possibile realizzare i propri progetti di vita e professionali.

Ezio Vergani

Presidente Camera di
Commercio di Como-Lecco

Alessandra Hofmann

Presidente
Provincia di Lecco

Antonio Leonardo Pasquini

Consigliere delegato ai
Centri impiego Provincia di Lecco

Capitolo 1



**LECCO A DUE VELOCITÀ:
IL PARADOSSO DELL'OCCUPAZIONE,
LA SFIDA DEGLI INVISIBILI**

UN MERCATO DEL LAVORO "FRENATO": CONTRAZIONE DELL'OFFERTA E TRASFORMAZIONE SETTORIALE, A FRONTE DI UNA DOMANDA DELLE IMPRESE CHE RESTA, COMUNQUE, ELEVATA

Il quadro del mercato del lavoro lecchese nel 2025, ricostruito attraverso l'integrazione delle fonti statistiche disponibili – dati ISTAT sulle Forze di Lavoro, Comunicazioni Obbligatorie dei Centri per l'Impiego, indagine Excelsior (Unioncamere – Ministero del Lavoro) e dati del Registro Imprese – restituisce l'immagine di un sistema in progressivo rallentamento, ma attraversato da tensioni strutturali che ne ridefiniscono profondamente gli equilibri.

Il primo elemento di rilievo è rappresentato dalla contrazione della popolazione attiva. Secondo i dati ISTAT, nel 2025 le forze di lavoro in provincia di Lecco scendono sotto le 143.000 unità, con una diminuzione di circa 5.900 persone rispetto al 2024 (-4%). Si tratta del calo più rilevante dell'ultimo decennio, al netto della parentesi pandemica. A questa dinamica si associa un aumento significativo delle persone inattive, che superano le 68.000 unità (+7,6%), determinando un tasso di attività pari al 67,2%, il valore più basso degli ultimi vent'anni e il più contenuto tra le province lombarde.

La riduzione dell'offerta di lavoro si riflette anche sull'occupazione. Gli occupati scendono sotto la soglia delle 140.000 unità (-5.000 rispetto al 2024), con un tasso di occupazione pari al 65,5%, inferiore di oltre 4 punti percentuali alla media regionale. Tuttavia, la flessione dell'occupazione è meno intensa rispetto a quella delle forze di lavoro, determinando una ulteriore riduzione delle persone in cerca di lavoro, che si attestano a circa 3.700 unità. Il tasso di disoccupazione si conferma quindi molto contenuto (2,6%), ben al di sotto della media regionale (3,0%) e nazionale (6,1%), collocando Lecco tra le realtà più "virtuose" sotto questo profilo. Questo dato, tuttavia, costituisce uno degli elementi centrali del paradosso lecchese: la bassa disoccupazione non è il risultato di una dinamica espansiva, ma piuttosto della riduzione della partecipazione al lavoro.

Dal punto di vista settoriale, i dati ISTAT evidenziano una profonda trasformazione della struttura occupazionale. Il settore industriale, storicamente centrale per l'economia provinciale, registra una contrazione significativa: in due anni perde oltre 10.000 occupati, riducendo il proprio peso dal 37,6% al 30,2%. Al contrario, il settore dei servizi – in particolare quelli diversi da commercio e turismo – cresce fino a rappresentare il 46% dell'occupazione complessiva (63.900 occupati), consolidando il proprio ruolo dominante. Segnali positivi emergono anche dalle costruzioni (+1.200 occupati) e, in misura più contenuta, dall'agricoltura.

L'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie conferma questa fase di rallentamento. Nel 2025 gli avviamenti si attestano a 41.491 unità (-2,1% rispetto al 2024), mentre le cessazioni scendono a 39.426 (-2,6%). Il saldo rimane positivo (+2.065), ma il miglioramento rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente alla riduzione delle uscite, più che a una reale espansione della domanda. Il mercato appare quindi in una fase di assestamento, caratterizzata da minori flussi complessivi.

Un elemento particolarmente rilevante riguarda la qualità dei rapporti di lavoro. Il tempo determinato rappresenta il 59,5% degli avviamenti e continua a rafforzare il proprio peso relativo, mentre il tempo indeterminato si mantiene stabile su livelli inferiori al periodo pre-pandemico. Parallelamente, aumenta l'incidenza del part-time, soprattutto nelle forme più flessibili, e cresce il ricorso al lavoro in somministrazione. Questi elementi delineano un mercato del lavoro più flessibile, ma anche più frammentato e meno stabile.

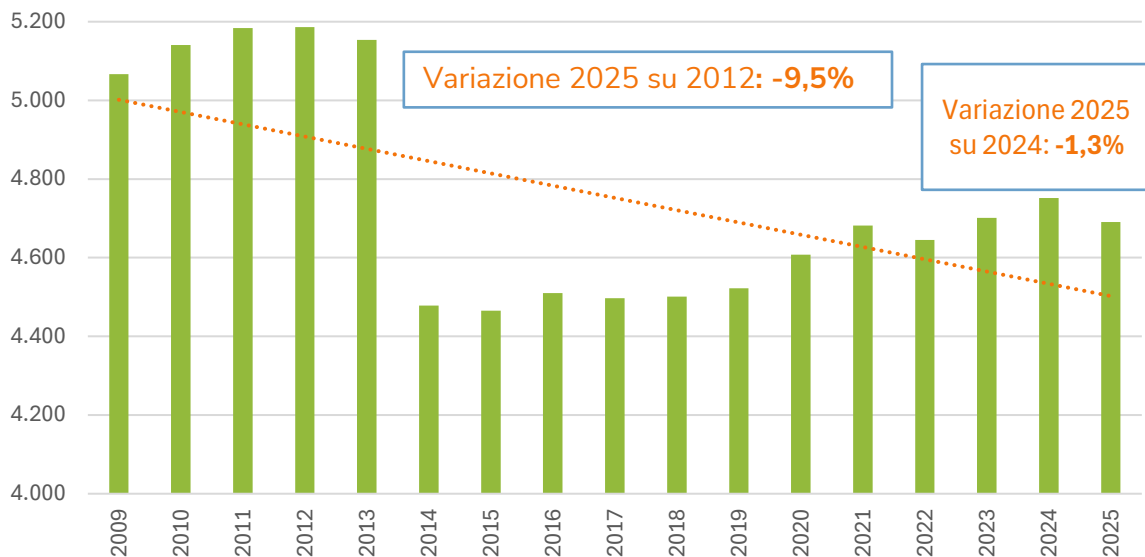
La struttura della domanda di lavoro, analizzata attraverso i dati Excelsior, evidenzia un ulteriore elemento di criticità. Nel 2025 le entrate programmate dalle imprese scendono a 24.020 unità (dalle 25.800 del 2024), ma restano elevate in termini assoluti. Oltre il 53% delle assunzioni previste è considerato di difficile reperimento, un valore significativamente superiore alla media lombarda (48,1%). La difficoltà riguarda sia la carenza di candidati (32,6%), sia – in misura crescente – l'inadeguatezza delle competenze disponibili (16,7%).

La domanda si concentra prevalentemente su profili operativi e tecnico-professionali: operai specializzati e conduttori di impianti rappresentano il 35,7% delle entrate previste, mentre resta più contenuta la richiesta di profili ad alta qualificazione (17,7%). Dal punto di vista settoriale, si osserva un progressivo spostamento verso i servizi, in particolare turismo e ristorazione (18,3% delle entrate), pur mantenendo una forte caratterizzazione industriale rispetto al contesto regionale.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la limitata valorizzazione della manodopera straniera. Le entrate previste per lavoratori stranieri rappresentano il 23,6% del totale, una quota significativa ma inferiore alla media lombarda (29,2%) in tutti i principali settori, con uno scarto particolarmente ampio nelle costruzioni (30,8% contro 54,5%).

Infine, i dati del Registro Imprese evidenziano un indebolimento del tessuto produttivo: le imprese attive scendono a 22.040 unità (-2,3%), con una contrazione particolarmente marcata tra le imprese straniere (-8,3%), industriali (-4,5%) e artigiane (-4,3%). Il tasso di mortalità d'impresa sale all'8,9%, determinando un saldo negativo che interrompe una fase pluriennale di crescita.

**Dinamica delle imprese attive femminili
in provincia di Lecco | Anni 2009-2025**



Nel loro insieme, questi elementi delineano un mercato del lavoro che rallenta nei volumi, si trasforma nella composizione e, soprattutto, manifesta una crescente difficoltà nel mettere in relazione domanda e offerta.

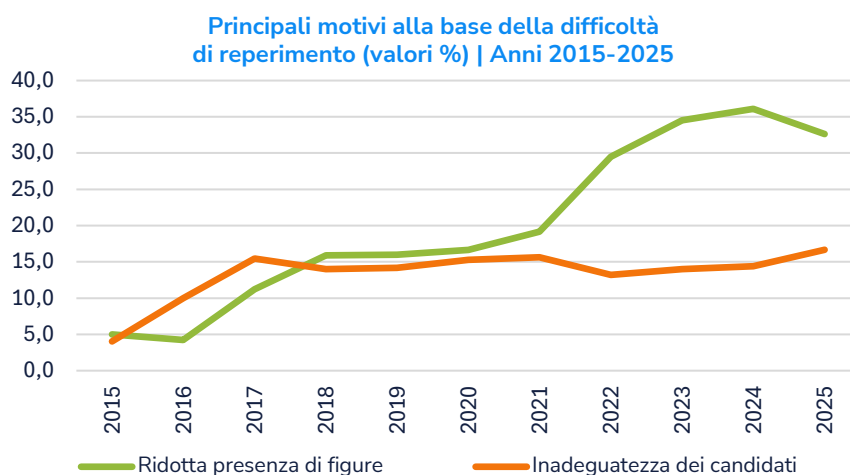
LE CAUSE DEL DISALLINEAMENTO: DEMOGRAFIA, PARTECIPAZIONE IN CALO E INCLUSIONE INCOMPLETA

Le dinamiche osservate trovano una prima spiegazione nella struttura demografica del territorio. La provincia di Lecco presenta un profilo sempre più anziano, con un indice di vecchiaia tra i più elevati e un ricambio generazionale debole. Le coorti in uscita dal mercato del lavoro risultano più consistenti di quelle in ingresso, determinando una progressiva riduzione del potenziale bacino di lavoratori.

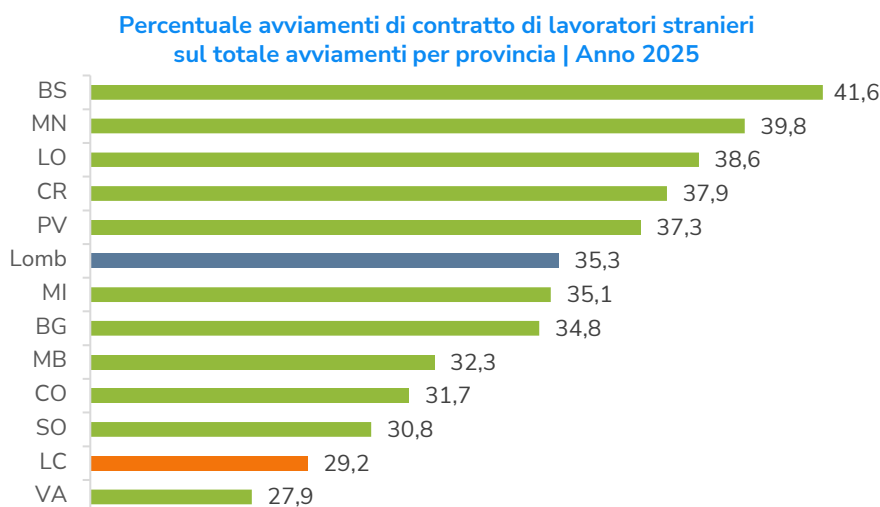
A ciò si aggiunge una natalità persistentemente bassa, che non consente di riequilibrare la struttura per età, mentre l'apporto migratorio, pur positivo, rimane insufficiente a compensare gli effetti dell'invecchiamento. La componente straniera rappresenta una risorsa rilevante, soprattutto nelle età lavorative, ma il suo contributo appare ancora sottoutilizzato rispetto alle potenzialità.

Accanto alla dimensione demografica, emerge con forza il tema della partecipazione al lavoro. In particolare, il tasso di occupazione femminile, pur relativamente elevato nel confronto territoriale con le altre province lombarde, resta inferiore alla media regionale e mostra margini di crescita. Il dato evidenzia come una quota significativa di forza lavoro potenziale non sia pienamente coinvolta, spesso a causa di vincoli legati alla conciliazione tra lavoro e responsabilità familiari.

La struttura della domanda di lavoro contribuisce a sua volta ad alimentare il disallineamento. Le imprese lecchesi esprimono una forte richiesta di profili operativi e tecnici, spesso con esperienza pregressa, mentre una parte dell'offerta disponibile non possiede le competenze richieste o fatica a inserirsi nei canali formali di incontro domanda-offerta. Il risultato è un mercato del lavoro selettivo, in cui le opportunità esistono ma non sono accessibili in modo uniforme.



In questo quadro, il ruolo della manodopera straniera assume una rilevanza strategica. Nonostante rappresenti quasi un quarto delle entrate programmate, il suo utilizzo da parte delle imprese lecchesi risulta inferiore rispetto alla media regionale, in tutti i principali settori. Questo dato suggerisce la presenza di barriere – linguistiche, amministrative, culturali o legate al riconoscimento delle competenze – che limitano l'effettiva integrazione di questa componente nel mercato del lavoro locale.



Il “paradosso” si chiarisce così nella sua natura più profonda: non si tratta solo di una carenza di lavoratori, ma di una difficoltà sistemica nel mobilitare e valorizzare tutte le risorse disponibili. Gli “invisibili” del mercato del lavoro lecchese – inattivi, donne con carichi di cura, lavoratori stranieri non pienamente integrati – rappresentano un bacino potenziale ancora in larga parte inesplorato.

POLITICHE E PROSPETTIVE: RAFFORZARE QUANTO AVVIATO E AMPLIARE L'ATTIVAZIONE DEGLI "INVISIBILI"

Le politiche attive del lavoro attuate nel territorio lecchese nel corso del 2025 mostrano un significativo livello di sviluppo e integrazione, in particolare attraverso l'implementazione del Programma GOL e il rafforzamento della collaborazione tra servizi pubblici per l'impiego, operatori accreditati al lavoro e alla formazione e sistema dei servizi sociali.

Nel corso dell'anno, i Centri per l'Impiego di Lecco e Merate hanno preso in carico 9.537 utenti nell'ambito del programma GOL, attivando complessivamente 1.162 Doti GOL, cui si aggiungono le 2.326 attivate dagli operatori accreditati. Particolarmente rilevante risulta l'investimento sulla formazione: 1.510 persone sono state coinvolte in percorsi formativi, di cui 585 in ambito digitale. Questo dato segnala un orientamento crescente verso il rafforzamento delle competenze come leva fondamentale per migliorare l'occupabilità.

A queste azioni si affianca il lavoro svolto nell'ambito delle nuove misure nazionali di inclusione (SFL e ADI), che hanno visto una presa in carico quasi totale dei beneficiari attraverso percorsi personalizzati di attivazione. Di particolare interesse è l'esperienza delle équipes multidisciplinari, che integrano competenze sociali e lavorative e consentono di affrontare situazioni di fragilità in modo più efficace e coordinato.

Queste iniziative rappresentano una base solida su cui costruire ulteriori sviluppi. Tuttavia, alla luce delle criticità evidenziate, emerge con chiarezza la necessità di rafforzare e ampliare gli interventi, orientandoli in modo più deciso verso l'attivazione dei bacini di offerta di lavoro oggi sottoutilizzati. In primo luogo, risulta prioritario consolidare le politiche a sostegno della partecipazione femminile. Il dato sul tasso di occupazione femminile (59,5%) evidenzia un margine significativo di miglioramento rispetto alla media regionale.

In questo ambito, appare necessario:

- potenziare i servizi per la prima infanzia e per la cura degli anziani;
- incentivare modelli organizzativi flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese;
- coinvolgere e riattivare i giovani "Neet" attraverso iniziative territoriali mirate;
- promuovere percorsi di reinserimento lavorativo per le donne inattive;
- intercettare le persone fragili e accompagnarle in percorsi di riattivazione socio-lavorativa.

Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) e totale (15-64 anni) dal 2006 al 2025 | Provincia di Lecco

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
15-24 anni	41,8	39,2	39,1	28,9	25,7	23,1	22	21	20,5	23,9
15-64 anni	66,6	66,5	67,6	66,3	65,5	64,2	64,1	64,3	65,8	66,2
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
15-24 anni	25	27,5	24,7	25,5	26,6	23,9	28,4	28,3	21,7	21,4
15-64 anni	68,2	69,2	67,8	68,9	68,5	65,8	67,1	68	67,4	65,5

In secondo luogo, è fondamentale sviluppare una strategia più incisiva di inclusione della manodopera straniera. I dati mostrano chiaramente come questo bacino, pur in crescita (oltre 27.900 residenti stranieri, pari al 10,3% nella fascia 15-64 anni), non sia ancora pienamente valorizzato dal sistema produttivo locale.

In questa direzione, si rende necessario:

- rafforzare l'offerta di formazione linguistica e tecnico-professionale;
- migliorare i meccanismi di riconoscimento delle competenze e dei titoli;
- facilitare l'accesso ai servizi per l'impiego e ai canali formali di inserimento lavorativo;
- promuovere un maggiore coinvolgimento delle imprese nei percorsi di integrazione.

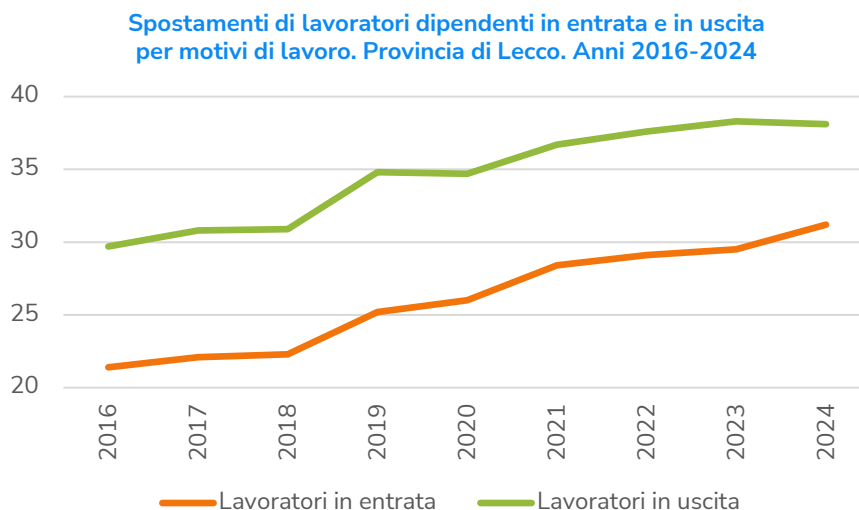
Occorre, infine, proseguire e intensificare le azioni già avviate in materia di integrazione tra sistema formativo, politiche attive del lavoro e fabbisogni delle imprese, valorizzando strumenti come i "Patti territoriali per le competenze e l'occupazione" e gli avvisi regionali "ZeroNeet" e "Including for Work", e rafforzando il ruolo dei Centri per l'Impiego come nodi di coordinamento della rete dei servizi al lavoro territoriali.

UN MERCATO DA ATTIVARE, NON SOLO DA SOSTENERE

Il quadro che emerge dal Rapporto evidenzia come il principale vincolo allo sviluppo del mercato del lavoro lecchese non sia rappresentato dalla carenza di domanda, bensì dalla difficoltà di attivare pienamente l'offerta disponibile. Lecco si configura come un territorio "a due velocità": da un lato, un sistema produttivo che, pur in rallentamento, continua a esprimere fabbisogni occupazionali rilevanti; dall'altro, una base di offerta che si riduce e fatica a partecipare pienamente al mercato del lavoro.

Superare questo paradosso richiede un rafforzamento delle politiche già avviate, ma anche un cambio di scala negli interventi. Non si tratta solo di migliorare il matching, ma di ampliare strutturalmente la partecipazione, intervenendo sui fattori che oggi limitano l'accesso al lavoro. In questo senso, l'attivazione degli "invisibili" – donne, lavoratori stranieri, inattivi – rappresenta la principale leva strategica per il futuro del mercato del lavoro lecchese.

Le politiche attive già messe in campo offrono strumenti efficaci, ma sarà necessario moltiplicarne la portata, rafforzarne l'integrazione e orientarle sempre più verso una logica inclusiva e preventiva. Solo attraverso un'azione coordinata e continuativa sarà possibile trasformare il paradosso attuale in un'opportunità, rendendo il mercato del lavoro più dinamico, inclusivo e resiliente.



Capitolo 2



**POPOLAZIONE ATTIVA E OCCUPATI
IN CALO, MA POCCHI I DISOCCUPATI**

CALANO LA POPOLAZIONE ATTIVA E IL TASSO DI ATTIVITÀ

Nel 2025 il sistema occupazionale lecchese ha visto confermati i segnali di rallentamento in atto ormai da un decennio, fatta salva la breve ed effimera parentesi del 2023.

Secondo i dati ISTAT delle Forze Lavoro, la popolazione attiva tra 15 e 64 anni residente in provincia di Lecco – ossia l'insieme di occupati e persone in cerca di lavoro – è scesa a meno di 143mila unità, in calo di 5.900 unità rispetto al 2024. Questa variazione (-4%) rappresenta il calo più rilevante, sia in termini assoluti che percentuali, registrato nel periodo considerato, ad eccezione del 2021, anno in cui si scontarono gli effetti della pandemia da Covid-19.

La composizione per genere della popolazione attiva rimane sostanzialmente stabile, con una leggera prevalenza del segmento maschile (56%). Le proporzioni di questo rapporto hanno subito modifiche del tutto trascurabili nel corso degli ultimi anni, segno che le variazioni in atto incidono in maniera simile tra uomini e donne.

L'effetto più evidente della riduzione della popolazione attiva si manifesta sul tasso di attività, che scende al 67,2%: un valore che rappresenta il minimo storico degli ultimi 20 anni e che colloca Lecco all'ultimo posto del ranking tra le province lombarde.

La minor partecipazione al lavoro ha ampliato, conseguentemente, la fascia delle “non forze di lavoro”, che nel 2025 hanno superato la soglia delle 68mila persone non attive in età 15-64 anni, con un incremento del 7,6% rispetto al 2024 e una variazione in valore assoluto pari a +4.800 unità.

SI RIDUCONO ANCHE GLI OCCUPATI, IN PARTICOLARE NELL'INDUSTRIA

Seppure in maniera più contenuta, la flessione in atto riguarda anche l'occupazione: secondo i dati ISTAT per il 2025 si è scesi sotto la soglia dei 140mila occupati, in calo di 5mila unità rispetto all'anno precedente (-3,5%). Anche in questo caso si tratta del dato più basso in assoluto, inferiore pure ai minimi toccati nel periodo pandemico.

Dal punto di vista settoriale si assiste a dinamiche di segno opposto. L'occupazione del settore industriale conferma e accentua il calo già avviato nel 2024, scendendo sotto i 42mila occupati, con una perdita superiore alle 10mila unità. In due anni il peso del settore – tradizionale punto di forza dell'economia provinciale – è sceso dal 37,6% del totale al 30,2%, confermando la fase di forte vulnerabilità e sofferenza che sta colpendo comparti manifatturieri storici come la metalmeccanica, la siderurgia, l'automotive e la produzione di elettrodomestici.

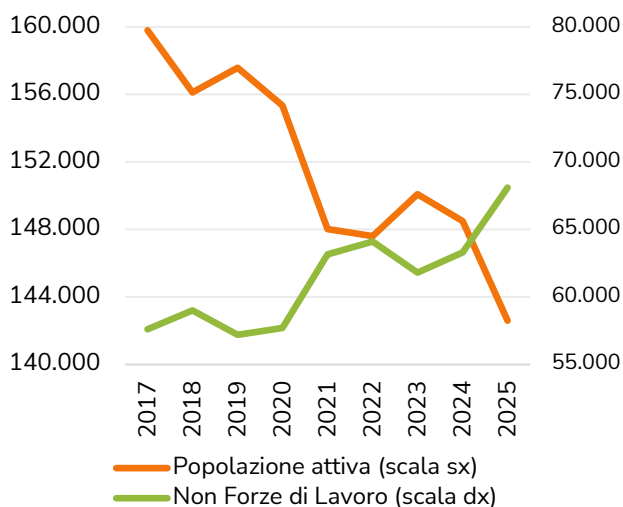
Dopo la forte contrazione registrata lo scorso anno, il commercio e turismo evidenzia un consolidamento dell'occupazione, che si attesta sulle 19.300 unità, poche decine di occupati in meno rispetto al 2024.

Tutti gli altri settori mostrano segnali di espansione, sia in valori assoluti, che in termini di quota sul totale: le costruzioni, in particolare, confermano il periodo di vivace ripresa già avviato nel 2024, che le ha portate su valori superiori a quelli degli anni di espansione pre-pandemica, raggiungendo le 12.600 unità (+1.200 occupati rispetto al 2024).

Continua anche l'espansione degli altri servizi – diversi da commercio e turismo – che, cresciuti di ulteriori 3.800 unità rispetto all'anno precedente, ormai rappresentano di gran lunga il settore predominante del sistema economico provinciale con una quota del 46,0% del totale, corrispondente a 63.900 occupati.

Per il secondo anno di fila, infine, l'occupazione cresce anche nel settore agricolo (1.100 unità, +300 rispetto al 2024), confermando i segnali di ripresa di un comparto marginale all'interno del sistema occupazionale provinciale (di cui rappresenta appena lo 0,8%), ma molto vivace e caratterizzato da una crescente presenza di imprese giovanili, che propongono modelli di business innovativi fortemente incentrati sulla qualità e sulla valorizzazione dei prodotti tipici.

Popolazione attiva e non forze di lavoro



Popolazione attiva in complesso e per genere

Anno	Totale popolazione attiva		
	Maschi	Femmine	Totale
2017	90.000	69.800	159.800
2018	88.100	68.000	156.100
2019	88.700	68.800	157.600
2020	87.300	68.100	155.300
2021	83.900	64.100	148.000
2022	83.300	64.300	147.600
2023	85.000	65.100	150.100
2024	84.000	64.500	148.500
2025	79.800	62.800	142.600

Valori assoluti arrotondati alle centinaia.
I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi		
				Totale servizi	di cui commercio e turismo	di cui altri servizi
2017	500	53.500	8.700	88.700	-	-
2018	1.000	51.700	8.800	85.700	25.700	59.900
2019	1.900	51.200	10.600	85.600	26.400	59.200
2020	1.700	51.800	9.100	84.500	26.700	57.800
2021	1.100	47.000	7.800	83.900	26.400	57.500
2022	500	52.500	7.300	83.200	25.700	57.500
2023	400	54.800	7.000	83.400	24.800	58.600
2024	800	52.100	11.400	79.500	19.400	60.100
2025	1.100	41.900	12.600	83.300	19.300	63.900

Valori assoluti arrotondati alle centinaia; per questo motivo i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Popolazione occupata in complesso e per posizione

Anno	Occupati		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale
2017	120.400	31.000	151.400
2018	114.700	32.500	147.100
2019	113.200	36.100	149.300
2020	112.900	34.300	147.200
2021	111.500	28.400	139.900
2022	116.000	27.500	143.500
2023	118.800	26.800	145.600
2024	113.400	30.500	143.900
2025	106.100	32.800	138.900

Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2017	86.900	64.500	151.400
2018	83.500	63.600	147.100
2019	85.400	64.000	149.300
2020	84.000	63.100	147.200
2021	80.700	59.200	139.900
2022	81.400	62.100	143.500
2023	83.000	62.600	145.600
2024	82.200	61.700	143.900
2025	77.400	61.500	138.900

Valori assoluti arrotondati alle centinaia; per questo motivo i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

MENO OCCUPATI DIPENDENTI E PIÙ LAVORATORI AUTONOMI

Di pari passo con la crisi del settore industriale, con riferimento alla posizione professionale si registra un elevato decremento dell'occupazione dipendente, scesa a 106.100 unità, con una riduzione di 7.300 occupati. Rispetto al picco del 2023, in cui si registrarono 118.800 dipendenti, gli occupati alle dipendenze sono diminuiti del 10,7%.

Continua, di contro, la crescita gli occupati autonomi e indipendenti, aumentati di 2.300 unità, che portano il totale a 32.800. A causa di questi andamenti contrapposti il peso della componente con contratto alle dipendenze sul totale della popolazione occupata è passato nell'arco di due anni dall'81,6% del 2023 (valore massimo in assoluto) all'attuale 76,4%.

CRESCE IL PESO DELLA COMPONENTE FEMMINILE

Dal punto di vista della composizione per genere il calo dell'occupazione registrato nell'ultimo anno va ascritto quasi interamente alla componente maschile passata da 82.200 occupati a 77.400, con una perdita di 4.800 unità. Molto più contenuta risulta la variazione della componente femminile, che perde solo 200 unità, passando da 61.700 a 61.500.

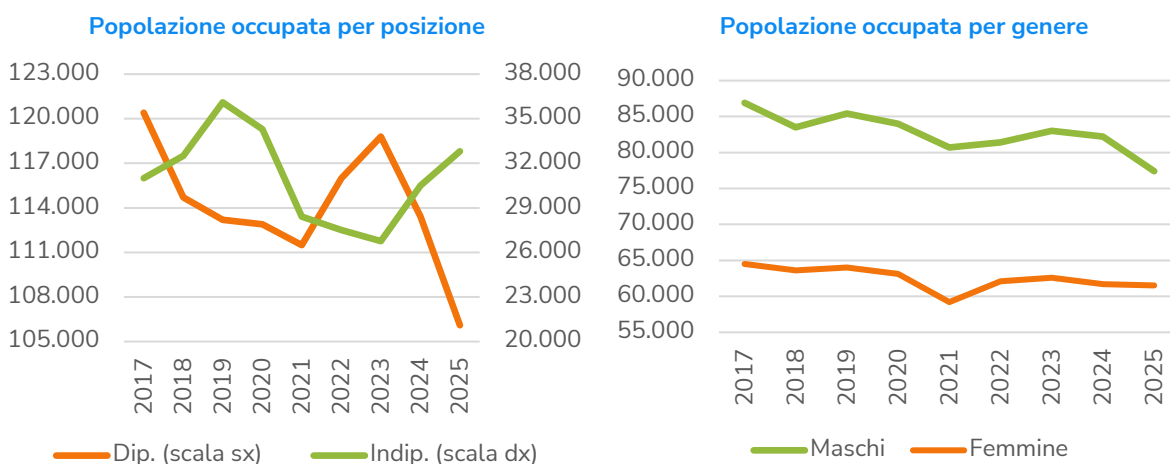
Per effetto di ciò il peso dell'occupazione femminile sul totale dell'economia lecchese passa dal 42,9% al 44,3%, un valore mai registrato in passato che colloca Lecco tra le province in cui la presenza femminile tra gli occupati è maggiormente rilevante. In questa particolare classifica Lecco si posiziona al 3° posto in Lombardia alle spalle delle sole Milano e Monza, e al 39° posto nella classifica nazionale, guidata da Aosta e Bologna con il 47,5%.

TASSO DI OCCUPAZIONE IN CALO MA ANCHE IL GAP DI GENERE

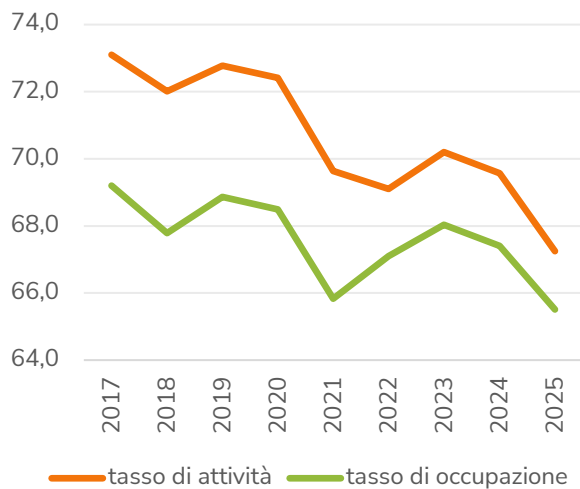
In maniera del tutto consequenziale con il calo dell'occupazione, anche il relativo tasso di occupazione subisce una riduzione, scendendo al 65,5%, inferiore di 4,1 punti alla media regionale. Si tratta di un valore che riporta il dato ai livelli minimi registrati nel periodo pandemico e che colloca la provincia di Lecco al penultimo posto nel ranking delle province lombarde. Anche in questo caso la flessione è associata esclusivamente al dato maschile che si attesta al 70,9%, un valore inferiore persino alla media nazionale (71,2%) che colloca Lecco all'ultimo posto nel ranking regionale e al 67° posto tra tutte le province italiane.

Il tasso di occupazione femminile, invece, si attesta al 59,9%, un dato che nell'ultimo decennio ha subito oscillazioni minime (dell'ordine di qualche decimo di punto) e che, attualmente, colloca Lecco al 5° posto tra le province lombarde e al 44° su tutto il territorio nazionale.

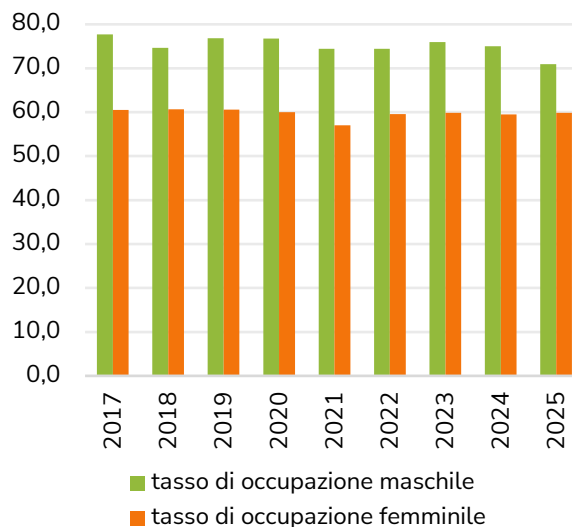
L'effetto combinato di questi due andamenti ha ridotto in maniera sensibile il gap di genere esistente tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile, che nel 2025 è sceso a 11,1 punti: un valore sensibilmente inferiore sia alla media regionale (14,6 punti), che a quella nazionale (17,4 punti). Questo risultato pone la provincia di Lecco al 3° posto in Lombardia alle spalle delle solite Milano e Monza e al 20° posto in Italia, collocandosi tra le province in cui la differenza di genere è meno penalizzante in assoluto relativamente alle possibilità di accedere ad un'occupazione.



Tasso di attività e tasso di occupazione totale - 15-64 anni



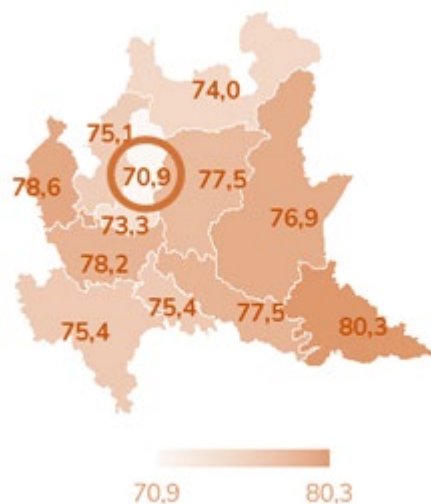
Tasso di occupazione maschile e femminile - 15-64 anni



Tasso di occupazione maschile (15-64 anni)
Ranking: Lecco e province italiane | Anno 2025

Pos.	Provincia	Tasso di occupaz.
1	Padova	81,1
2	Rimini	80,4
3	Mantova	80,3
4	Piacenza	80,0
5	Cuneo	79,3
6	Ferrara	79,2
7	Bolzano-Bozen	79,2
8	Forlì-Cesena	79,0
...
67	Lecco	70,9
	Lombardia	76,8
	Italia	71,2

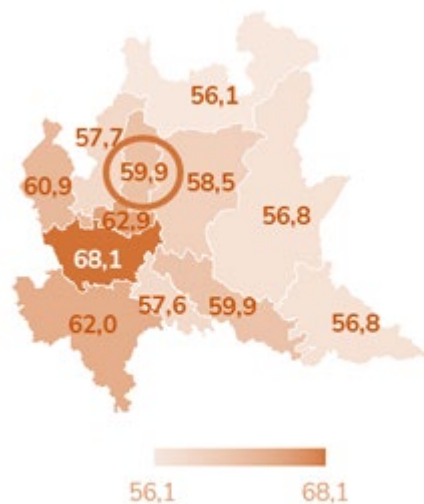
Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Maschi | Anno 2025



Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)
Ranking: Lecco e province italiane | Anno 2025

Pos.	Provincia	Tasso di occupaz.
1	Bologna	70,2
2	Firenze	69,4
3	Aosta	68,9
4	Bolzano-Bozen	68,5
5	Milano	68,1
6	Ferrara	67,5
7	Trento	67,2
8	Biella	67,1
...
44	Lecco	59,9
	Lombardia	62,1
	Italia	53,8

Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Femmine | Anno 2025



RIMANE CONTENUTO IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

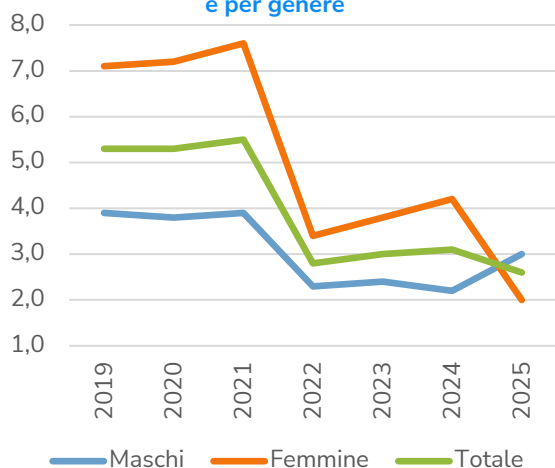
La contrazione dell'occupazione, essendo di intensità inferiore a quella più generale delle forze di lavoro, ha determinato un'ulteriore riduzione dell'insieme delle persone in cerca di occupazione, scese a 3.700 unità, rispetto alle 4.500 dell'anno precedente, per un tasso di disoccupazione pari al 2,6%.

Il tasso di disoccupazione di Lecco si attesta al di sotto del livello medio regionale (3,0%) e nazionale (6,1%), confermando il posizionamento della provincia ai vertici del ranking regionale – 4° posto, preceduta da Bergamo (1,3%), Lodi (2,0%) e Cremona (2,4%) – ma soprattutto di quello nazionale, dove occupa il 7° posto complessivo.

Analizzando la disoccupazione per genere, si osserva che il dato lecchese è la risultante di due tendenze contrapposte: ad un aumento che ha interessato la componente maschile (passata da 1.800 a 2.400 unità) si oppone una forte riduzione di quella femminile (passata da 2.700 a 1.200 unità).

Per effetto di queste tendenze, nel 2025 si è verificata un'inversione nel gap di genere tra i tassi di disoccupazione, con il dato femminile che è risultato pari al 2,0% (riferito alla fascia di popolazione 15-74 anni), contro un tasso di disoccupazione maschile salito al 3,0%.

Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni) e per genere



Popolazione in cerca di occupazione in complesso e per genere (15-74 anni)

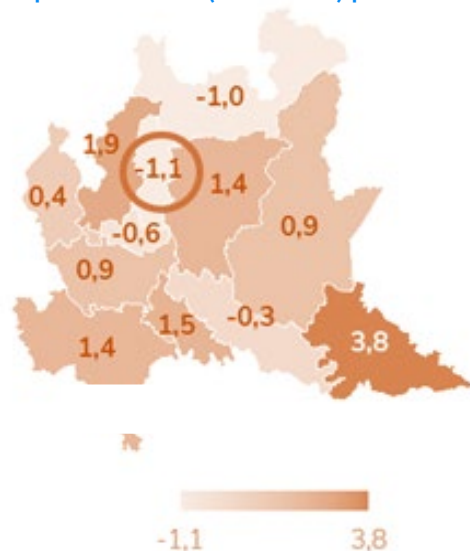
Anno	Maschi	Femmine	Totale
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.600	4.400	9.000
2019	3.400	4.900	8.300
2020	3.300	4.900	8.200
2021	3.300	4.800	8.100
2022	1.900	2.200	4.100
2023	2.000	2.500	4.500
2024	1.800	2.700	4.500
2025	2.400	1.200	3.700

Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni) Ranking: Lecco e province italiane | Anno 2025

Pos.	Provincia	Tasso di disoccupazione
1	Bergamo	1,3
2	Bolzano-Bozen	1,8
3	Lodi	2,0
4	Trento	2,2
5	Padova	2,2
6	Cremona	2,4
7	Lecco	2,6
...
	Lombardia	3,0
	Italia	6,1

Gap del tasso di disoccupazione femminile rispetto a quella maschile (15-74 anni) | Anno 2025



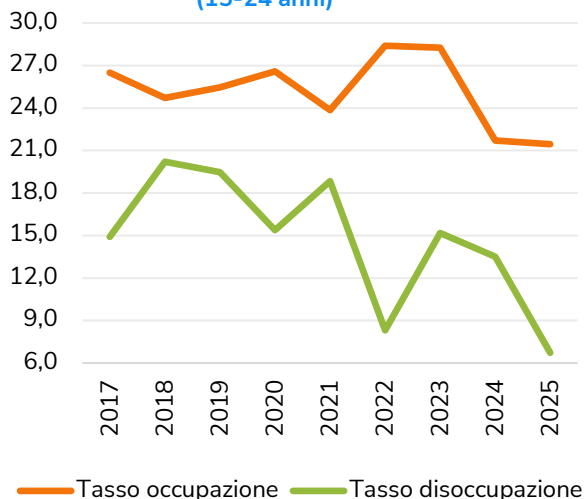
STABILE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE, CALANO I DISOCCUPATI

All'interno di un quadro occupazionale complessivo che evidenzia più di una difficoltà, l'occupazione giovanile nel 2025 mostra segnali di tenuta: gli occupati tra 15 e 24 anni di età sono intorno alle 7.300 unità. Una conferma del dato 2024 che rappresenta, comunque, il valore minimo registrato nell'ultimo decennio.

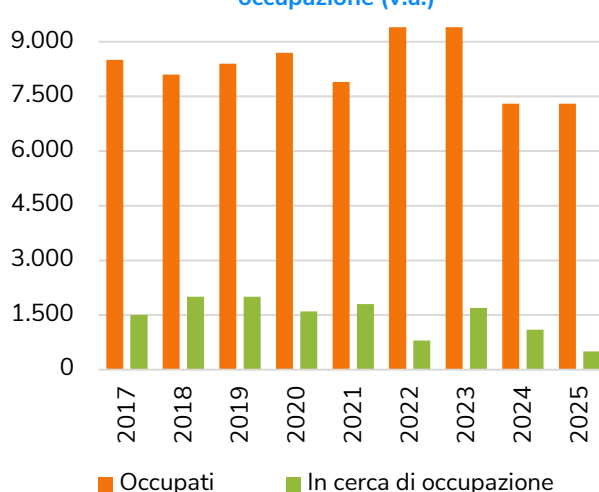
Il tasso di occupazione, pur con variazioni minime, si mantiene al 21,4%, valore che avvicina il dato lecchese alla sfera di influenza dell'area metropolitana milanese, su livelli sensibilmente inferiori a quelle delle province più orientali, che registrano tassi prossimi o superiori al 30%.

Decisamente più confortanti i segnali che provengono dal numero di giovani in cerca di occupazione e dal relativo tasso di disoccupazione: secondo i dati ISTAT nel corso dell'ultimo anno il numero di giovani tra 15 e 24 anni in cerca di occupazione si è più che dimezzato, passando dalle 1.100 unità del 2024 a 500 e toccando il minimo assoluto della serie storica provinciale. Per effetto di ciò anche il tasso di disoccupazione giovanile ha toccato i suoi minimi storici, scendendo al 6,7%, rispetto al 13,5% registrato nel 2024. Questo valore, inferiore di oltre 4 punti percentuali alla media regionale (10,9%), colloca la provincia al 3° posto nel ranking regionale, accomunandola alle province più virtuose quali Bergamo (3,0%), Brescia (6,1%) e Cremona (7,1%).

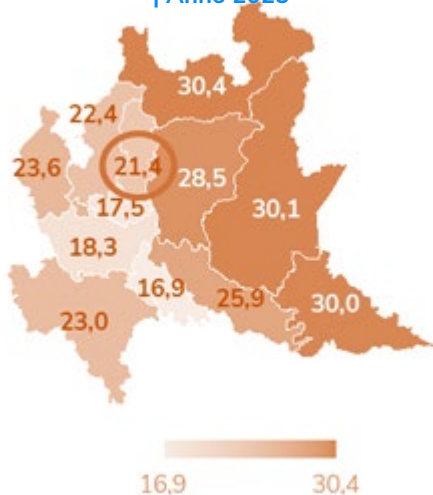
Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



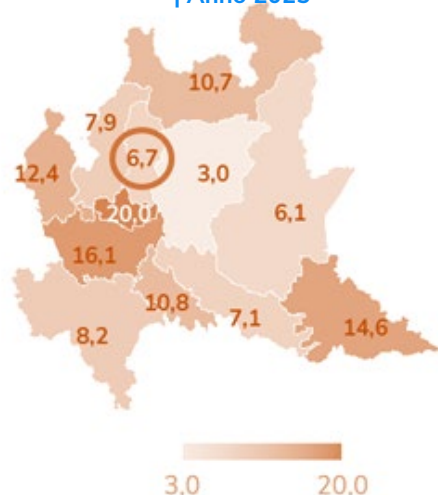
Giovani con 15/24 anni occupati e in cerca di occupazione (v.a.)



Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) | Anno 2025



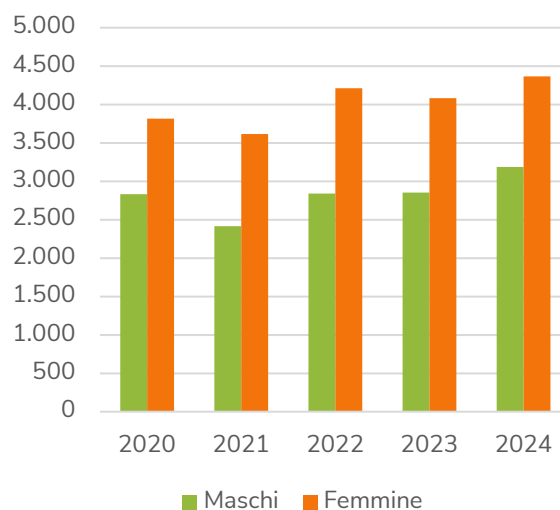
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | Anno 2025



NASPI IN CRESCITA

L'accesso ai benefici a sostegno del reddito per chi ha perso involontariamente il lavoro risulta in crescita pur con un andamento non costante. Nel 2024 i beneficiari sono stati 7.552 con un aumento di 614 unità rispetto all'anno precedente (+8,8%). Il 57,8% dei beneficiari sono donne. Questa percentuale, pur con limitate variazioni nel tempo, è in costante calo dal 2021 quando la componente femminile sfiorava il 60%. L'aumento della componente maschile nell'accesso ai benefici della NASpi è una conferma indiretta delle tendenze emergenti dai dati della Rilevazione sulle Forze di Lavoro, che evidenziano, come detto, crescenti difficoltà occupazionali per gli uomini.

Beneficiari NASpi per genere | Anni 2020-2024



LE POLITICHE ATTIVE A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

La misura del Reddito di cittadinanza (RDC), a seguito delle riforme normative, ha terminato la sua vigenza in data 31 dicembre 2023 e ha fatto spazio a nuove politiche attive: il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) e l'Assegno di inclusione (ADI).

Infatti, a partire dal 1° settembre 2023, il Decreto-legge 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni in Legge 85 del 3 luglio 2023, ha istituito il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) quale misura di attivazione nel mondo del lavoro di persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate (art. 12 Decreto-legge 48 del 4 maggio 2023).

L'Assegno di inclusione (ADI) è, invece, una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. Ha avuto decorrenza a partire dal 1° gennaio 2024 e viene gestito dai Servizi sociali su piattaforma apposita. I Servizi procedono all'analisi multidimensionale dei componenti del nucleo richiedente, al cui esito possono essere individuati i percorsi che i singoli devono o possono seguire: lavorativo per le persone attivabili, che vengono indirizzate ai Centri per l'Impiego; di inclusione sociale per gli individui non attivabili al lavoro, cioè soggetti ultrasessantenni, pensionati, persone con carichi di cura, persone con disabilità, fatta salva ogni iniziativa di Collocamento mirato; persone inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere e le donne prese in carico da centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni o dai servizi sociali.

Nel 2025 ai Centri per l'Impiego di Lecco e Merate sono state notificate, tramite l'interoperabilità tra i portali nazionali e regionali, 81 domande di Supporto per la formazione e il lavoro e 41 domande di Assegno di inclusione. La quasi totalità dei beneficiari di queste due misure ha avviato dei percorsi di politica attiva: in alcuni casi i servizi specialistici sono stati erogati dagli operatori del Centro per l'Impiego, mentre in altri c'è stata una presa in carico da parte degli enti accreditati che hanno aderito all'accordo di partenariato con la Provincia di Lecco.

La Provincia di Lecco collabora con gli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate mediante un'equipe multidisciplinare, che si occupa di quei soggetti il cui bisogno risulta complesso e multidimensionale: agli incontri mensili partecipano gli operatori degli Ambiti, dei Centri per l'Impiego e del Collocamento Mirato, oltre ad altri eventuali operatori dei servizi coinvolti, con l'obiettivo di valutare se il bisogno manifestato dei beneficiari sia prettamente sociale o prioritariamente lavorativo. Inoltre, in sede di equipe, viene valutata l'opportunità di attivare i progetti utili alla collettività (PUC).

Nel 2025 i Centri per l'Impiego hanno partecipato a 11 equipe multidisciplinari e sono stati attivati 8 progetti utili alla collettività (PUC).

Capitolo 3



**UNA STRUTTURA DEMOGRAFICA
SEMPRE PIÙ SQUILIBRATA**

UNA POPOLAZIONE STABILE NEI VOLUMI, MA PIÙ ANZIANA NELLA COMPOSIZIONE

Nel 2025 la provincia di Lecco conta 333.747 residenti, un livello molto vicino a quello dell'anno precedente (+0,1%) e non lontano da quello di dieci anni fa (-1%). Dietro questa apparente stabilità, però, la struttura demografica si è modificata in modo netto. I residenti con meno di 15 anni scendono a 39.473 (-17,7% rispetto al 2015), mentre gli over 65 salgono a 85.700 (+15,4%); la fascia tra 15 e 64 anni resta ancora ampia, con 208.574 persone, ma tende a invecchiare al proprio interno. La piramide delle età mostra infatti una concentrazione molto forte nelle classi tra i 45 e i 64 anni, mentre quelle più giovani risultano sensibilmente meno consistenti. Per il mercato del lavoro questo passaggio è centrale: non si osserva tanto un ridimensionamento della popolazione in età attiva, quanto piuttosto un ricambio generazionale più debole, perché le coorti in uscita o prossime all'uscita dal lavoro sono più numerose di quelle in ingresso. In una provincia in cui cresce il peso degli inattivi, la demografia incide quindi direttamente sull'ampiezza del bacino da cui può arrivare nuova offerta di lavoro.

GLI INDICI DEMOGRAFICI DESCRIVONO UNO SQUILIBRIO CRESCENTE TRA GENERAZIONI

Gli indici demografici sintetizzano bene questo spostamento del baricentro demografico. L'indice di vecchiaia si attesta a 217,1: in pratica, a 100 giovani sotto i 15 anni corrispondono più di 217 lecchesi con almeno 65 anni. È un valore superiore sia a quello lombardo sia a quello italiano e descrive un rapporto tra generazioni particolarmente sbilanciato. Nella stessa direzione va l'indice di dipendenza degli anziani, che sale a 41,1 e segnala un peso crescente della popolazione più anziana sulla fascia in età centrale (15-64). Anche l'indice di dipendenza strutturale, pari a 60,0, indica che il rapporto tra popolazione potenzialmente attiva e popolazione nelle età di maggiore dipendenza si sta facendo meno favorevole. Il confronto con la Lombardia rende più evidente la criticità del profilo lecchese: il territorio presenta un invecchiamento più accentuato del contesto regionale, soprattutto nel rapporto tra popolazione anziana e fascia attiva. Il fenomeno interessa in misura maggiore la componente femminile, coerentemente con una più elevata longevità: tra le donne la quota di over 65 arriva al 28%, mentre tra gli uomini si ferma al 23,4%; sul lato opposto, la presenza di giovani sotto i 15 anni è più contenuta tra le donne (11,4%) che tra gli uomini (12,2%). Ne deriva una struttura demografica in cui il peso degli anziani non cresce soltanto in valore assoluto, ma tende anche a gravare su una base attiva relativamente meno ampia e meno rinnovata.

NATALITÀ DEBOLE E APPORTO MIGRATORIO ANCORA INSUFFICIENTE A RIEQUILIBRARE LA STRUTTURA

Le informazioni disponibili su natalità e mortalità, aggiornate al 2024, chiariscono le ragioni di fondo di questa evoluzione. Le nascite si fermano a 2.050, su livelli molto più bassi rispetto a quelli del 2015, mentre i decessi restano stabilmente superiori; il saldo naturale rimane quindi negativo e non lascia intravedere, almeno nel breve periodo, un riequilibrio spontaneo della struttura per età. Anche il tasso di fecondità, pari a 1,2 figli per donna, si colloca su valori modesti, e non offre, almeno per ora, segnali di inversione.

In questo quadro assume maggiore rilievo la componente straniera non solo nelle classi di età lavorative, ma nella struttura complessiva della popolazione residente. Al 1° gennaio 2025 gli stranieri censiti in provincia di Lecco sono 27.908, in aumento rispetto ai 27.035 dell'anno precedente (+3,2%); nella fascia 15-64 anni rappresentano il 10,3% dei residenti, una quota in crescita, ma ancora inferiore a quella lombarda e nazionale. Il dato quantitativo si accompagna a una composizione interna piuttosto articolata: le presenze più consistenti provengono dall'area europea non-Ue (19,5%), dall'Africa settentrionale e occidentale (18,1% e 18,2%), dall'Unione europea (17,9%), cui si aggiungono nuclei rilevanti dall'America centro-meridionale (11,5%) e dall'Asia centro-meridionale (7,6%).

La componente straniera ha un peso non marginale e una composizione sempre più articolata; il suo contributo alla tenuta demografica del territorio è rilevante, anche se non sufficiente da solo a compensare gli effetti dell'invecchiamento.

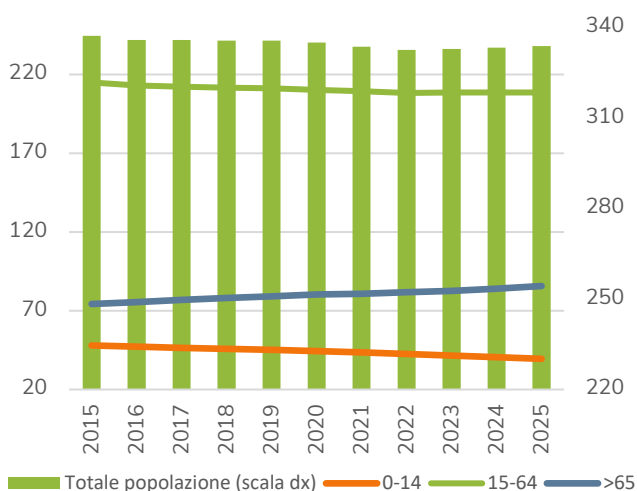
DEMOGRAFIA E PARTECIPAZIONE: UN BACINO DI LAVORO DA AMPLIARE, SOPRATTUTTO SUL VERSANTE FEMMINILE

La lettura demografica acquista ancora più rilievo se viene affiancata a quella della partecipazione femminile al lavoro. Nel 2024 il tasso di occupazione delle donne tra 15 e 64 anni si attesta in provincia di Lecco al 59,5%, su un livello inferiore a quello lombardo (62,3%). Questo scarto suggerisce che il tema non riguarda solo la consistenza della popolazione in età lavorativa, ma anche la capacità di coinvolgerne pienamente tutte le componenti. In un contesto segnato da un ricambio generazionale più debole e da un aumento dell'inattività, l'ampliamento dell'offerta di lavoro passa quindi anche da una maggiore partecipazione femminile.

Il punto, in questa prospettiva, non è soltanto quanti residenti si collocano nelle età centrali, ma quanti tra loro siano effettivamente presenti nel mercato del lavoro. Per un territorio come Lecco, già esposto agli effetti dell'invecchiamento, si apre quindi uno spazio di attivazione importante, che riguarda sia la partecipazione femminile, sia la capacità di valorizzare pienamente il contributo della popolazione straniera in età da lavoro.

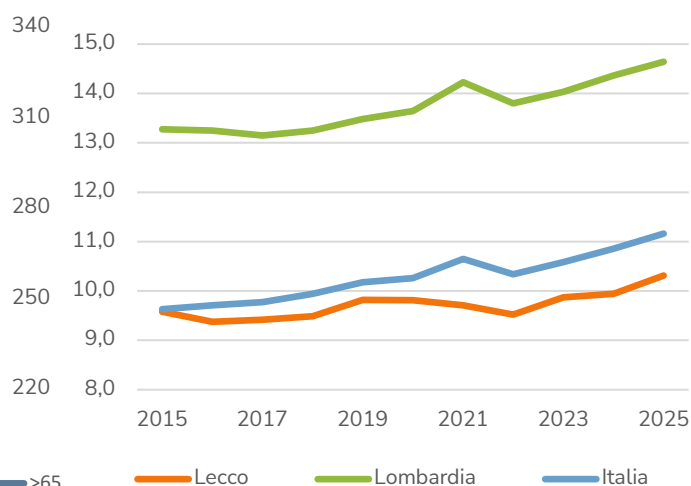
NB tutte le informazioni presentate sono di fonte Demo ISTAT

Composizione della popolazione per classe d'età
Anni 2015-2025



Valori degli assi in migliaia

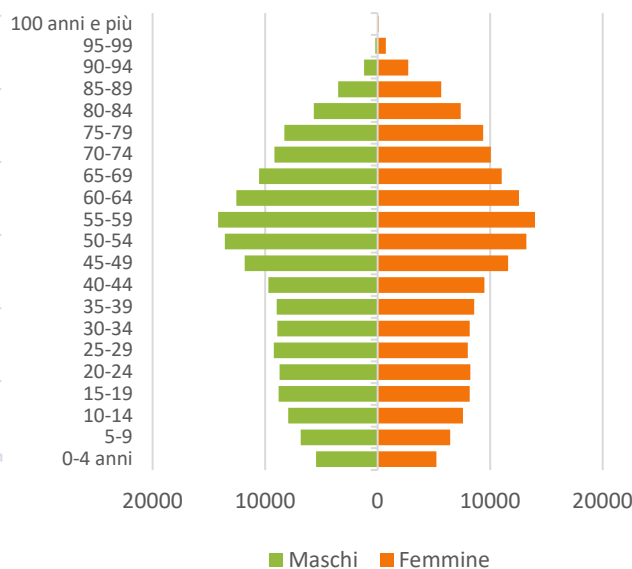
Incidenza % della popolazione residente straniera,
15-64 anni | Anni 2015-2025



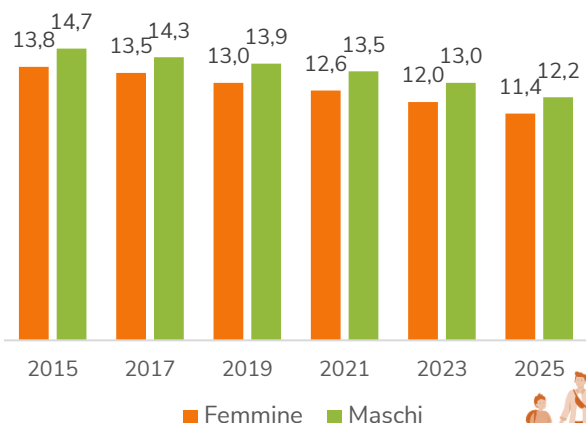
Nati e morti
Anni 2015-2024



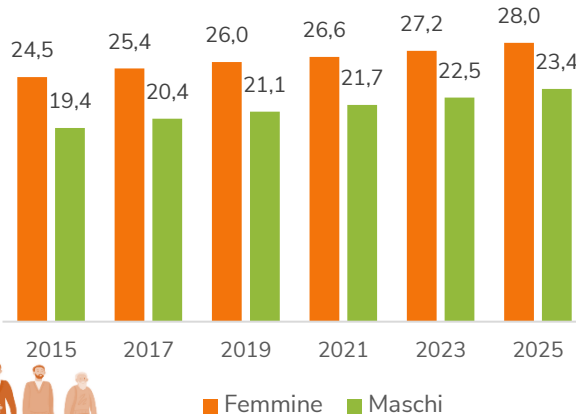
Piramide dell'età della provincia di Lecco | Anno 2025



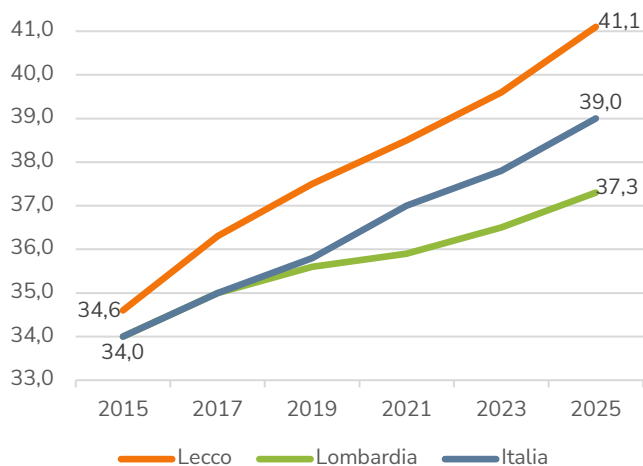
**% popolazione under 15 anni sul totale
Anni 2015-2025**



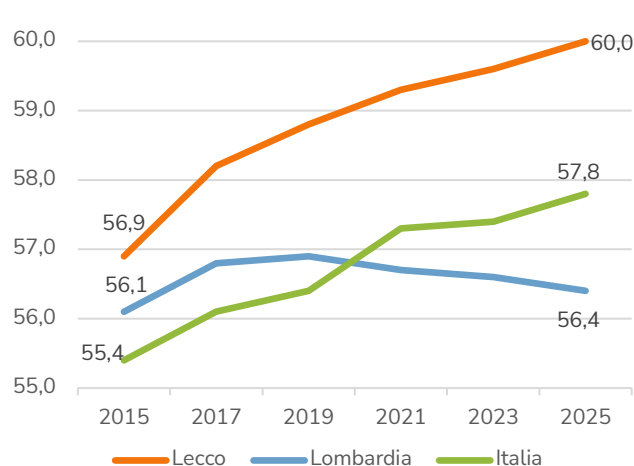
**% popolazione over 65 anni sul totale
Anni 2015-2025**



**Indice dipendenza anziani
Anni 2015-2025**



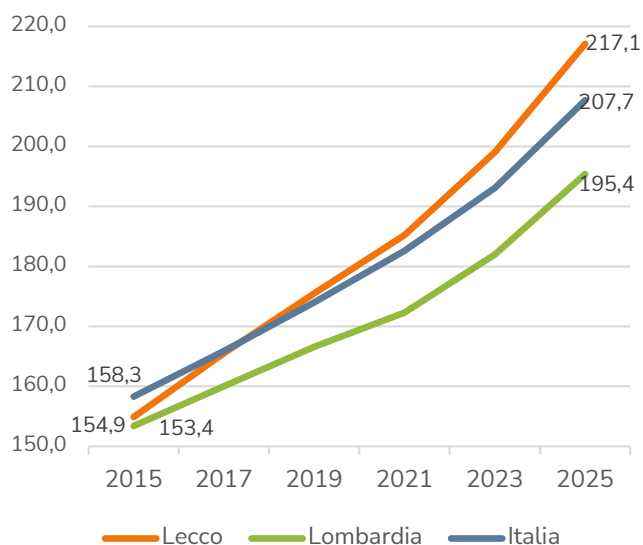
**Indice dipendenza strutturale
Anni 2015-2025**



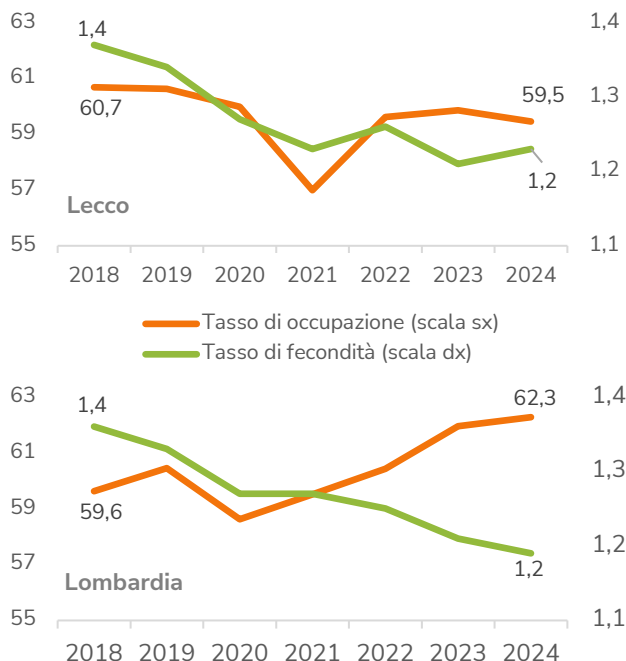
Rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100

Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100

**Indice di vecchiaia
Anni 2015-2025**



**Tasso di fecondità e tasso di occupazione femminile
Anni 2018-2024**



Rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100

Capitolo 4



**LA TENUTA DEL TESSUTO
IMPRENDITORIALE È MOLTO PIÙ DEBOLE
RISPETTO AL RECENTE PASSATO**

DIMINUISCONO LE IMPRESE ATTIVE, SOPRATTUTTO QUELLE STRANIERE, INDUSTRIALI E ARTIGIANE

Nel passaggio dal 2024 al 2025 il tessuto imprenditoriale della provincia di Lecco mostra un arretramento complessivo, con le imprese attive che scendono da 22.560 a 22.040 unità, pari ad una contrazione del 2,3%. Le flessioni più marcate riguardano le imprese straniere (-8,3%) e le imprese industriali, in diminuzione del 4,5%. Anche le imprese artigiane evidenziano una riduzione significativa, pari al 4,3%, confermando le difficoltà che interessano uno dei segmenti storicamente più rappresentativi dell'economia locale. Una maggior tenuta risulta nei servizi, che mostrano una variazione negativa limitata all'1,2%, e una dinamica relativamente più resiliente si osserva anche nelle imprese femminili, che calano «solo» dell'1,3%. Ne emerge il profilo di un sistema produttivo che resta articolato, ma che appare attraversato da segnali di indebolimento in alcune sue componenti più identitarie e strategiche.

TASSO DI NATALITÀ D'IMPRESA INFERIORE A QUELLO DI MORTALITÀ, DOPO 4 ANNI DI SALDI POSITIVI

L'andamento del tasso di natalità e di mortalità d'impresa in provincia di Lecco mostra una dinamica piuttosto articolata, con fasi diverse nel corso del periodo considerato: tra il 2018 e il 2020 le chiusure prevalgono sulle nuove iscrizioni (anche se con un'intensità che tende progressivamente a ridursi), ma nel 2021 si registra un'inversione di segno, che resta positivo anche nel triennio 2022-2024. Il vero elemento di discontinuità emerge nel 2025 ed è riconducibile all'impennata del tasso di mortalità, che sale all'8,9, il dato più alto di tutto il periodo osservato. Ne deriva un saldo fortemente negativo, pari a -2,5 punti, nettamente peggiore rispetto a tutti gli anni precedenti. Nel 2025 è intervenuto, dunque, un brusco deterioramento, che interrompe una fase di sostanziale stabilizzazione e segnala una capacità di tenuta del tessuto imprenditoriale molto più debole rispetto al recente passato.

CONTINUANO A PREVALERE LE IMPRESE INDIVIDUALI, MA SONO LE SOCIETÀ AD AUMENTARE

Nel periodo 2020-2025 il quadro delle imprese attive in provincia di Lecco per forma giuridica mostra una tendenza complessivamente recessiva, ma con andamenti molto diversi tra ditte individuali e società. Il dato più evidente è infatti la contrazione delle ditte individuali, che passano da 12.442 unità nel 2020 a 11.446 nel 2025, con una perdita di quasi mille imprese, pari a circa l'8%. Si tratta di un ridimensionamento rilevante, che non avviene in modo lineare ma attraverso fasi successive: dopo un lieve aumento nel 2021, si registra una brusca flessione nel 2022, un piccolo recupero nel biennio 2023-2024 e poi una nuova e più marcata caduta nel 2025, quando si tocca il valore più basso dell'intera serie. Le società mostrano invece una dinamica molto più stabile e, nel complesso, leggermente positiva, in controtendenza rispetto alle ditte individuali. Proprio nell'ultimo anno, mentre il totale delle imprese cala, le società aumentano, segnalando una maggiore capacità di tenuta di questa tipologia di forma giuridica. Nel complesso, dunque, il sistema imprenditoriale lecchese appare segnato da una progressiva ricomposizione interna: la diminuzione del numero totale di imprese è, infatti, attribuibile soprattutto (nel 2025 quasi esclusivamente) alla forte riduzione delle ditte individuali, mentre le società tendono a mantenersi più stabili e in prospettiva a rafforzare il proprio peso relativo. Ne emerge l'immagine di un tessuto economico che si restringe sul piano numerico, ma che al tempo stesso sembra spostarsi gradualmente verso forme organizzative più strutturate; il calo complessivo registrato nel 2025 non nasce da una crisi generalizzata di tutte le forme giuridiche, bensì dalla difficoltà delle imprese individuali, solo in parte compensata dalla crescita delle società.

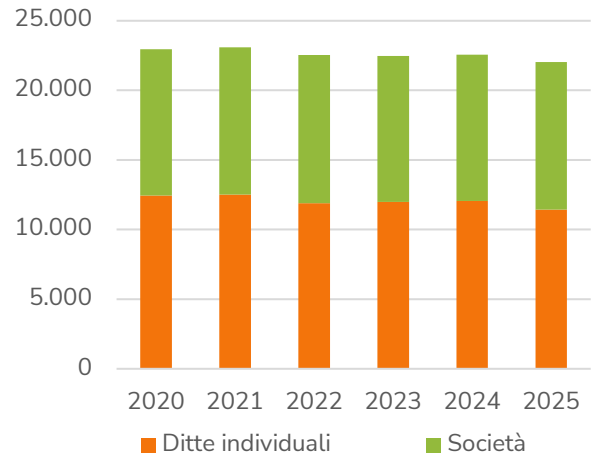
LA DINAMICA DELLE IMPRESE NEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Le imprese del settore manifatturiero, seppur in contrazione, superano a stento le 3.100 unità, così come si riduce la quota delle imprese del settore delle costruzioni, che restano comunque al di sopra delle 3.600 unità. Anche con riferimento alle attività commerciali si osserva un evidente calo (-740 unità); in espansione, invece, l'insieme delle imprese degli «altri servizi» che per la prima volta superano le 10mila unità. Si mantiene, infine, poco al di sopra delle mille unità il contributo imprenditoriale del settore agricolo-zootecnico.

Evoluzione e caratteristiche delle imprese attive

	2024	2025	Var.%
Totale	22.560	22.040	-2,3
- di cui artigiane	8.180	7.830	-4,3
- di cui giovanili	2.000	1.950	-2,5
- di cui femminili	4.750	4.690	-1,3
- di cui straniere	2.050	1.880	-8,3
- di cui agricole	1.050	1.010	-3,8
- di cui industriali	7.060	6.740	-4,5
- di cui nei servizi	14.460	14.290	-1,2

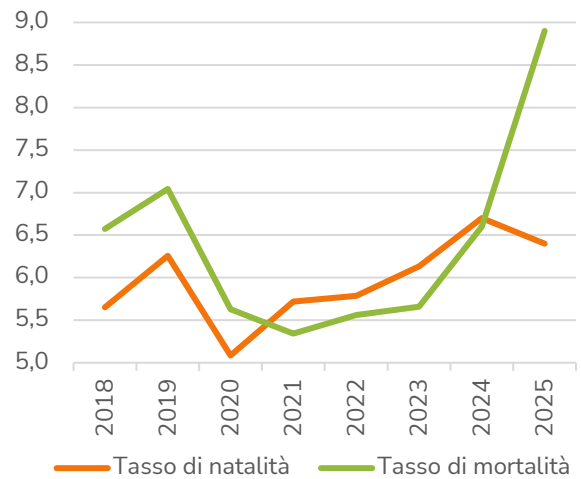
Imprese attive in complesso e per forma giuridica



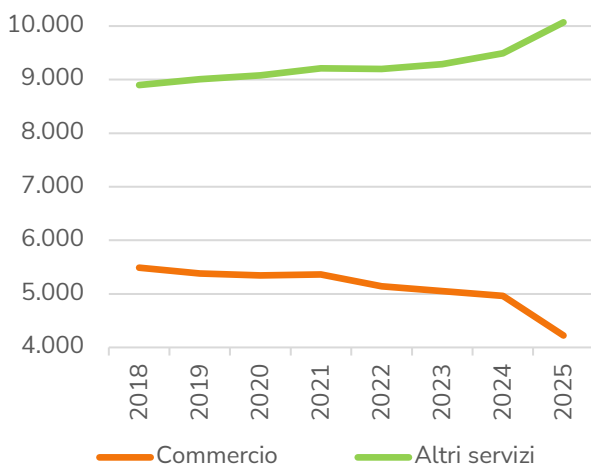
Imprese attive nell'industria e nelle costruzioni



Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



Imprese attive nei servizi e nel commercio



Dinamica delle imprese femminili registrate



IN FLESSIONE LE IMPRESE FEMMINILI

L'evoluzione delle imprese femminili in provincia di Lecco tra il 2018 e il 2025 evidenzia alcune oscillazioni che meritano attenzione: nella prima parte del periodo si osserva una crescita graduale e continua, con un incremento costante che porta nel 2021 al valore più alto dell'intera serie. A partire dal 2022 il quadro cambia e l'andamento diventa più discontinuo. Dopo la flessione registrata nel 2022, quando le imprese scendono a 5.110 unità, si osserva un lieve recupero nel biennio 2023-2024, ma il 2025 segna una nuova inversione, con una discesa a 5.075 unità, che rappresenta un arretramento piuttosto netto rispetto all'anno precedente. Nel confronto tra inizio e fine periodo, il saldo resta comunque leggermente positivo (+70 unità). Ciò che conforta è che il peso relativo delle quote rosa tra gli imprenditori è in costante crescita: quasi due punti in percentuali guadagnati progressivamente tra il 2018 e il 2025.

FRENA ANCHE L'ESPANSIONE DI IMPRESE STRANIERE

Simile risulta l'evoluzione delle imprese straniere registrate in provincia di Lecco tra il 2018 e il 2025: tra il 2018 e il 2021 si osserva una progressione continua, il 2022 rappresenta un momento di rottura molto evidente, che riporta sostanzialmente il dato sui livelli del 2018 e azzerava quasi del tutto i progressi accumulati nel triennio precedente. Il quadro torna a migliorare nel 2023 e nel 2024 si raggiunge il valore più alto dell'intera serie, pari a 2.245 imprese. Il 2025 segna, però, una nuova inversione di tendenza, con una riduzione a 2.047 imprese. Il calo rispetto al 2024 è consistente e ridimensiona in modo sensibile il recupero osservato nei due anni precedenti. Nel complesso emerge, quindi, un quadro di espansione di medio periodo, ma accompagnato da oscillazioni molto marcate. Le imprese straniere in provincia di Lecco mostrano una certa capacità di crescita, come dimostra il confronto tra inizio e fine serie, ma anche una notevole sensibilità a fasi di arretramento improvviso. Il dato del 2025, in particolare, suggerisce prudenza nell'interpretazione dei risultati più recenti, perché interrompe una fase di forte recupero e conferma che questa componente del tessuto imprenditoriale, pur rimanendo rilevante, attraversa ancora una fase di assestamento.

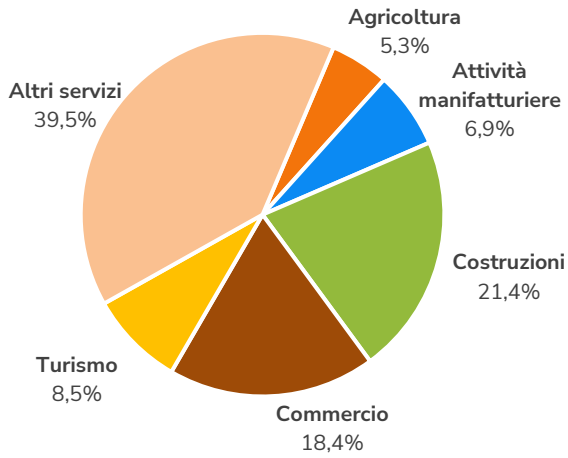
DISCRETA RISULTA LA PROPENSIONE DEI GIOVANI LECCHESI VERSO UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

Il dato di Lecco relativo all'imprenditoria giovanile si colloca su un livello complessivamente positivo nel panorama lombardo: con una quota dell'8,5% di imprese a conduzione di un management in prevalenza under 35, la provincia si posiziona nella fascia alta della graduatoria regionale, a pari merito con Lodi, superando sia la media lombarda (7,8%), che quella nazionale, pari all'8,1%. Il confronto con i territori più vicini è particolarmente interessante: Lecco fa leggermente meglio di Como, che si attesta all'8,4%, e resta molto vicina a Monza Brianza e Bergamo, che fanno segnare rispettivamente l'8,6% e l'8,7%. Il divario con le province più dinamiche esiste, soprattutto rispetto a Sondrio e Brescia, ma la provincia appare inserita nel gruppo dei territori lombardi dove la componente giovanile dell'imprenditoria ha un'incidenza significativa. Nel complesso, il dato suggerisce che Lecco disponga di una discreta capacità di attrarre o generare iniziative economiche guidate da giovani: elemento che può essere letto come un segnale di vitalità e di potenziale ricambio del tessuto produttivo. Allo stesso tempo la distanza dalle province che occupano le primissime posizioni lascia intendere che esista ancora uno spazio di rafforzamento, soprattutto se l'obiettivo è consolidare ulteriormente il ruolo delle nuove generazioni nel sistema imprenditoriale locale.

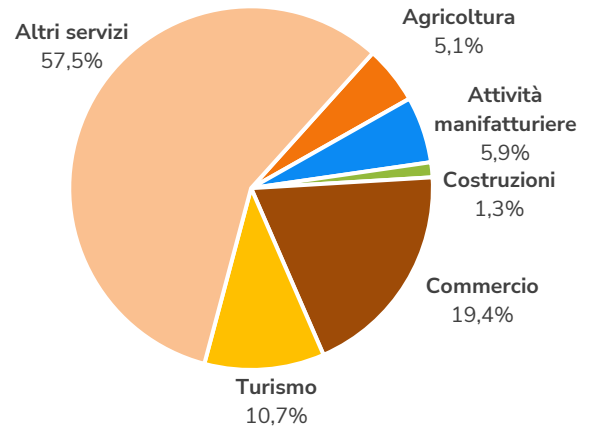
IMPRESE GIOVANILI PRESENTI SOPRATTUTTO NEI SERVIZI E PESANO DI PIÙ TRA LE IMPRESE FEMMINILI

La presenza di imprese giovanili appare più consistente nel settore dei servizi, mentre non supera il 25% delle imprese totali (considerando congiuntamente maschi e femmine) nell'industria manifatturiera e nell'edilizia. Tra i comparti in cui è più consistente il peso delle imprese guidate da persone in prevalenza con meno di 35 anni, di rilievo è quello commerciale (circa il 20%) e quello legato al turismo e alle strutture ricettive (intorno al 10%). Si registrano, infine, pesi diversi delle imprese giovanili anche con riferimento al genere: le imprese femminili incidono infatti per poco più del 10,5% (sul totale delle imprese femminili), mentre quelle maschili si attestano su un valore più basso (l'8%).

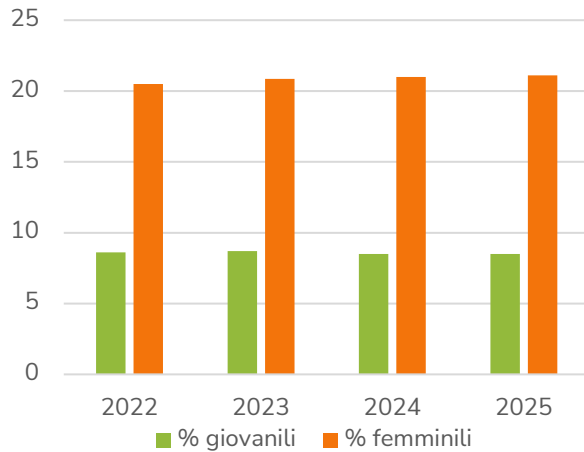
**Composizione delle imprese giovanili maschili
Anno 2025**



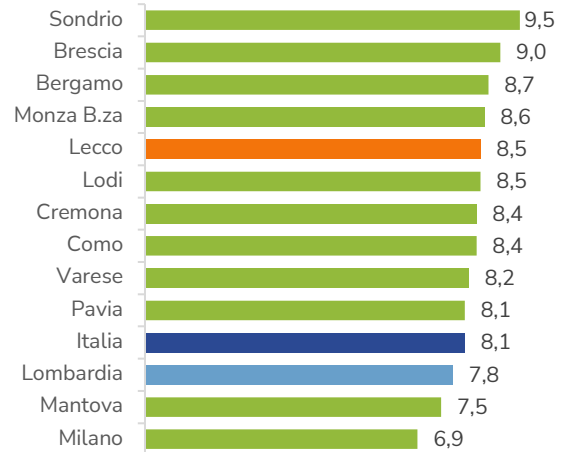
**Composizione delle imprese giovanili femminili
Anno 2025**



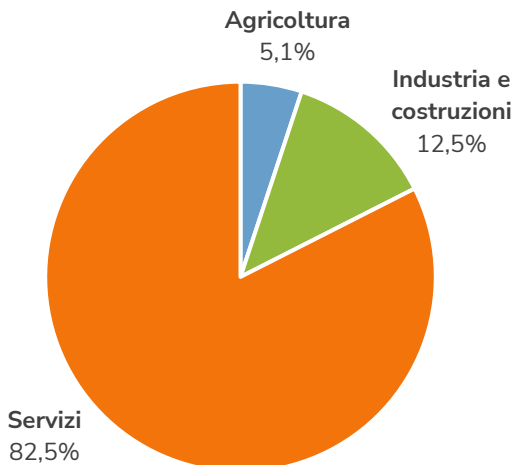
Peso % delle imprese giovanili e femminili sul totale delle imprese registrate



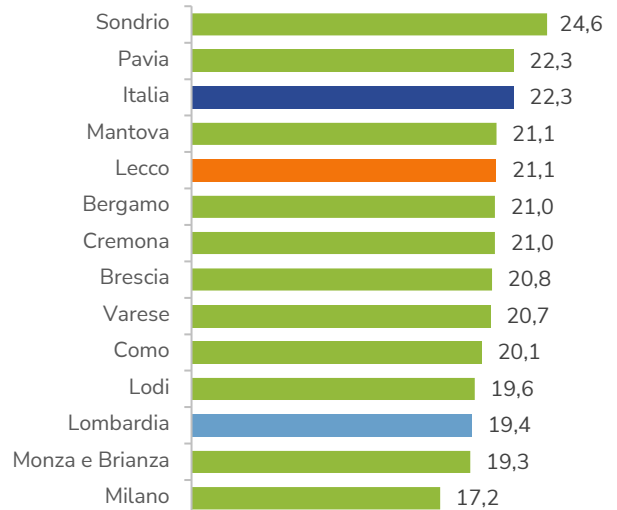
Incidenza % delle imprese giovanili registrate sul totale imprese | Anno 2025



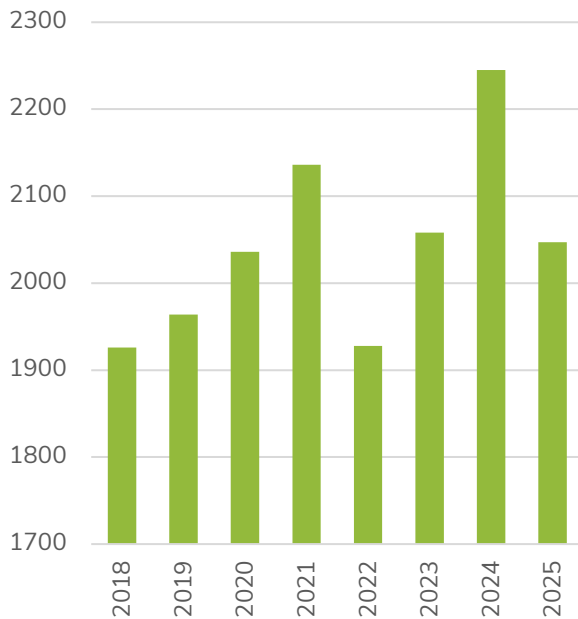
Imprese femminili attive per settore di attività | Anno 2025



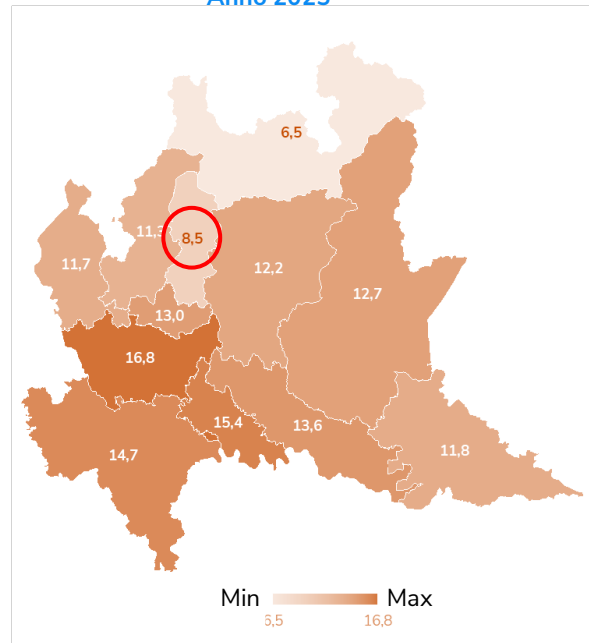
Incidenza % delle imprese femminili registrate sul totale imprese. | Anno 2025



Dinamica delle imprese straniere registrate



Peso % delle imprese straniere per provincia Anno 2025



IN CALO IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE

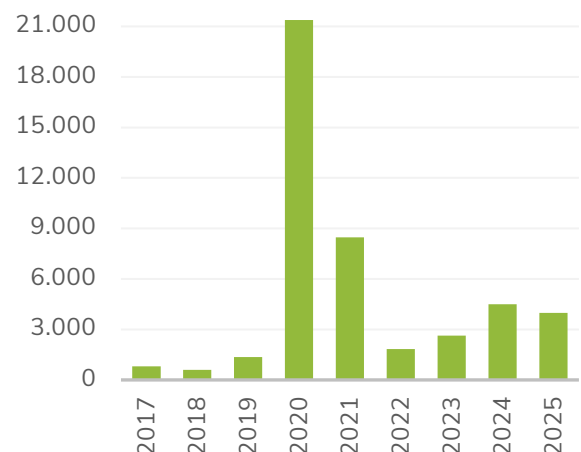
Nel corso del 2025 è diminuito leggermente il ricorso alla Cassa Integrazione: le ore autorizzate hanno comunque superato i 4,2 milioni, un ammontare superiore ai 2,9 milioni di ore autorizzate nel 2023 (+47%). Una importo particolarmente consistente si registra in alcuni comparti, con le imprese manifatturiere che hanno dovuto far fronte a rilevanti aumenti dei costi energetici e delle materie prime e ad un forte ridimensionamento delle esportazioni verso alcuni dei mercati internazionali tradizionali.

La gran parte delle ore autorizzate fa riferimento alla Cassa Ordinaria (93,4%), con una incidenza di quella Straordinaria, pari al 6,2%: un dato che conferma - in linea con lo scorso anno - la presenza di difficoltà aziendali di natura e origine prevalentemente congiunturale, rispetto a situazione di crisi più strutturali, per ora poco diffuse. La trasformazione delle ore autorizzate in termini di lavoratori a «tempo pieno» equivale ad un insieme pari a circa 2.300 unità, che rappresentano quasi il 2,2% della popolazione occupata alle dipendenze (nel 2024, con 2.700 unità, rappresentava quasi il 2,3% degli occupati dipendenti). Il settore manifatturiero - come accennato - assorbe la quasi totalità delle ore di CIG complessivamente autorizzate, concentrate in gran parte nel comparto metalmeccanico; contenuta invece la quota di ore autorizzate nel commercio, nei servizi e nelle costruzioni.

Ore autorizzate di C.I.G. in complesso (in migliaia) per tipologia

	2023	2024	2025
Ordinaria	2.639	4.501	3.976
Straordinaria	236	441	261
Deroga	1	0	0
Totale	2.876	4.942	4.237
Ordinaria	91,8	91,1	93,8
Straordinaria	8,2	8,9	6,2
Deroga	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria (x 1.000)



Capitolo 5



**MINOR DINAMISMO
DEI FLUSSI CONTRATTUALI,
AD ECCEZIONE DEL LAVORO PRECARIO**

ATTIVAZIONI DI CONTRATTI IN DIMINUZIONE PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO, MA IL SALDO RISPETTO ALLE CESSAZIONI È IN LIEVE AUMENTO

L'analisi dei dati relativi alle Comunicazioni Obbligatorie registrate nel 2025 dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate restituisce l'immagine di un mercato del lavoro in provincia di Lecco ancora in territorio positivo, ma con un profilo diverso rispetto ai due anni precedenti: gli avviamenti scendono a 41.491 unità, risultando inferiori sia al 2024 (-2,1%), che al 2023 (e al 2022). Anche le cessazioni, però, diminuiscono e nel 2025 si fermano a 39.426, contro 40.463 del 2024 (-2,6%) e 40.516 del 2023: questo fa sì che il saldo tra avviamenti e cessazioni torni a migliorare rispetto al 2024 (passando da +1.915 a +2.065, +7,8%), ma resti ancora al di sotto del livello del 2023, quando il saldo era pari a +2.742. In altre parole, il 2025 non mostra una vera accelerazione della dinamica occupazionale, perché i flussi in entrata si riducono; segnala piuttosto un parziale riequilibrio, dovuto al fatto che le uscite calano più delle entrate.

TIMIDA RIPRESA DEL MANIFATTURIERO, CONFERMA DELLE COSTRUZIONI E TENUTA DEI SERVIZI

A livello settoriale, l'industria è il comparto che nel 2025 mostra il ridimensionamento più evidente dei flussi: gli avviamenti scendono a 9.514, in netto calo sia rispetto ai 10.266 del 2024, che rispetto agli 11.875 del 2023. anche le cessazioni diminuiscono, portandosi a 9.364 contro 10.275 e 11.469. Il dato più interessante è che il saldo torna positivo, passando da -9 nel 2024 a +150 nel 2025, ma il miglioramento del saldo non deve far pensare a una ripresa "robusta" del manifatturiero: il confronto con il 2023, quando il saldo era +406, dice infatti che siamo ancora su livelli piuttosto contenuti. Il settore delle costruzioni è, invece, quello con la dinamica più favorevole: nel 2025 gli avviamenti salgono a 2.187, in leggero aumento rispetto ai 2.161 del 2024 e ai 2.006 del 2023, mentre le cessazioni scendono a 1.794, ben al di sotto delle 1.860 del 2024. Il risultato è un saldo di +393, migliore sia del +301 del 2024, che del +300 del 2023: si tratta del comparto che più chiaramente rafforza la propria capacità di espansione nel 2025, combinando una tenuta delle assunzioni con una riduzione delle cessazioni. Il settore terziario, che per dimensione pesa nettamente di più degli altri e determina larga parte del risultato complessivo, nel 2025 presenta una sostanziale stabilità dei volumi rispetto al 2024, ma con un leggero arretramento del saldo: gli avviamenti sono 28.810 contro i 28.935 del 2024, le cessazioni 27.285 contro 27.352 e il saldo si attesta a +1.525 rispetto a +1.583 dell'anno precedente. Il confronto con il 2023 è meno favorevole, perché allora il saldo superava le 2mila unità. Il settore del commercio, turismo e servizi continua, dunque, ad essere l'elemento trainante del saldo positivo provinciale, ma nel 2025 non mostra un rafforzamento: più che altro conferma una buona tenuta, su livelli un po' meno brillanti di quelli del 2023. L'agricoltura, infine, rimane sostanzialmente su una soglia di equilibrio, ma nel 2025 evidenzia un lieve peggioramento: gli avviamenti passano da 1.016 a 980, mentre le cessazioni salgono leggermente da 976 a 983, con il saldo che da +40 diventa -3. Rispetto al 2023, il volume degli avviamenti è quasi identico, ma le cessazioni sono un po' più elevate: la conseguenza è che il comparto agricolo perde quella modesta capacità di generare saldo positivo che aveva mantenuto nei due anni precedenti. Il 2025, in sintesi, appare come un anno di assestamento: il saldo provinciale migliora rispetto al 2024, ma questo recupero nasce soprattutto dalla diminuzione delle cessazioni, più che da una nuova crescita degli avviamenti.

ULTERIORE INCREMENTO DEL PESO RELATIVO DEI CONTRATTI A TERMINE

Nel 2025 la struttura dei rapporti di lavoro in provincia di Lecco si conferma fortemente imperniata sul tempo determinato, che rafforza ulteriormente il proprio peso sia negli avviamenti (59,5%), che nelle cessazioni (52,6%).

Il tempo indeterminato mostra invece una sostanziale stabilità rispetto al 2024, l'apprendistato continua a occupare uno spazio contenuto (3,2% degli avviamenti e il 2,3% delle cessazioni) e in lieve riduzione e anche la somministrazione arretra, passando dal 15,3% al 14,4% negli avviamenti e dal 16,8% al 15,3% nelle cessazioni.

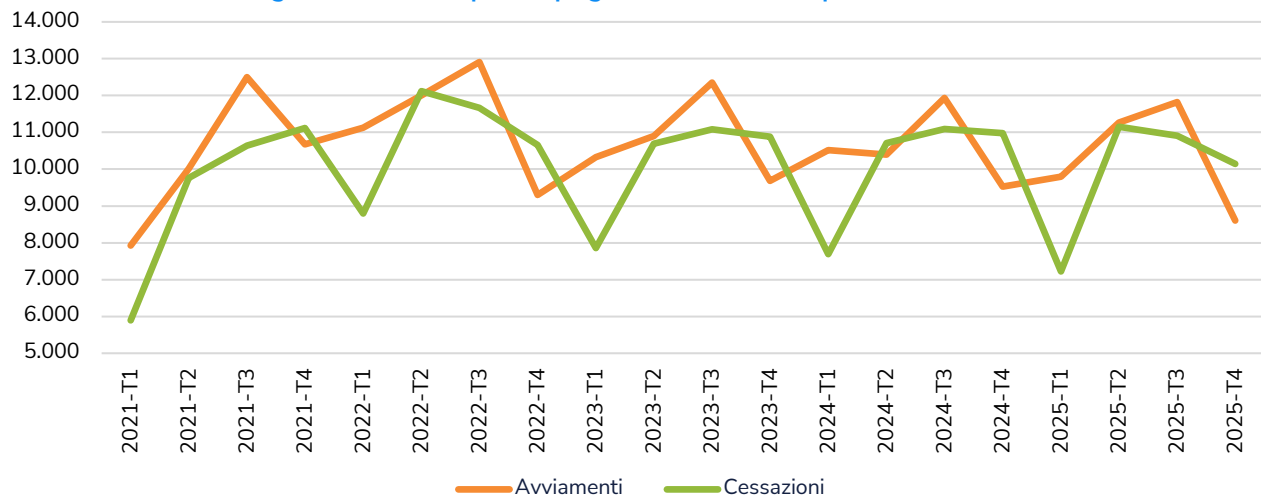
Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate per settore di attività economica | Anni 2023-2025

	2023			2024			2025		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	977	943	34	1.016	976	40	980	983	-3
Industria	11.875	11.469	406	10.266	10.275	-9	9.514	9.364	150
Costruzioni	2.006	1.706	300	2.161	1.860	301	2.187	1.794	393
Servizi	28.400	26.398	2.002	28.935	27.352	1.583	28.810	27.285	1525
Totale	43.258	40.516	2.742	42.378	40.463	1.915	41.491	39.426	2.065

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate per tipo di contratto | Anni 2023-2025

	2023		2024		2025	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Tempo indeterminato	22,4	30,1	21,7	28,2	21,7	28,6
Tempo determinato	57,7	49,9	58,2	51,3	59,5	52,6
Apprendistato	3,5	2,6	3,3	2,3	3,2	2,3
Co.co.co.	1,7	1,7	1,5	1,5	1,2	1,2
Somministrazione	14,7	15,7	15,3	16,8	14,4	15,3
Totale (v.a.)	43.258	40.516	42.378	40.463	41.491	39.426

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate | Anni 2021-2025



Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato per area geografica sub-provinciale | Anni 2023-2025

	2023			2024			2025		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Distretto Merate	14.149	13.359	790	13.531	13.056	475	12.565	11.930	635
Distretto Lecco	22.777	21.085	1.692	22.626	21.375	1.251	22.454	21.223	1.231
Distretto Bellano	6.332	6.072	260	6.221	6.032	189	6.472	6.273	199
Totale	43.258	40.516	2.742	42.378	40.463	1.915	41.491	39.426	2.065

Distribuzione % di avviamenti e cessazioni di contratto per area geografica sub-provinciale | Anni 2024 e 2025

	2024		2025		Variazione % 2025 su 2024	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Distretto Merate	31,9	30,8	30,3	30,3	-7,1	-8,6
Distretto Lecco	53,4	50,4	54,1	53,8	-0,8	-0,7
Distretto Bellano	14,7	14,2	15,6	15,9	4,0	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	-2,1	-2,6

Per quanto riguarda il quadro sub-provinciale dei rapporti di lavoro in provincia di Lecco l'ambito di Merate è quello che presenta il cambiamento più evidente: nel 2025 gli avviamenti diminuiscono del 7,1% e le cessazioni dell'8,6%, mentre il saldo aumenta del 33,7%. La circoscrizione territoriale di Lecco, che rappresenta la parte quantitativamente più rilevante dei flussi provinciali, mostra, invece, una sostanziale stabilità: gli avviamenti calano leggermente (-0,8%) e le cessazioni si riducono in misura analoga (-0,7%), per un saldo che risulta in lieve flessione (-1,6%). L'area di Bellano è l'unica area che mostra una crescita dei flussi: sia gli avviamenti, che le cessazioni aumentano del 4,0%, per un saldo che migliora del 5,3%.

AUMENTA LA QUOTA DI CONTRATTI PART-TIME, SOPRATTUTTO PER QUELLI IN SOMMINISTRAZIONE

Nel 2025 le attivazioni part-time in provincia di Lecco risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2024, ma aumenta il loro peso relativo sul totale delle attivazioni: più che per una vera espansione dei contratti part-time, per effetto della marcata contrazione del full-time. Per tipologia contrattuale, il part-time continua a concentrarsi soprattutto nel tempo determinato, che nel 2025 raccoglie 7.913 attivazioni; rispetto al 2024 si registra un lieve calo (-3,0%), che diventa un po' più evidente nel confronto con il 2023 (-4,3%). Anche il tempo indeterminato arretra leggermente, passando da 2.339 a 2.297 attivazioni part-time (-1,8% sul 2024 e -4,4% sul 2023). La tipologia contrattuale più "dinamica" nel 2025 è la somministrazione, che sale a 1.483 attivazioni part-time, in aumento del 20,1% rispetto al 2024 e addirittura del 71,0% rispetto al 2023: si tratta, quindi, del segmento che più chiaramente amplia il proprio contributo alla componente part-time. L'apprendistato mostra a sua volta una lieve ripresa rispetto al 2024, passando da 400 a 432 (+8,0%), tornando su livelli molto vicini a quelli del 2023, mentre le collaborazioni part-time rimangono del tutto marginali.

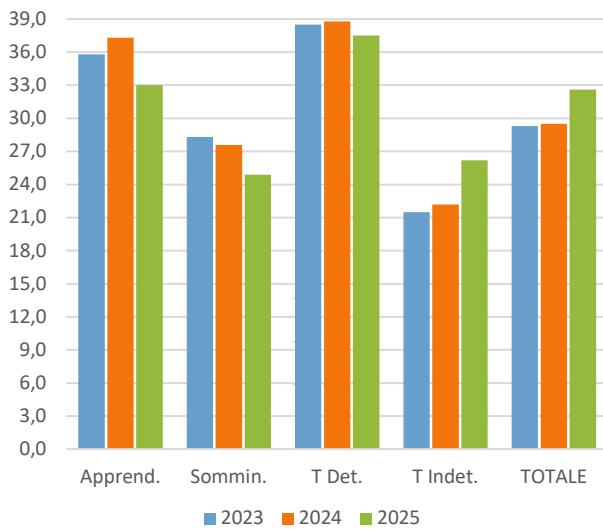
LE FIGURE PROFESSIONALI DELLA RISTORAZIONE DOMINANO LA CLASSIFICA DELLE ENTRATE

La graduatoria delle figure professionali per numero di avviamenti nel 2025 restituisce l'immagine di un mercato del lavoro lecchese fortemente concentrato su un numero relativamente ristretto di profili: le prime dieci figure raccolgono infatti 20.925 assunzioni, pari a più della metà del totale provinciale. Ad emergere con grande evidenza è innanzitutto il peso della ristorazione: gli addetti nelle attività di ristorazione raggiungono da soli 7.405 avviamenti, un valore di gran lunga superiore a quello di tutte le altre figure e tale da rappresentare quasi il 18% del totale delle assunzioni provinciali. Alle spalle della ristorazione si colloca un gruppo di professioni (personale non qualificato nei servizi di pulizia, addetti alle vendite, addetti alla segreteria e agli affari generali e personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci) che indica una domanda consistente di figure operative, di supporto organizzativo e commerciali. Un altro elemento significativo è il rilievo del comparto dell'istruzione: sommando i docenti di scuola primaria e pre-primaria e i docenti di scuola secondaria e post-secondaria si superano i 2.800 avviamenti. La classifica mette, poi, in luce la presenza di attività legate alla cura delle persone e degli spazi: oltre al personale di pulizia, compaiono le professioni qualificate nei servizi personali, gli operai specializzati addetti alla pulizia e all'igiene degli edifici e il personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde, a dimostrazione di una domanda consistente di profili legati alla cura, alla manutenzione e alla gestione degli ambienti e ai servizi di prossimità. Ciò che emerge in estrema sintesi è una struttura della domanda di lavoro piuttosto polarizzata sui servizi e sulle professioni esecutive o di contatto con il pubblico; il fatto, poi, che oltre il 50% delle assunzioni totali si concentri in sole dieci figure professionali suggerisce un mercato del lavoro in cui alcuni fabbisogni sono molto ricorrenti e trainanti, mentre il resto delle assunzioni si distribuisce su una platea di profili più ampia, ma singolarmente meno significativa.

SI RIDUCE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

Nel 2025 gli spostamenti interprovinciali legati ai contratti attivati mostrano, per Lecco, un quadro sostanzialmente stabile in entrata e più debole in uscita: gli ingressi da fuori provincia si attestano a 15.090 unità, praticamente invariati rispetto al 2024 (-0,1%), mentre le uscite scendono a 18.400 (-3,2%), confermando comunque un differenziale ancora orientato verso l'uscita piuttosto che all'entrata di profili professionali.

Percentuali di attivazioni part-time per tipologia contrattuale | Anni 2023-2025



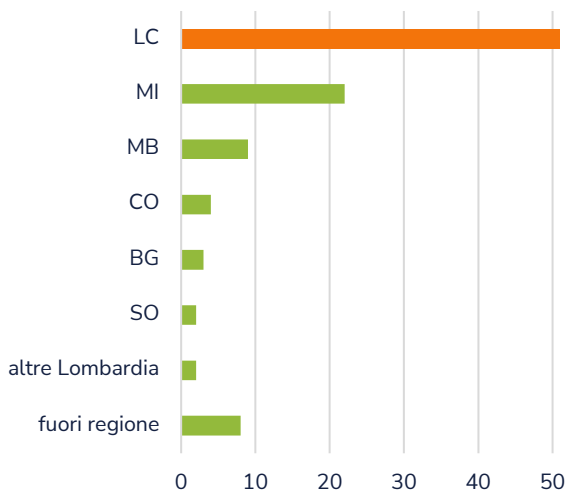
Ranking avviamenti per figure professionali Anno 2025

1	Addetti nelle attività di ristorazione	7.405
2	Personale non qualificato nei servizi di pulizia	2.338
3	Addetti alle vendite	1.953
4	Addetti alla segreteria e agli affari generali	1.588
5	Docenti di scuola primaria e pre-primaria	1.483
6	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	1.382
7	Docenti di scuola secondaria e post-secondaria	1.337
8	Professioni qualificate nei servizi personali	1.268
9	Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	1.123
10	Operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	1.048

Spostamenti interprovinciali in entrata e in uscita (contratti attivati) nel 2024 e nel 2025

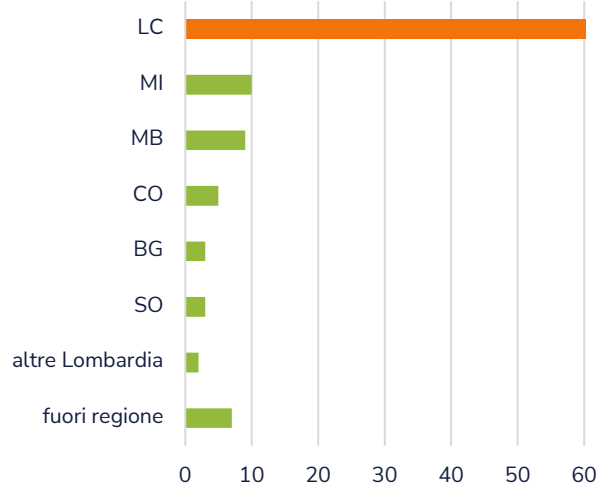
	in entrata				in uscita			
	2024	2025	Peso % 2025	Var % 2025 su 2024	2024	2025	Peso % 2025	Var % 2025 su 2024
Bergamo	1.640	1.420	3,4	-13,4	1.370	1.360	3,0	-0,4
Como	2.460	2.530	6,1	2,6	2.120	2.140	4,8	0,8
Milano	2.220	2.250	5,4	1,2	5.900	5.430	12,1	-8,0
Monza e della Brianza	3.820	3.880	9,3	1,4	4.370	4.190	9,4	-4,0
Sondrio	880	890	2,1	1,0	1080	1040	2,3	-3,2
Altre Province	750	700	1,7	-6,9	810	830	1,8	2,2
Totale province lombarde	11.780	11.660	28,1	-1,0	15.640	14.990	33,5	-4,2
Fuori regione / Non specif.	3340	3430	8,3	2,9	3360	3420	7,6	1,5
Totale (fuori da Lecco)	15.110	15.090	36,4	-0,1	19.010	18.400	41,1	-3,2
Lecco	27.270	26.400	63,6	-3,2	27.270	26.400	58,9	-3,2

Lavoratori lecchesi con profilo professionale elevato* (valori %) assunti nel 2025 da imprese con sede a:



* Grandi gruppi 1, 2 e 3 della CP2021 ISTAT

Lavoratori lecchesi con profilo professionale intermedio** (valori %) assunti nel 2025 da imprese con sede a:



** Grandi gruppi 4 e 5 della CP2021 ISTAT

All'interno dei flussi in entrata pesano soprattutto le province lombarde, con 11.660 movimenti pari al 28,1% del totale, in lieve calo sul 2024 (-1,0%); crescono invece gli ingressi da fuori regione o non specificati, che arrivano a 3.430 (+2,9%). Il contributo più rilevante continua a venire da Monza e Brianza (3.880; +1,4%), seguita da Como (2.530; +2,6%) e Milano (2.250; +1,2%), mentre la dinamica più negativa è quella relativa a Bergamo, che scende a 1.420 ingressi. Sul versante delle uscite, Milano si conferma la principale destinazione con 5.430 movimenti, ma registra anche il calo più consistente (-8,0%); diminuiscono anche Monza e Brianza (4.190; -4,0%) e Sondrio (1.040; -3,2%), mentre Como e le altre province aumentano moderatamente.

IL MERCATO DEL LAVORO LECCHESE A CONFRONTO CON QUELLO DELLE ALTRE PROVINCE LOMBARDE

Nel 2025 Lecco registra 291 avviamenti ogni 1.000 persone attive, collocandosi in una fascia intermedia nel confronto lombardo: il dato lecchese risulta leggermente superiore a quello di Como (281), Monza e Brianza (280) e Lodi (287), ma resta inferiore a province con una maggiore intensità di avviamenti come Bergamo (321), Brescia (375), Mantova (355) e, soprattutto, Milano (490) e Sondrio (487), che si attestano su valori nettamente più elevati. Il 18,3% degli avviamenti avviene con contratto a tempo indeterminato: anche in questo caso si tratta di un valore intermedio nel quadro lombardo. Il dato lecchese è molto vicino a quello di Como (18,5%), ma ben al di sotto delle realtà con l'incidenza più alta, come Monza-Brianza (21,5%) e Milano (21,2%). Allo stesso tempo, Lecco presenta una quota superiore a quella di diverse altre province, tra cui Brescia (15,7%), Cremona (16,4%), Pavia (17,6%) e Sondrio (10,4%).

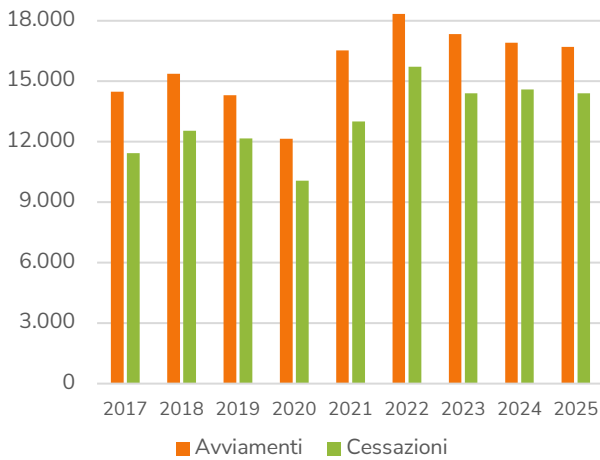
STABILI GLI INSERIMENTI DEI GIOVANI, APPRENDISTATO IN CALO

In provincia di Lecco, nel 2025, gli avviamenti dei giovani tra 15 e 29 anni si attestano a 16.705 e le cessazioni a 14.399, con un saldo positivo di 2.306 rapporti, sostanzialmente in linea con quello del 2024. Il dato conferma quindi una buona tenuta dell'occupazione giovanile, pur in un quadro di lieve riduzione dei flussi rispetto all'anno precedente. Se si guarda al lungo periodo, dopo la flessione del 2020 si osserva un forte recupero nel 2021 e soprattutto nel 2022, mentre negli ultimi tre anni i volumi si sono assestati su livelli più stabili, ma inferiori al picco raggiunto nel post-pandemia. La quota dei giovani sul totale degli avviamenti sale al 40,3%, un valore discreto e in lieve crescita rispetto al 39,9% del 2024: segnale che il peso della componente giovanile nel mercato del lavoro lecchese resta rilevante. Più debole appare, invece, il ruolo dell'apprendistato: la sua incidenza scende al 3,2%, in ulteriore lieve calo rispetto al 2024 e ben al di sotto dei livelli del 2018-2019, suggerendo una minor diffusione di questa tipologia contrattuale come canale di ingresso stabile per i più giovani.

AVVIAMENTI DI CONTRATTO FEMMINILI IN LIEVE CALO, SOPRATTUTTO QUELLI PART-TIME

Gli avviamenti femminili nell'ultimo anno sono stati 19.940, in lieve calo rispetto ai 20.540 del 2024, mentre gli avviamenti part-time delle donne restano pressoché stabili, passando da 8.023 a 7.996. Proprio per questo la quota part-time femminile risale al 40,1%, dopo il 39,1% del 2024, segnalando che la contrazione degli avviamenti ha interessato soprattutto le posizioni full time. Guardando all'andamento degli anni precedenti, dal 2018 emerge una progressiva riduzione del peso del part-time femminile fino al minimo del 37,9% nel 2022, seguita però da una nuova crescita nel triennio più recente, fino al ritorno sopra il 40% nel 2025. Il divario con gli uomini rimane molto ampio: nel 2025 la quota part-time maschile è al 19,2%, in aumento rispetto al 18,8% del 2024, ma ancora nettamente inferiore a quella femminile. Per quanto riguarda i tipi di contratto utilizzati, gli avviamenti di rapporti di lavoro femminili si concentrano in modo molto netto nel lavoro a tempo determinato, che rappresenta il 60,6% del totale, confermandosi di gran lunga la forma contrattuale prevalente. A notevole distanza segue il tempo indeterminato, pari al 21,1%, la somministrazione, che incide per il 13,9%, mentre risultano decisamente più contenute le quote dell'apprendistato, al 2,8%, e delle co.co.co., ferme all'1,6%. Nel complesso, il quadro evidenzia per Lecco una composizione degli avviamenti femminili ancora fortemente sbilanciata verso rapporti non stabili o comunque più flessibili, con il tempo indeterminato che mantiene un ruolo importante, ma ancora minoritario rispetto alla componente a termine.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani di 15-29 anni | Anni 2017-2025



Sportello Stage Centri per l'impiego Lecco e Merate: tirocini attivati e relative assunzioni | Anni 2022-2025

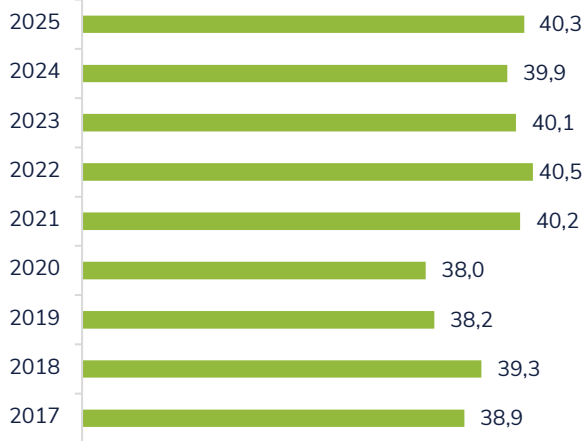
	2022	2023	2024	2025
Attivati	165	191	192	180
% assunzioni dopo tirocinio	62	63	67	60
N° tirocinanti assunti	102	120	129	65 (*)

(*) Nel 2025 % provvisoria su 108 tirocini attualmente conclusi

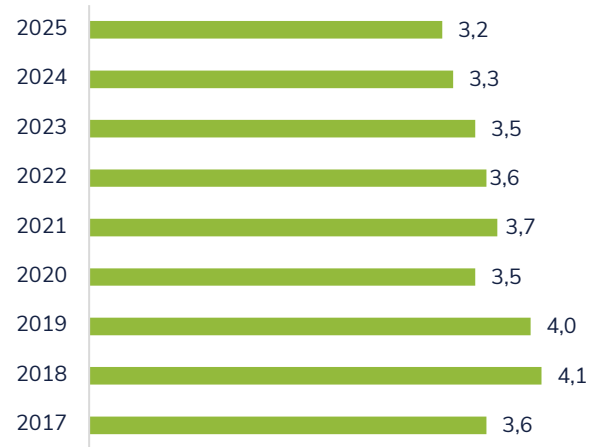
Avviamenti con contratto di apprendistato per tipologia | Anno 2025

Totale	I livello	II livello	III livello
1.310	10,5	89,2	0,3

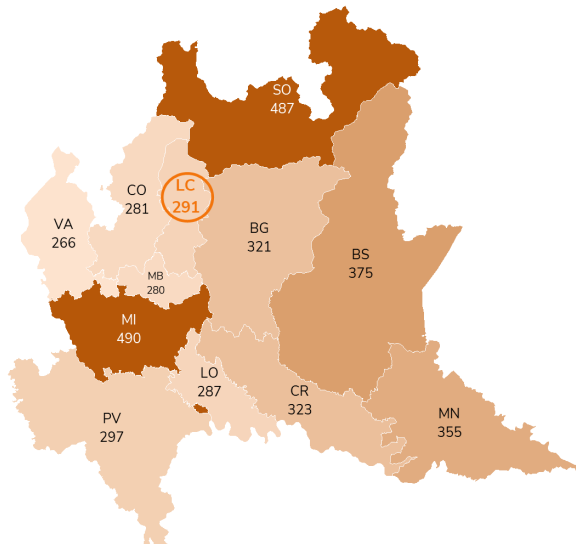
Percentuale avviamenti di 15-29enni su avviamenti totali | Anni 2017-2025



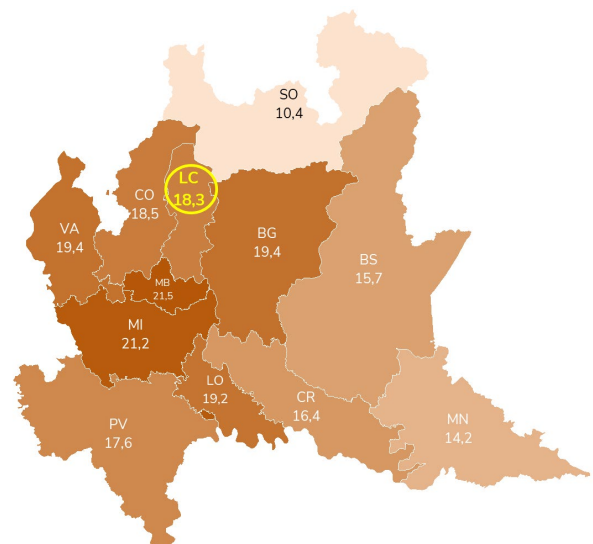
Percentuale avviamenti con contratto di apprendistato su avviamenti totali | Anni 2017-2025



Numero avviamenti ogni 1.000 persone attive nella fascia d'età 15-64 anni | Anno 2025



Percentuale avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti per provincia* | Anno 2025

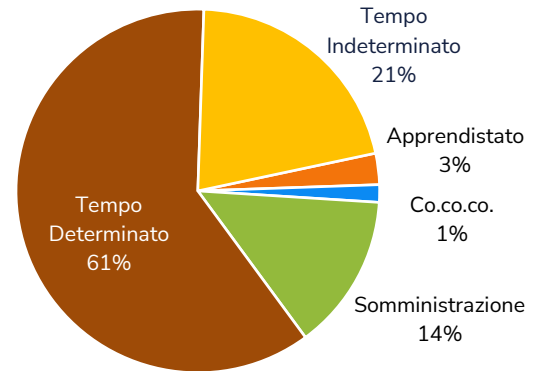


* esclusi contratti di lavoro domestico

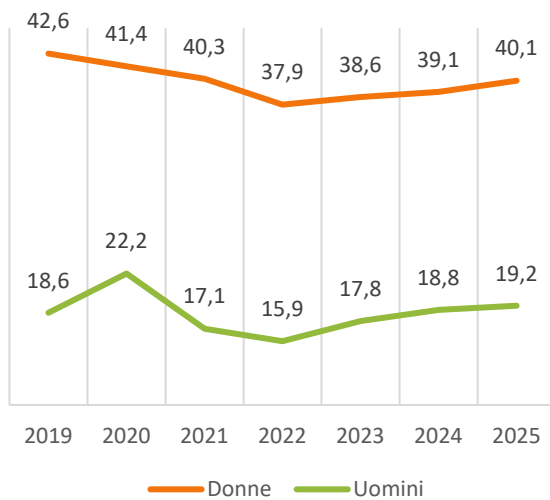
Dinamica degli avviamenti e delle cessazioni femminili registrate dai Centri per l'Impiego

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2017	17.510	15.808	1.702
2018	18.314	17.094	1.220
2019	17.847	16.918	929
2020	15.742	14.732	1.010
2021	19.207	17.590	1.617
2022	21.749	20.686	1.063
2023	20.616	19.101	1.515
2024	20.540	19.510	1.030
2025	19.940	19.048	892

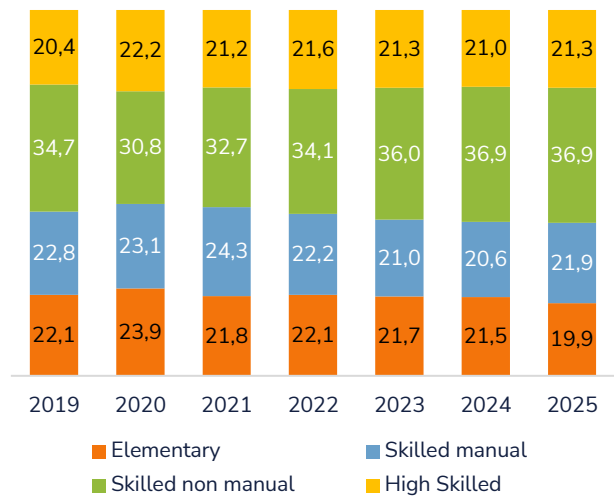
Avviamenti femminili per tipo di contratto Anno 2025



Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni) | Anni 2019-2025



Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali (%) | Anni 2019-2025



I risultati dell'Ufficio IDO (Incontro Domanda Offerta)

	2022	2023	2024	2025
Richieste delle aziende	1.015	935	805	647
Numero persone richieste	1.015	935	805	647
Numero autocandidature ricevute	17.412	23.179	19.041	37.088
Numero nominativi trasmessi	962	1.087	1.105	1.041
Numero persone assunte	280	270	215	220
Percentuale persone assunte tramite il servizio	50,3	50,1	51,0	57,0

Capitolo 6



**L'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL
LAVORO NEGLI AMBITI DISTRETTUALI
DI MERATE, LECCO E BELLANO**

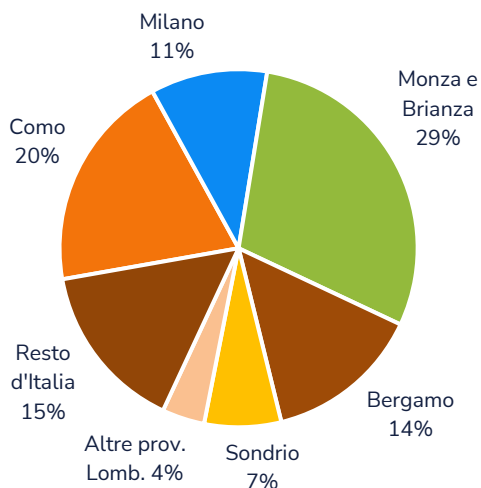
Il presente capitolo si basa su dati derivati dalle COB e si focalizza sui 3 Ambiti Distrettuali in cui si articola il territorio della provincia di Lecco, con l'obiettivo di evidenziarne le principali caratteristiche e le più evidenti differenze. Come anticipato al precedente Capitolo 5, la circoscrizione territoriale di Lecco rappresenta la parte quantitativamente più rilevante dei flussi provinciali (52% nel 2025), seguita da quella di Merate (30%) e quella di Bellano (16%). Nelle pagine seguenti vengono presentati alcuni dati specifici dei singoli Ambiti Distrettuali nell'ottica di consentire un approccio di benchmarking territoriale; ma prima di analizzare cosa succede in dettaglio all'interno del contesto provinciale, è opportuno approfondire un altro tema che ha sempre a che fare con l'aspetto territoriale: il pendolarismo per motivi di lavoro da e verso la provincia di Lecco.

IL SALDO TRA FLUSSI DI LAVORATORI IN ENTRATA E IN USCITA DALLA PROVINCIA È NEGATIVO

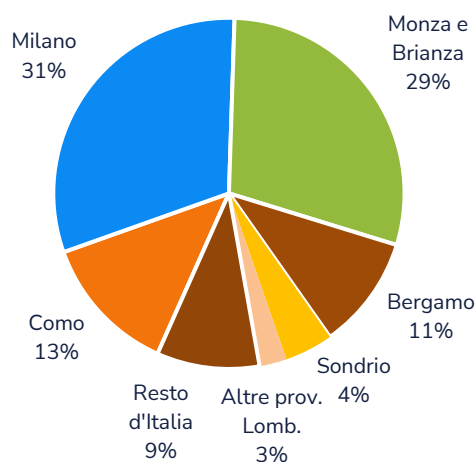
L'analisi del mercato del lavoro lecchese non può prescindere da quella della mobilità della popolazione residente a Lecco e provincia per raggiungere il posto di lavoro, quando questo si trova al di fuori dell'area provinciale. Di contro devono essere anche considerati i lavoratori provenienti da territori fuori dai confini provinciali con un impiego nelle imprese lecchesi. Va precisato che le informazioni disponibili, frutto di stime su dati INPS, riguardano esclusivamente l'insieme dei lavoratori dipendenti e dei relativi posti di lavoro nelle imprese private (rimangono quindi esclusi i lavoratori nella P.A. e quelli autonomi): si riferiscono, dunque a valori di stock aggiornate al 2024 (a differenza di quelli presentati nel precedente capitolo, che riguardavano i flussi nel 2025). Le statistiche - le più recenti fanno riferimento al 2024 - registrano un flusso di lavoratori in uscita dal territorio lecchese superiore alle 39mila unità (più elevato rispetto all'anno precedente, pari a 38.300 unità) e un flusso in entrata di lavoratori residenti «fuori provincia» di poco superiore alle 31mila unità (erano 29.500): il bilancio è pari a circa -8mila unità. Da molti anni sono le imprese della provincia di Milano ad attrarre la quota più consistente di lavoratori lecchesi pendolari (pari al 31%); pure elevato è il flusso verso l'area di Monza e Brianza (pari al 29%). L'interscambio risulta, però, più consistente con il territorio di Monza e Brianza, considerando anche la mobilità in entrata di lavoratori monzesi attratti da imprese lecchesi (pari anch'essa al 29% del flusso complessivo in entrata). Minor mobilità di lavoratori si osserva verso la provincia di Como, dove si dirige un flusso di lavoratori in uscita da Lecco, pari al 13%; i lavoratori in entrata da Como incidono per il 20% del totale. Flussi di minor rilevanza riguardano le province di Bergamo e Sondrio e in misura ancor più contenuta le altre province lombarde e i territori fuori regione. In dettaglio, gravita su Bergamo l'11% dei lavoratori in uscita da Lecco, mentre Lecco riceve il 14% dei lavoratori bergamaschi sul totale in entrata. Flussi più contenuti riguardano l'interscambio con Sondrio: il 4% dei lecchesi in uscita nel 2024 lavora in provincia di Sondrio; fra i movimenti in entrata a Lecco, quelli valtelinesi rappresentano il 7% del totale.

Spostamenti di lavoratori dipendenti per motivi di lavoro. Anno 2024

Flussi in entrata a Lecco (TOT. 31.200) da:



Flussi in uscita da Lecco (TOT. 39.100 unità) verso:



L'AMBITO DISTRETTUALE DI MERATE

Nel 2025 il mercato del lavoro dell'Ambito Distrettuale di Merate mostra un quadro complessivamente positivo, pur in presenza di una riduzione dei volumi rispetto al biennio precedente. Gli avviamenti si attestano a 12.565 unità, in calo rispetto al biennio 2023-2024, ma anche le cessazioni diminuiscono, scendendo a 11.930: ne deriva un saldo occupazionale ancora positivo, pari a +635 rapporti di lavoro, superiore a quello registrato nel 2024 (+534). Dal punto di vista settoriale, il contributo più rilevante continua a provenire dai servizi, che nel 2025 registrano 8.041 avviamenti e un saldo positivo di +412, confermandosi il comparto centrale del mercato del lavoro locale. Anche le costruzioni mostrano una dinamica particolarmente favorevole, con un saldo di +134, in crescita rispetto ai due anni precedenti. L'industria, pur riducendo il numero di avviamenti rispetto al 2023 e al 2024, torna a esprimere un saldo moderatamente positivo (+94), mentre l'agricoltura rappresenta l'unico settore con saldo negativo (-5). La composizione contrattuale conferma una forte prevalenza del tempo determinato, che nel 2025 rappresenta il 56,1% degli avviamenti, quota superiore a quella del 2024. Il tempo indeterminato cresce leggermente, raggiungendo il 24,7% degli avviamenti, mentre la somministrazione scende al 15%. Le cessazioni, inoltre, risultano particolarmente concentrate nei contratti a tempo determinato e indeterminato, coerentemente con il peso di queste forme contrattuali nella struttura complessiva dei rapporti di lavoro. Sul piano delle caratteristiche dei lavoratori avviati, il profilo dell'Ambito di Merate presenta alcune specificità rispetto al dato provinciale. La quota di avviamenti femminili nel 2025 è pari al 46,7%, inferiore al totale provinciale di Lecco, pari al 48,1%, e in calo rispetto al 2024, quando aveva raggiunto il 48,8%. Anche la presenza dei giovani under 30 risulta inferiore alla media provinciale: nel 2025 gli avviamenti giovanili sono il 37,8% del totale nell'Ambito di Merate, contro il 40,3% provinciale. Al contrario, la quota di avviamenti di lavoratori stranieri è più elevata nell'Ambito rispetto alla provincia: 31,2% contro 29,2%. Per quanto riguarda i livelli professionali, il 2025 mostra una struttura abbastanza equilibrata ma con una prevalenza delle figure operaie specializzate e dei conduttori di impianti, pari al 29,6% degli avviamenti. Seguono le professioni impiegate e qualificate del terziario con il 24,7%, i dirigenti, specialisti e tecnici con il 24,5% e le professioni non qualificate con il 21,2%. Il dato sui titoli di studio conferma inoltre un mercato del lavoro fortemente orientato verso profili con livelli di istruzione medio-bassi: nel 2025 il 46,5% degli avviamenti riguarda persone con scuola dell'obbligo, il 34% diplomati, il 14,2% laureati o post-laureati e solo il 5,3% qualifiche professionali. Un ulteriore elemento rilevante riguarda la mobilità territoriale dei rapporti di lavoro attivati. Nel 2025 il 44,7% dei flussi in entrata fa riferimento allo stesso Ambito Distrettuale di Merate, mentre il restante 55,3% proviene da altri territori. In uscita, invece, solo il 35,2% dei flussi resta nell'Ambito, mentre il 64,8% si dirige verso altri territori, con un peso significativo della provincia di Milano.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati nell'Ambito Distrettuale di Merate, per settore di attività economica

	2023			2024			2025		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	602	568	34	580	539	41	585	590	-5
Industria	3999	3806	193	3561	3544	17	3164	3070	94
Costruzioni	718	629	89	753	667	86	775	641	134
Servizi	8748	8303	445	8669	8279	390	8041	7629	412
Totale	14.067	13.306	761	13.563	13.029	534	12.565	11.930	635

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati nell'Ambito Distrettuale di Merate, per tipologia di contratto

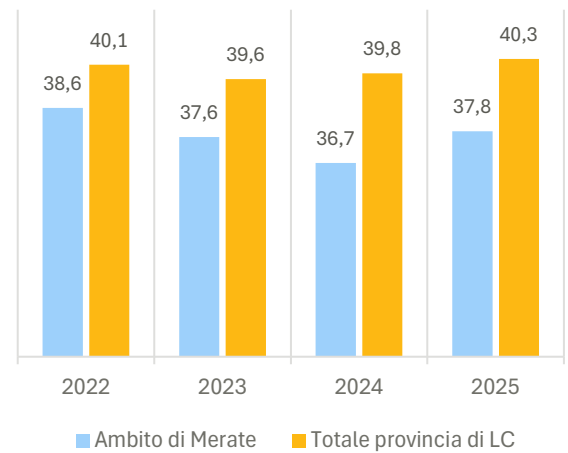
	2023		2024		2025	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Tempo indeterminato	23,2	31,0	23,8	30,1	24,7	31,3
Tempo determinato	53,8	45,1	52,9	46,3	56,1	48,9
Apprendistato	2,9	2,0	3,2	2,1	2,9	2,4
Co.co.co.	1,6	1,9	2,1	2,0	1,3	1,5
Somministrazione	18,4	20,0	18,1	19,6	15,0	16,0
Totale (v.a.)	14.067	13.304	13.563	13.029	12.565	11.930

L'AMBITO DISTRETTUALE DI MERATE

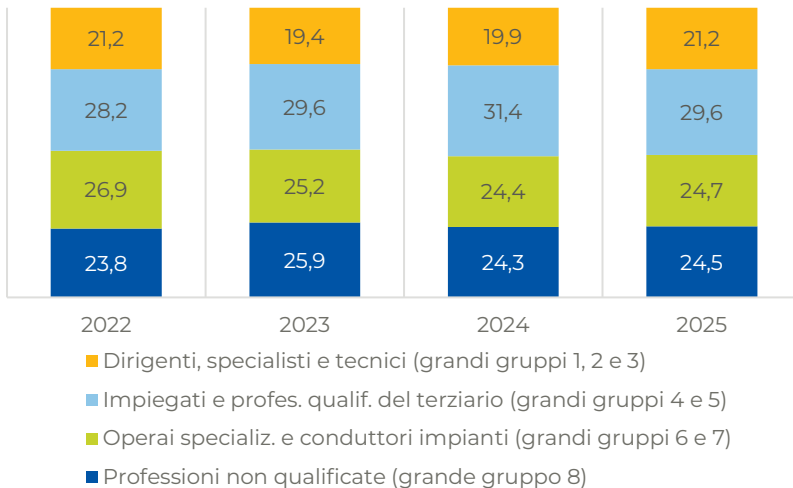
Flussi in entrata e in uscita dall'Ambito D. di Merate (contratti attiv.) nel 2025

	in entrata		in uscita	
	Val. ass.	Quota %	Val. ass.	Quota %
Altri Ambiti D. della provincia di LC	1.510	12,0	1.880	11,8
Bergamo	680	5,4	700	4,4
Brescia	50	0,4	100	0,7
Como	370	2,9	390	2,5
Monza e Brianza	2.410	19,2	3.080	19,3
Milano	750	5,9	2.640	16,6
Varese	70	0,5	100	0,6
Altre Province	130	1,0	230	1,4
Totale prov. lombarde e altri CPI di LC	5.960	47,5	9.120	57,3
Fuori regione / Non specificato	990	7,9	1.200	7,5
Totale (escluso Ambito D. di Merate)	6.950	55,3	10.320	64,8
<i>Ambito Distrettuale di Merate</i>	5.620	44,7	5.610	35,2

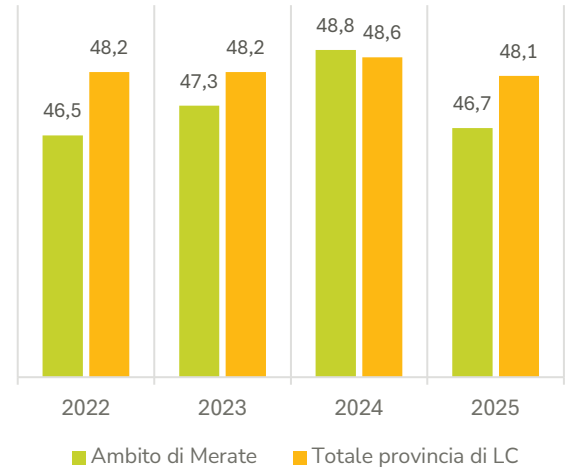
Percentuale avviamenti di giovani under 30 su avviamenti totali | Ambito di Merate - 2025



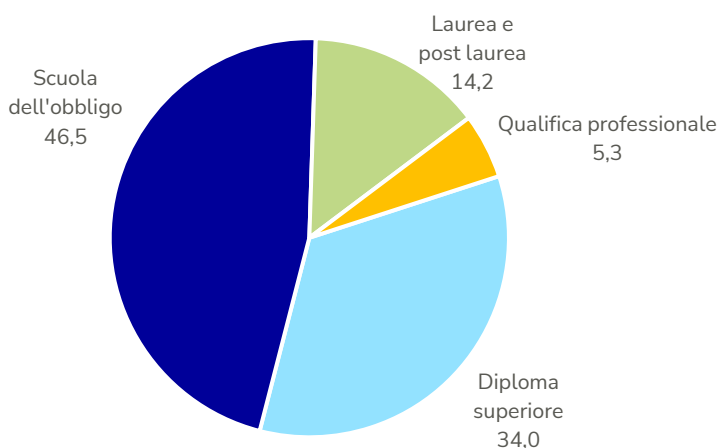
Ripartizione degli avviamenti nell'Ambito Distrettuale di Merate per livello professionale (%)



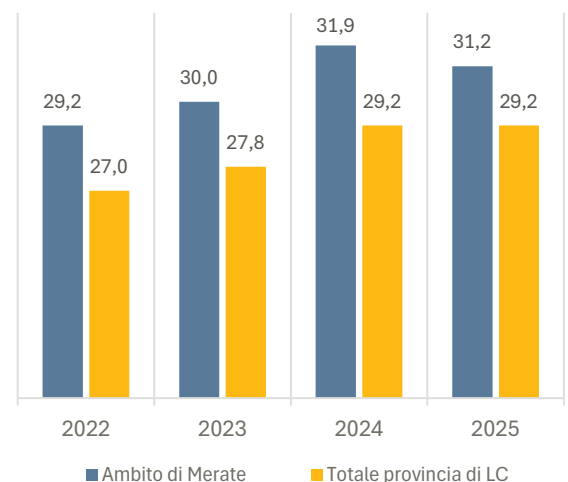
Percentuale avviamenti di donne su avviamenti totali | Ambito di Merate - 2025



Ripartizione degli avviamenti nell'Ambito Distrettuale di Merate per livello di istruzione (%) | 2025



Percentuale avviamenti di stranieri su avviamenti totali | Ambito di Merate - 2025



L'AMBITO DISTRETTUALE DI LECCO

Nel 2025 il mercato del lavoro dell'Ambito Distrettuale di Lecco conferma una dinamica complessivamente positiva, pur dentro un quadro di progressivo rallentamento dei volumi rispetto al biennio precedente. Gli avviamenti di rapporti risultano in diminuzione ma anche le cessazioni si riducono. Il saldo resta quindi positivo, pari a +1.231 rapporti, sostanzialmente in linea con il 2024 (+1.257), ma inferiore al valore molto elevato del 2023 (+1.702). La lettura settoriale evidenzia il ruolo centrale dei servizi, che anche nel 2025 rappresentano il principale motore occupazionale dell'Ambito: con 16.103 avviamenti e 15.184 cessazioni, il comparto genera un saldo positivo di +919, largamente superiore a quello degli altri settori. Le costruzioni mostrano una dinamica particolarmente favorevole: pur con volumi più contenuti, registrano un saldo di +186, in crescita rispetto ai due anni precedenti. Anche l'industria contribuisce positivamente, con un saldo di +117, superiore al 2024 e vicino al livello del 2023. L'agricoltura, infine, rimane marginale nei volumi ma torna ad esibire un saldo lievemente positivo (+9). Sul piano contrattuale, il mercato del lavoro lecchese continua ad essere caratterizzato da una forte presenza del tempo determinato, che nel 2025 aumenta rispetto agli anni precedenti. Il tempo indeterminato mantiene un discreto peso, su valori prossimi a quelli del 2024, ma inferiori a quelli del 2023. La somministrazione resta una componente significativa (seppur in calo), mentre apprendistato e collaborazioni incidono in misura più limitata. Le caratteristiche dei lavoratori avviati mettono in luce alcune specificità dell'Ambito di Lecco rispetto al dato provinciale. Nel 2025 la quota di avviamenti femminili è pari al 48,9%, superiore al totale provinciale: si tratta di un dato sostanzialmente stabile negli ultimi anni, che conferma una partecipazione femminile relativamente elevata nel mercato locale. Non è trascurabile anche la differenza relativa ai giovani: gli under 30 rappresentano il 41,2% degli avviamenti nell'Ambito di Lecco (contro il 40,3% della provincia) e in crescita rispetto al 2024. Diversa è invece la situazione per i lavoratori stranieri: nel 2025 rappresentano il 28,3% degli avviamenti, quota in aumento rispetto agli anni precedenti, ma ancora inferiore alla media provinciale, pari al 29,2%. La composizione per livello professionale mostra un elemento particolarmente rilevante: nel 2025 aumenta sensibilmente il peso delle professioni impiegate e qualificate del terziario, che raggiungono il 40,7%, confermandosi la componente più consistente degli avviamenti. Seguono le professioni non qualificate, pari al 37,9%, anch'esse in crescita rispetto al 2024. Si riduce invece il peso dei dirigenti, specialisti e tecnici, che scendono al 31,8%, mentre la componente operaia specializzata e dei conduttori di impianti si colloca su livelli più contenuti rispetto alle due categorie prevalenti. Anche il livello di istruzione conferma questa struttura mista. Nel 2025 la quota maggiore degli avviamenti riguarda persone con scuola dell'obbligo, pari al 42,7%, seguite dai diplomati, che rappresentano il 37,6%. La componente ad alta istruzione rimane minoritaria, seppur non trascurabile (rispetto agli altri Ambiti). I flussi territoriali evidenziano, infine, una forte capacità dell'Ambito di Lecco di trattenere occupazione al proprio interno: il 55,2% dei contratti avviati resta all'interno dell'Ambito. Allo stesso tempo, resta significativa l'interazione con gli altri territori, in particolare con Como e Milano.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati nell'Ambito Distrettuale di Lecco, per settore di attività economica

	2023			2024			2025		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	245	252	-7	275	275	0	257	248	9
Industria	6015	5862	153	5263	5213	50	5094	4977	117
Costruzioni	992	829	163	1063	887	176	1000	814	186
Servizi	16424	15031	1393	16251	15220	1031	16103	15184	919
Totale	23.676	21.974	1702	22.852	21.595	1257	22.454	21.223	1231

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati nell'Ambito Distrettuale di Lecco, per tipologia di contratto

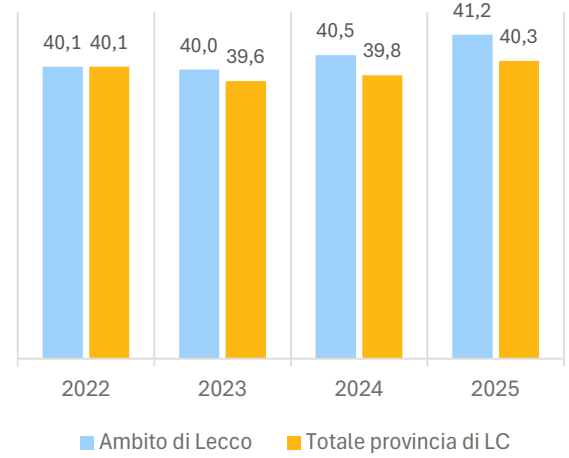
	2023		2024		2025	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Tempo indeterminato	22,9	29,8	21,7	28,0	21,5	28,4
Tempo determinato	54,3	47,2	57,1	49,8	57,5	50,9
Apprendistato	4,0	2,9	3,5	2,5	3,6	2,4
Co.co.co.	1,9	1,8	1,3	1,4	1,3	1,3
Somministrazione	16,9	18,2	16,5	18,3	16,1	17,1
Totale (v.a.)	23.670	21.974	22.846	21.594	22.454	21.223

L'AMBITO DISTRETTUALE DI LECCO

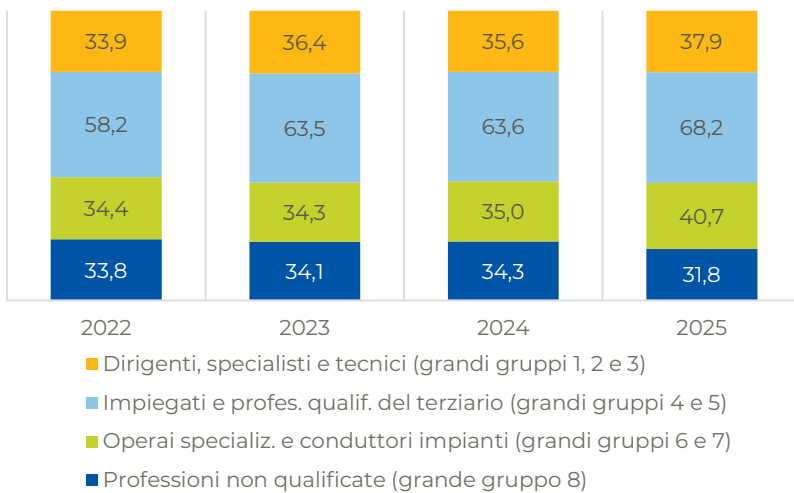
Flussi in entrata e in uscita dall'Ambito D. di Lecco (contratti attiv.) nel 2025

	in entrata		in uscita	
	Val. ass.	Quota %	Val. ass.	Quota %
Altri Ambiti D. della provincia di LC	3.110	13,8	2.320	10,7
Bergamo	660	2,9	580	2,7
Brescia	100	0,4	140	0,6
Como	1.860	8,3	1.390	6,4
Monza e Brianza	1.310	5,9	960	4,4
Milano	1.310	5,8	2.290	10,6
Varese	100	0,4	110	0,5
Altre Province	340	1,5	420	1,9
Totale prov. lombarde e altri CPI di LC	8.790	39,1	8.210	37,9
Fuori regione / Non specificato	1.820	8,1	1.510	7,0
Totale (escluso Ambito D. di Lecco)	10.610	47,3	9.720	44,8
<i>Ambito Distrettuale di Lecco</i>	<i>11.840</i>	<i>52,7</i>	<i>11.960</i>	<i>55,2</i>

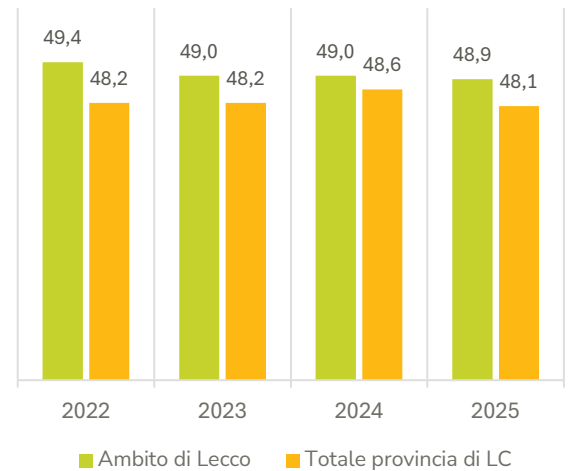
Percentuale avviamenti di giovani under 30 su avviamenti totali | Ambito di Lecco - 2025



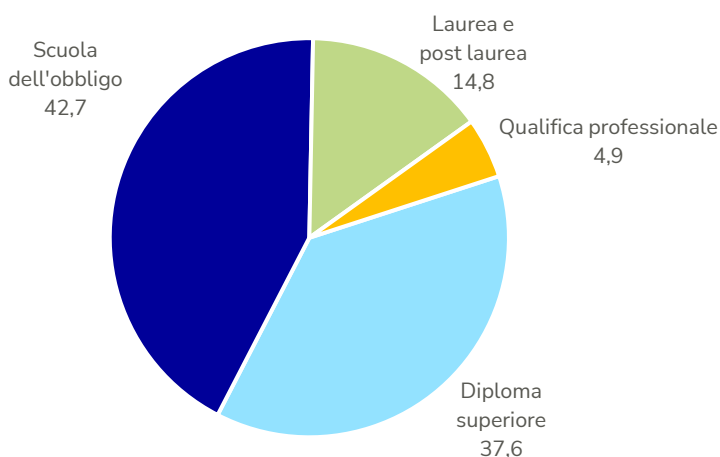
Ripartizione degli avviamenti nell'Ambito Distrettuale di Lecco per livello professionale (%)



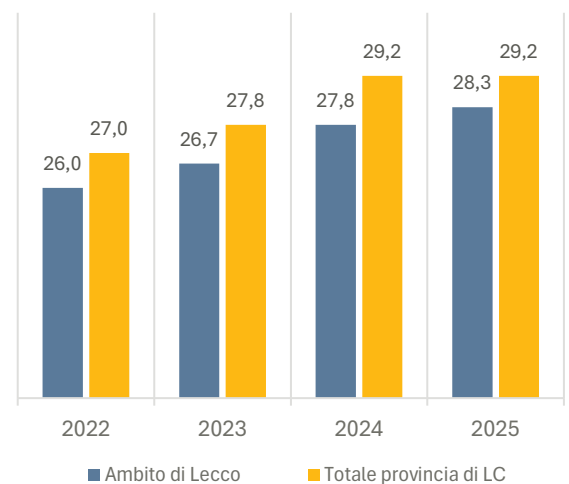
Percentuale avviamenti di donne su avviamenti totali | Ambito di Lecco - 2025



Ripartizione degli avviamenti nell'Ambito Distrettuale di Lecco per livello di istruzione (%) | 2025



Percentuale avviamenti di stranieri su avviamenti totali | Ambito di Lecco - 2025



L'AMBITO DISTRETTUALE DI BELLANO

Nel 2025 il mercato del lavoro dell'Ambito Distrettuale di Bellano presenta un quadro di moderata crescita nei volumi e di sostanziale tenuta del saldo occupazionale: gli avviamenti di rapporti di lavoro subordinato raggiungono quota 6.472, in aumento sia rispetto al 2024 sia rispetto al 2023; anche le cessazioni crescono, attestandosi a 6.273. Il saldo complessivo resta positivo, pari a +199 rapporti di lavoro, lo stesso valore del 2024, ma inferiore al dato più favorevole del 2023 (+278). La lettura per settore mette in evidenza una forte polarizzazione. I servizi (in particolare il commercio-turismo) rappresentano il principale motore occupazionale dell'Ambito: nel 2025 registrano 4.666 avviamenti e 4.472 cessazioni, generando un saldo positivo di +194, superiore a quello del 2024 e del 2023. Anche le costruzioni mostrano un andamento favorevole, con 412 avviamenti, 339 cessazioni e un saldo di +73, in crescita rispetto agli anni precedenti. Al contrario, l'industria evidenzia una criticità: gli avviamenti scendono a 1.256, le cessazioni salgono a 1.317 e il saldo diventa negativo per -61, peggiorando rispetto al 2024. Anche l'agricoltura, pur con numeri contenuti, registra un saldo lievemente negativo (-7). Dal punto di vista contrattuale, il tempo determinato si conferma la forma prevalente e cresce ulteriormente: nel 2025 rappresenta il 73,2% degli avviamenti, contro il 72,1% del 2024 e il 71,2% del 2023. Il tempo indeterminato, invece, scende leggermente, arrivando al 16,6% degli avviamenti, attestandosi, quindi, su livelli molto più contenuti rispetto ai contratti a termine. Somministrazione, apprendistato e collaborazioni hanno un'incidenza limitata. Le caratteristiche dei lavoratori avviati evidenziano alcune specificità rispetto al quadro provinciale. Nel 2025 la quota di avviamenti femminili nell'Ambito di Bellano è pari al 47,8%, in aumento rispetto al 2024, ma ancora inferiore al dato provinciale, pari al 48,1%. La componente giovanile risulta, invece, più distante dalla media della provincia: gli under 30 rappresentano il 37,8% degli avviamenti, contro il 40,3% del totale provinciale. Anche la quota di lavoratori stranieri, pari al 28,6%, si colloca poco sotto la media provinciale del 29,2%, dopo il picco del 2024. La struttura professionale conferma la centralità delle figure legate al terziario e alle mansioni operative. Nel 2025 le professioni impiegatizie e qualificate del terziario raggiungono il 24,6% degli avviamenti (la quota relativa più elevata), in crescita costante dal 2022. Seguono le professioni non qualificate, pari al 7,3%, anch'esse in aumento, e le figure operaie specializzate e conduttori di impianti, pari al 10,4%. I dirigenti, specialisti e tecnici si attestano al 9,3%. Il livello di istruzione degli avviati rafforza questa lettura. Nel 2025 oltre la metà degli avviamenti riguarda persone con scuola dell'obbligo, pari al 52,2%, mentre i diplomati rappresentano il 31,4%. I laureati e post-laureati si fermano all'11,3% e le qualifiche professionali al 5,1%. I flussi territoriali mostrano, infine, un mercato del lavoro locale piuttosto radicato nel territorio, ma aperto verso l'esterno. Nel 2025 il 51,7% dei contratti avviati è ad appannaggio di lavoratori residenti nello stesso Ambito Distrettuale di Bellano, mentre il 48,3% arriva da altri territori; ma il 54,2% degli avviamenti di contratto a favore di lavoratori dell'area bellanese è avvenuto fuori dall'Ambito Distrettuale nel 2025.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati nell'Ambito Distrettuale di Bellano, per settore di attività economica

	2023			2024			2025		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	131	124	7	161	160	1	138	145	-7
Industria	1635	1590	45	1421	1441	-20	1256	1317	-61
Costruzioni	324	277	47	360	310	50	412	339	73
Servizi	4261	4082	179	4301	4133	168	4666	4472	194
Totale	6.351	6.073	278	6.243	6.044	199	6.472	6.273	199

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati nell'Ambito Distrettuale di Bellano, per tipologia di contratto

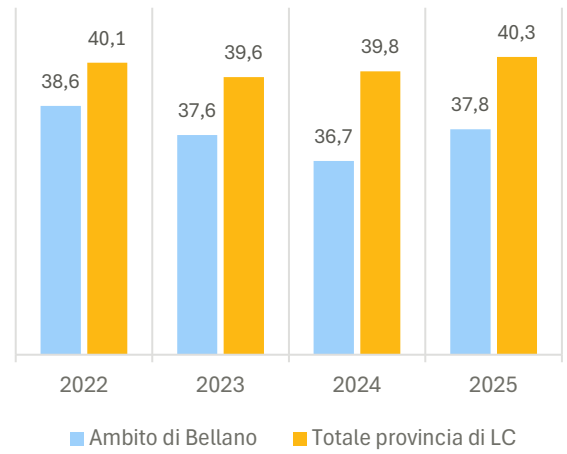
	2023		2024		2025	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Tempo indeterminato	16,7	25,2	16,7	24,0	16,6	24,2
Tempo determinato	71,2	63,6	72,1	65,4	73,2	65,5
Apprendistato	2,8	2,2	2,8	2,0	2,3	1,8
Co.co.co.	0,9	0,8	0,7	0,5	0,6	0,6
Somministrazione	8,4	8,2	7,6	8,0	7,3	7,9
Totale (v.a.)	6.351	6.073	6.243	6.044	6.472	6.273

L'AMBITO DISTRETTUALE DI BELLANO

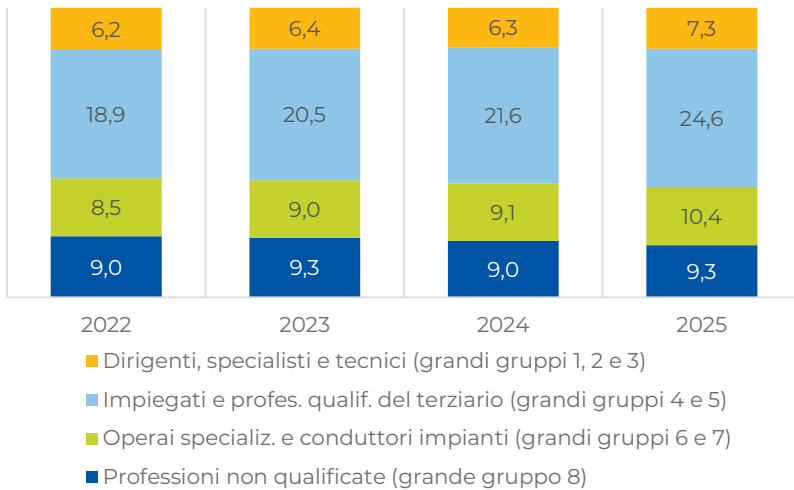
Flussi in entrata e in uscita dall'Ambito D. di Bellano (contratti attiv.) nel 2025

	in entrata		in uscita	
	Val. ass.	Quota %	Val. ass.	Quota %
Altri Ambiti D. della provincia di LC	970	15,0	1.410	19,2
Bergamo	80	1,2	90	1,2
Brescia	20	0,2	50	0,7
Como	300	4,6	350	4,8
Monza e Brianza	150	2,3	160	2,2
Milano	190	3,0	500	6,8
Varese	30	0,5	30	0,4
Altre Province	760	11,7	680	9,3
Totale prov. lombarde e altri CPI di LC	2.500	38,6	3.260	44,6
Fuori regione / Non specificato	620	9,6	710	9,7
Totale (escluso Ambito D. di Bellano)	3.120	48,3	3.970	54,2
<i>Ambito Distrettuale di Bellano</i>	3.350	51,7	3.350	45,8

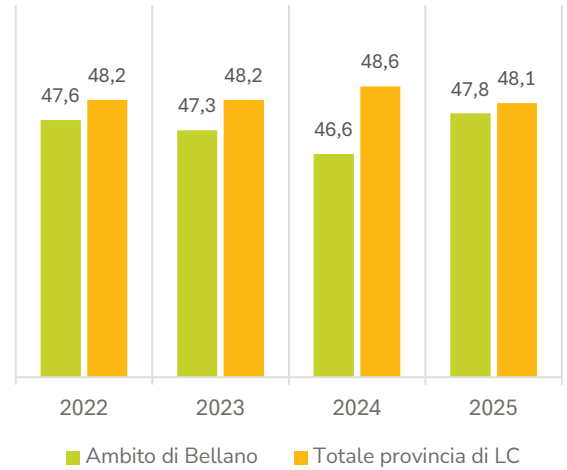
Percentuale avviamenti di giovani under 30 su avviamenti totali | Ambito di Bellano - 2025



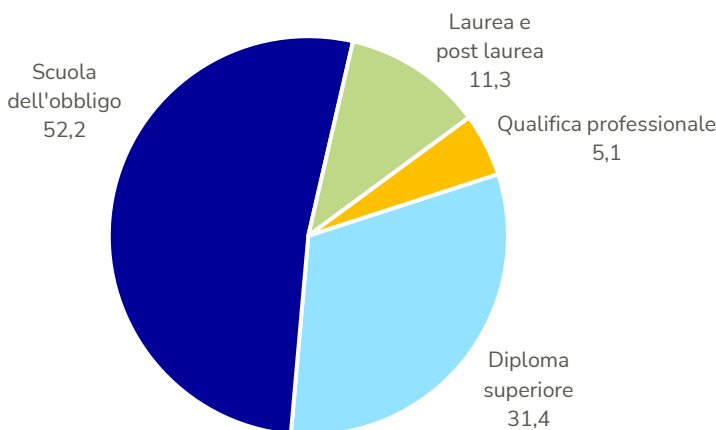
Ripartizione degli avviamenti nell'Ambito Distrettuale di Bellano per livello professionale (%)



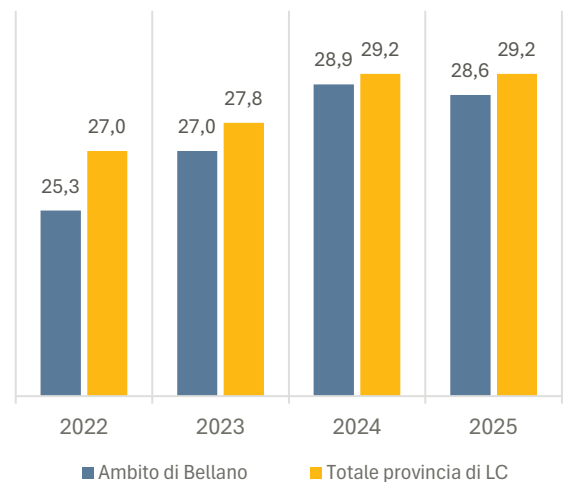
Percentuale avviamenti di donne su avviamenti totali | Ambito di Bellano - 2025



Ripartizione degli avviamenti nell'Ambito Distrettuale di Bellano per livello di istruzione (%) | 2025



Percentuale avviamenti di stranieri su avviamenti totali | Ambito di Bellano - 2025



Capitolo 7



**DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO
E POSSIBILE AMPLIAMENTO
DELLA PLATEA DEI CANDIDATI**

ENTRATE PROGRAMMATE IN CALO NEL 2025, IN UN MERCATO DEL LAVORO PIÙ ORIENTATO AI SERVIZI

Il quadro del 2025 restituisce per la provincia di Lecco una domanda di lavoro più contenuta rispetto al 2024: secondo l'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le entrate programmate dalle imprese scendono a 24.020 unità, dalle 25.800 dell'anno precedente. Questo ridimensionamento si accompagna tuttavia a un lieve rafforzamento del lavoro dipendente, che passa dal 75,8% al 76,7%, mentre il lavoro non dipendente si riduce dal 24,2% al 23,3%. Nel confronto con la Lombardia, Lecco mantiene una quota di lavoro non dipendente più elevata della media regionale (23,3% contro 19,6%), mentre il lavoro subordinato presenta un'incidenza più contenuta (76,7% rispetto a 80,4%).

All'interno del lavoro dipendente emerge un orientamento prudente da parte delle imprese: si riduce infatti il peso del tempo indeterminato, che scende dal 22,2% al 21,6%, e cala anche l'apprendistato, dal 5,7% al 5,4%, mentre aumenta la quota dei contratti a tempo determinato e delle altre forme contrattuali, che passa dal 47,9% al 49,7%. Il mercato lecchese appare quindi meno espansivo nei volumi e segnato da una gestione cauta degli inserimenti, con un ricorso alla flessibilità contrattuale più marcato di quanto si osserva mediamente in Lombardia.

La distribuzione delle entrate per profilo professionale e settore mette in evidenza alcuni caratteri ben riconoscibili dell'economia lecchese. La domanda si concentra in misura rilevante sui profili operativi: gli operai specializzati e i conduttori di impianti assorbono il 35,7% delle entrate previste, una quota sostanzialmente stabile rispetto al 2024 e nettamente superiore al 26,4% lombardo. Più contenuta risulta invece la domanda di dirigenti, specialisti e tecnici, che scende dal 18,1% al 17,7% e si mantiene ben al di sotto del 23,2% regionale, mentre le professioni commerciali e dei servizi salgono lievemente (al 24,9%), su livelli molto vicini a quelli lombardi.

Sul piano settoriale, si osserva uno spostamento parziale della domanda, che si orienta un po' di più verso i servizi, ma senza attenuare il profilo produttivo della provincia. Il peso dell'industria si riduce, mentre i servizi guadagnano spazio; nel confronto con la Lombardia, Lecco conserva, comunque, una struttura molto più industriale (33,7% delle entrate programmate, contro il 17,9% regionale) e meno terziarizzata. Questa differenza resta ben visibile soprattutto nelle specializzazioni manifatturiere più tipiche del territorio: metalmeccanica e lavorazione dei metalli arretrano, ma conservano un'incidenza molto più elevata di quella regionale. Nel terziario, il segnale più dinamico arriva dal turismo e dalla ristorazione, che raggiungono il 18,3% delle entrate e si collocano al di sopra della media lombarda (14,8%), mentre commercio e servizi alla persona si modificano poco. Le costruzioni mostrano a loro volta un lieve aumento, in un quadro che resta, però, definito soprattutto dal peso dell'industria.

COMPETENZE TECNICHE E PROFESSIONALIZZANTI AL CENTRO DELLA DOMANDA DI LAVORO

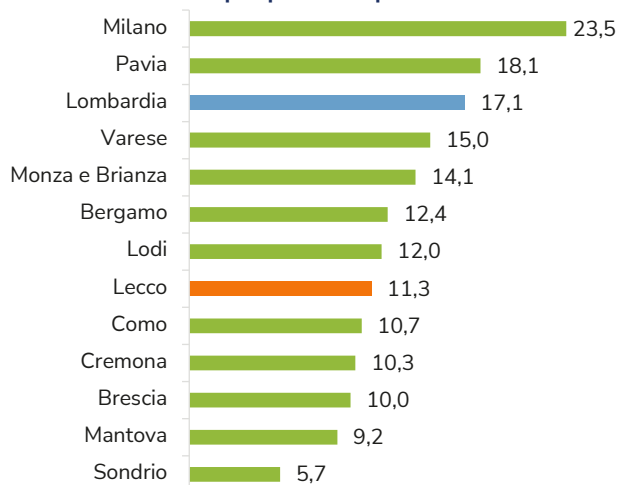
La distribuzione della domanda per livello di istruzione nel 2025 delinea per Lecco un mercato del lavoro attento soprattutto a competenze tecniche e professionalizzanti. Nel totale del sistema privato si riduce la quota di assunzioni che richiedono una laurea, ma l'aumento degli ITS compensa in parte questa flessione: considerando insieme formazione universitaria e istruzione tecnologica superiore, l'incidenza sale dal 13,9% del 2024 al 14,4% del 2025. Si riduce invece il peso dei diplomi quinquennali, mentre la qualifica professionale, pur in lieve flessione, resta il livello di istruzione più richiesto; cresce inoltre la quota delle assunzioni per cui è sufficiente la scuola dell'obbligo. Nel confronto con la Lombardia emerge così un profilo meno orientato verso la laurea, che a Lecco pesa per l'11,3% (contro il 17,1% regionale), e più sbilanciato verso i percorsi di istruzione e formazione secondaria tecnico-professionali, che continuano ad avere un'incidenza superiore alla media.

La lettura degli indirizzi di studio richiesti conferma il forte legame con la struttura economica locale. Tra i diplomi e, soprattutto, tra le qualifiche professionali, gli indirizzi meccanici mantengono un rilievo particolare e, seppur in calo, continuano ad avere nella provincia di Lecco un peso molto più alto di quello lombardo; accanto a questi acquistano spazio gli indirizzi collegati al turismo, all'enogastronomia e alla ristorazione, coerentemente con la crescita osservata nei servizi. Nel commercio e nei servizi, in particolare, si rafforza la richiesta di qualifiche professionali, a conferma della preferenza degli imprenditori per profili formati in modo più diretto sulle mansioni richieste.

Fabbisogni professionali delle imprese lechesi, principali caratteristiche indicate | Anni 2024 e 2025

	2024	2025	2025 Lomb
Entrate complessive previste (v.a.)	25.800	24.020	1.033.310
- di cui lavoratori dipendenti (%)	75,8	76,7	80,4
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	24,2	23,3	19,6
% entrate per grandi gruppi professionali			
- dirigenti, specialisti, tecnici	18,1	17,7	23,2
- impiegati	8,5	8,7	8,5
- professioni commerciali e dei servizi	24,7	24,9	24,1
- operai specializ., conduttori di impianti	35,8	35,7	26,4
- profili generici	13,0	13,0	17,8
% entrate di dipendenti per tipo di contratto			
- a tempo indeterminato	22,2	21,6	23,8
- apprendistato	5,7	5,4	5,0
- a tempo determinato e altri	47,9	49,7	51,6
% entrate (secondo alcune caratteristiche)			
- con esperienza	60,1	59,5	63,8
- nella professione	20,2	20,9	24,1
- nel settore	39,9	38,6	39,7
- difficile da reperire	55,4	53,6	48,1
- mancanza di candidati	36,4	32,6	30,7
- inadeguatezza dei candidati	14,4	16,7	13,5
- altri motivi	4,6	4,3	3,9
- di genere femminile	20,5	18,0	15,5
- con meno di 30 anni	33,2	32,5	29,5
- in sostituzione	37,6	38,4	37,9
- nuove figure non presenti in azienda	15,6	15,8	14,5
- di personale immigrato	--	23,6	29,2
% entrate per settore di attività			
Agricoltura	1,4	1,5	2,1
Industria	36,1	33,7	17,9
- industrie meccaniche	6,2	5,2	3,3
- Industrie metallurgiche e metalli	14,4	13,2	4,1
- altre industrie	15,5	15,3	10,5
Costruzioni	6,7	7,6	10,6
Servizi	55,9	57,1	69,4
- commercio	12,2	12,4	13,4
- turismo e ristorazione	17,1	18,3	14,8
- servizi alle persone	12,2	12,3	12,1
- altri settori servizi	14,3	14,0	29,1

Percentuale di entrate con livello di istruzione universitario per provincia | Anno 2025



Distribuzione percentuale delle entrate previste per livello di istruzione (% su totale) | Anni 2024 e 2025

	2024	2025	2025 Lomb
Totale sistema privato			
Laurea	12,3	11,3	17,1
Istruzione tecnologica superiore (ITS)	1,6	3,1	2,6
Diploma quinquennale	27,4	25,8	23,0
Qualifica professionale	40,5	39,7	36,6
Scuola dell'obbligo	18,2	20,0	20,7
Totale	100,0	100,0	100,0
Industria e costruzioni			
Laurea	7,6	7,0	9,3
Istruzione tecnologica superiore (ITS)	2,6	4,5	4,3
Diploma quinquennale	28,6	28,4	23,6
Qualifica professionale	44,5	40,5	41,1
Scuola dell'obbligo	16,6	19,6	21,7
Totale	100,0	100,0	100,0
Commercio e servizi			
Laurea	16,1	14,7	20,7
Istruzione tecnologica superiore (ITS)	0,9	2,2	1,9
Diploma quinquennale	26,9	24,5	23,2
Qualifica professionale	36,7	39,1	34,8
Scuola dell'obbligo	19,4	19,6	19,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Distribuzione % dei titoli di studio più richiesti dalle imprese della provincia di Lecco | Anni 2024 e 2025

	2024	2025	2025 Lomb
Livello universitario			
Indirizzo economico	3,0	2,8	5,3
Indirizzo insegnamento e formazione	2,7	2,7	2,5
Indirizzo sanitario e paramedico	0,9	1,2	1,3
altri indirizzi	5,6	4,6	8,1
Totale lauree	12,3	11,3	17,1
Livello secondario (diploma 5 anni)			
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	8,1	7,0	7,1
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	6,5	5,5	2,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2,5	3,2	2,7
altri indirizzi	10,3	10,2	10,6
Totale diplomi	27,4	25,8	23,0
Livello qualifica professionale o diploma professionale			
Indirizzo meccanico	11,6	10,4	4,9
Indirizzo ristorazione	6,9	7,1	6,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	3,9	4,3	5,1
altri indirizzi	18,1	18,0	20,4
Totale qualifiche professionali	40,5	39,7	36,6

N.B. Dove non diversamente specificato, in tutto il presente capitolo la fonte dei dati è da intendersi "Elaborazioni PTS su dati Sistema informativo Excelsior". Si fa presente che, nel 2025, il campo di osservazione del Sistema informativo Excelsior è stato esteso anche all'agri-coltura, silvicoltura, caccia e pesca (divisioni ATECO 01, 02 e 03). Nel presente volume verrà utilizzato sinteticamente il termine agricoltura; i dati 2024 riportati in questo volume sono stati rielaborati da PTS per includere tale comparto e consentire il confronto su base annuale.

LA RICERCA DI PERSONALE RESTA UN AMBITO DI FORTE TENSIONE PER LE IMPRESE LECCHESI

Nel 2025 la difficoltà di reperimento rimane uno dei tratti più marcati del mercato del lavoro lecchese. La quota di assunzioni considerate difficili da coprire scende dal 55,4% al 53,6%, ma resta nettamente sopra la media lombarda (48,1%) e colloca Lecco tra le province con le criticità più forti, superata solo da Pavia. È il settore delle costruzioni a mostrare le tensioni maggiori, con una difficoltà di reperimento che sale al 67,3%; le difficoltà restano elevate anche nell'industria e, seppure su livelli più contenuti, coinvolgono anche i servizi, con valori superiori a quelli lombardi. Rispetto al 2024 cambia in parte la natura del problema: diminuisce il peso della mancanza di candidati, che passa dal 36,4% al 32,6%, mentre cresce quello dell'inadeguatezza dei profili disponibili, dal 14,4% al 16,7%. La difficoltà di reperimento continua a dipendere soprattutto dalla carenza di candidati, ma nel 2025 emerge con maggiore evidenza anche il tema della coerenza tra competenze richieste e profili disponibili. In questo quadro acquista rilievo anche il ricorso alla formazione: il 35,8% delle imprese lecchesi ha svolto o intende svolgere corsi, quota più alta tra le province lombarde e superiore alla media regionale (32,8%), segno che la risposta delle imprese passa sempre più spesso da un investimento diretto sulle competenze.

LE IMPRESE CERCANO ESPERIENZA, MA INVESTONO ANCHE NELLA FORMAZIONE

Nel 2025 l'esperienza pregressa rappresenta ancora un requisito importante per le imprese lecchesi: la quota di entrate per cui è richiesta scende lievemente, dal 60,1% del 2024 al 59,5%, ma resta comunque elevata, contribuendo a rendere più selettiva la domanda, in un contesto già segnato da diffuse difficoltà di reperimento. La domanda di candidati già esperti sul piano lavorativo si concentra soprattutto nelle costruzioni, dove sale al 71,1%, mentre nell'industria rimane stabile su valori alti (60,0%) e nei servizi si riduce solo lievemente, attestandosi al 58,1%. Ne emerge un mercato del lavoro che privilegia profili in grado di inserirsi rapidamente nei processi aziendali, soprattutto nei comparti in cui le esigenze operative sono più stringenti.

Ed è anche per questo motivo che nel 2025, come accennavamo poc'anzi, la quota di aziende lecchesi che ha effettuato o intende effettuare attività formative raggiunge il 35,8%: un livello elevato che suggerisce come, di fronte a un mercato del lavoro selettivo e ad un'offerta non sempre pienamente adeguata, le imprese ricorrono alla formazione anche per colmare almeno in parte la distanza tra le competenze disponibili e quelle richieste. L'investimento formativo tende quindi ad affiancare, e in alcuni casi probabilmente a compensare, la minore disponibilità di profili immediatamente pronti.

LECCO AL PRIMO POSTO IN LOMBARDIA PER DOMANDA DI LAVORO GIOVANILE

I giovani mantengono a Lecco uno spazio rilevante nella domanda di lavoro, su livelli superiori alla media lombarda. Nel 2025 le assunzioni rivolte agli under 30 rappresentano il 32,5% del totale¹, in lieve calo rispetto al 33,2% del 2024, ma ancora ben al di sopra del 29,5% regionale: un dato che colloca la provincia al primo posto in Lombardia e segnala una propensione delle imprese lecchesi a ricercare personale giovane più marcata che altrove.

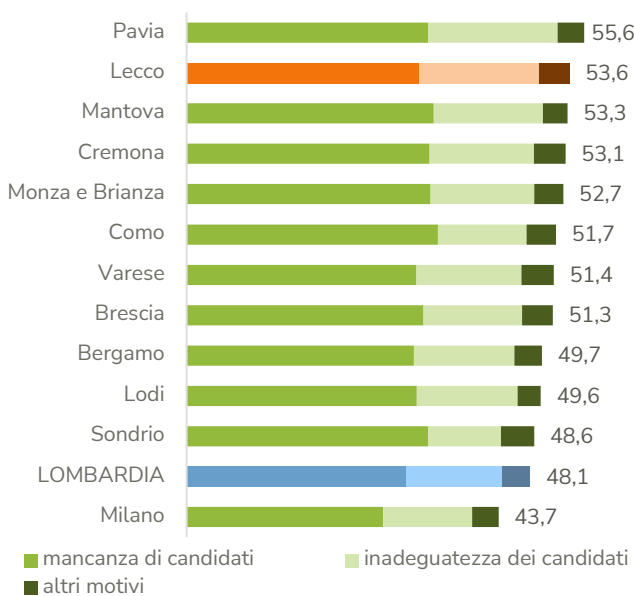
Questa apertura si concentra soprattutto nei contesti in cui l'ingresso dei giovani risulta più agevole e dove le imprese appaiono più disponibili a inserire profili ancora all'inizio del percorso professionale: la quota più alta si registra nelle professioni qualificate del commercio e dei servizi, dove gli under 29 arrivano al 46,9%, e resta elevata anche tra gli impiegati e gli operai specializzati. Sul piano settoriale, sono i servizi nel loro insieme a rappresentare il principale ambito di inserimento dei giovani, assorbendo quasi il 60% delle assunzioni under 30; all'interno di quest'area il turismo costituisce la componente più rilevante (26,3%), mentre l'industria raccoglie poco meno di un terzo delle entrate giovanili (31,6%) e le costruzioni assumono un peso più contenuto (8,0%). Tra le aree aziendali, la maggiore apertura si osserva nelle funzioni commerciali e della vendita, dove i giovani arrivano al 44,5% delle entrate previste; una presenza significativa si registra anche nelle aree tecniche e della progettazione (32,1%) e nell'area della produzione di beni ed erogazione di servizi (30,3%), mentre più limitato risulta il loro spazio nell'area amministrativa e nella logistica.

¹ L'indagine Excelsior consente, in realtà, alle imprese di non indicare una preferenza sull'età ritenuta più adatta per il ruolo professionale del candidato da assumere: nel 2025 tale percentuale, in provincia di Lecco, si attesta al 26%.

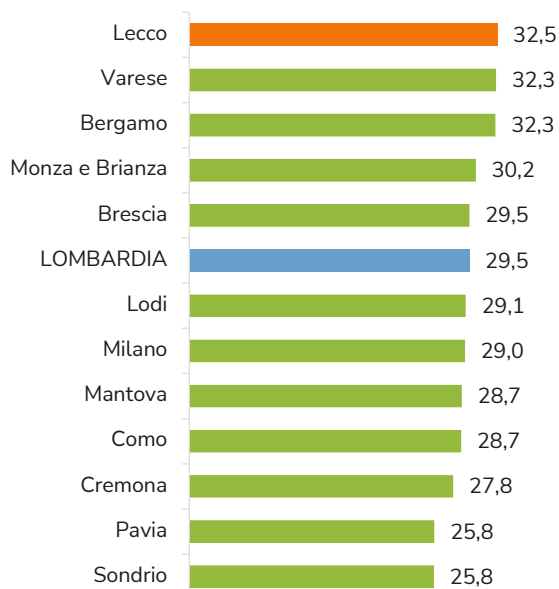
% di entrate previste di personale con esperienza e di difficile reperimento – Prov. LC | Anni 2024 e 2025

	2024	2025	2025 Lomb
con esperienza:			
Agricoltura	51,1	42,4	51,3
Industria	60,9	60,0	60,6
Costruzioni	64,8	71,1	75,6
Servizi	59,2	58,1	63,1
Totale	60,1	59,5	63,8
di difficile reperimento:			
Agricoltura	75,6	52,7	56,0
Industria	59,3	56,5	53,7
Costruzioni	60,6	67,3	62,2
Servizi	51,8	50,1	44,2
Totale	55,4	53,6	48,1

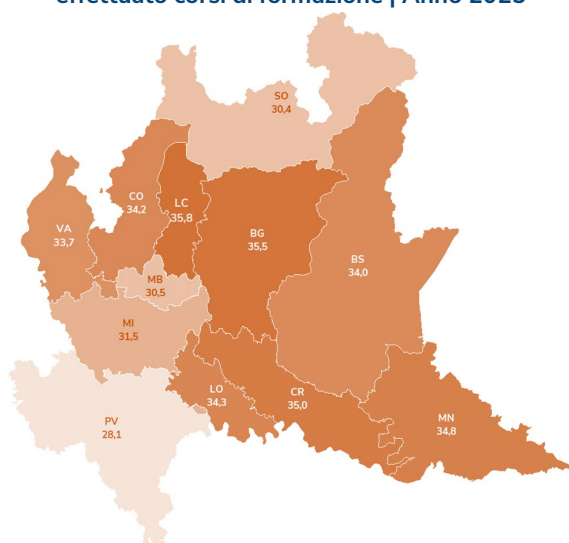
Entrate di difficile reperimento per provincia e motivi alla base della difficoltà di reperimento (quota %) | Anno 2025



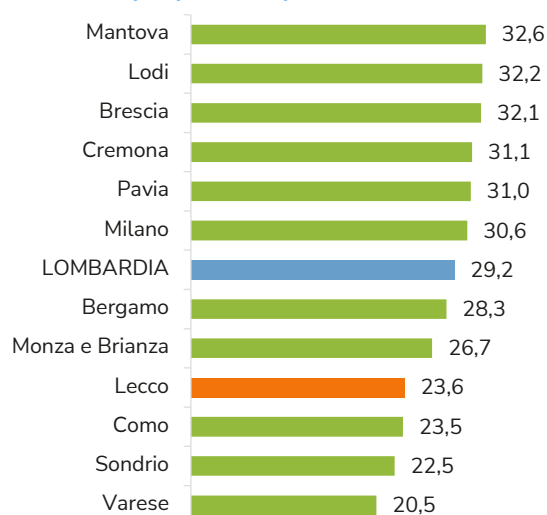
Quote percentuale di entrate previste rivolte ai giovani fino a 29 anni | Anno 2025



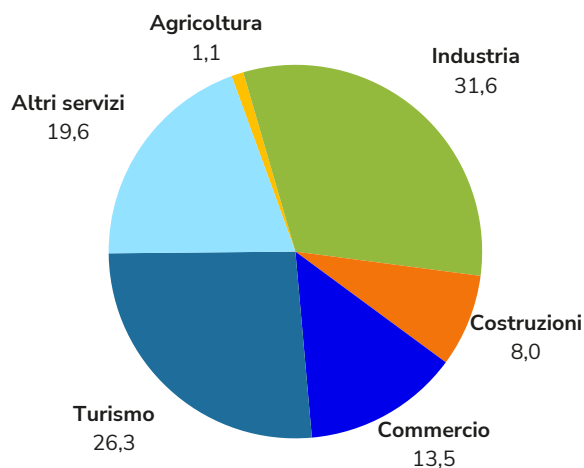
Percentuale di imprese che hanno promosso o effettuato corsi di formazione | Anno 2025



Percentuale di entrate di personale straniero per provincia | Anno 2025



Quote percentuale di entrate previste rivolte ai giovani per settore – Prov. LC | Anno 2025



IL PERSONALE STRANIERO RAPPRESENTA UNA COMPONENTE RIDOTTA DELLA DOMANDA DI LAVORO

Nel 2025 le entrate di personale straniero rappresentano a Lecco il 23,6% del totale. Si tratta di una quota tutt'altro che marginale, ma sensibilmente inferiore alla media lombarda (29,2%) e più contenuta di quella osservata nella maggior parte delle province della regione. La lettura per settore rende questo tratto ancora più evidente, perché il minore ricorso a lavoratori stranieri non si concentra in un solo ambito, ma attraversa l'insieme della domanda. A Lecco la quota resta, infatti, sotto la media lombarda nell'industria in senso stretto (25,0% contro 26,2%), nel commercio (13,6% contro 17,2%), nel turismo (26,9% contro 33,0%) e negli altri servizi (21,9% contro 25,5%), con uno scarto particolarmente ampio nelle costruzioni (30,8% contro 54,5%). Ne emerge l'immagine di un mercato del lavoro che, pur facendo ricorso anche a personale straniero, sembra valorizzare questo bacino in misura più limitata rispetto a quanto avviene altrove: un aspetto che, in presenza di difficoltà di reperimento ancora elevate, lascia intravedere margini di ampliamento dell'offerta di lavoro disponibile per le imprese.

LA COMPONENTE FEMMINILE DELLA DOMANDA DI LAVORO RIMANE CONCENTRATA IN ALCUNI AMBITI

Nel 2025 le entrate esplicitamente rivolte a personale femminile rappresentano a Lecco il 18,0% del totale. Non è una quota particolarmente elevata in senso assoluto, ma supera la media lombarda (15,5%) e colloca la provincia al quinto posto nel confronto regionale. La componente femminile della domanda non è marginale, anche se continua a distribuirsi in modo molto diseguale tra i diversi profili professionali. Il divario più evidente si osserva tra le professioni esecutive del lavoro d'ufficio (gli impiegati), dove le donne arrivano al 53,0% delle entrate previste e l'area operaia più tradizionale, che rimane quasi interamente maschile: tra gli operai specializzati la quota femminile si ferma infatti al 2,0%. In posizione intermedia si collocano le professioni commerciali e dei servizi (20,7%), dirigenti e specialisti (19,1%) e, poco sotto, le professioni tecniche e i conduttori di impianti.

Una lettura per macrosettore conferma questa distribuzione: la domanda di lavoro femminile trova più spazio nei servizi alle persone (25,8%), negli altri servizi (21,3%) e nel turismo e ristorazione (20,7%), mentre si riduce nel commercio (18,0%) e soprattutto nell'industria (14,7%) e nelle costruzioni (10,4%). Nei comparti dei servizi, inoltre, è elevata anche la quota di imprese che si dichiarano indifferenti rispetto al genere del candidato, lasciando intravedere margini di accesso potenzialmente più ampi: ne risulta una domanda ancora concentrata in alcuni segmenti, ma non priva di margini di ampliamento.

ADATTABILITÀ, SPIRITO DI COLLABORAZIONE E AUTONOMIA CARATTERIZZANO IL PROFILO IDEALE

Nel 2025 il profilo richiesto dalle imprese lecchesi ai candidati in ingresso è fortemente segnato da alcune competenze trasversali di base, che riguardano più le modalità di lavoro e di relazione nei contesti organizzativi che i contenuti strettamente tecnici della mansione.

La richiesta più diffusa riguarda la flessibilità e la capacità di adattamento, considerata di importanza medio-alta nel 66,9% dei casi (e non necessaria solo in una quota residuale). Su livelli elevati si collocano anche la capacità di lavorare in gruppo, il lavoro in autonomia e il *problem solving*, segno che alle figure in ingresso si chiede soprattutto di muoversi con efficacia in contesti operativi diversi, collaborare e affrontare con un certo grado di autonomia le attività assegnate. Più articolato appare, invece, il quadro delle competenze legate alla sostenibilità: l'attenzione al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è presente in modo abbastanza diffuso, ma prevale la quota di imprese che le attribuisce un'importanza medio-bassa rispetto a quella che le attribuisce un'importanza medio-alta.

Diversa è la situazione della capacità di gestire prodotti o tecnologie green, che nel 43,1% dei casi è indicata come non necessaria: l'orientamento alla sostenibilità risulta, quindi, abbastanza diffuso sul piano della sensibilità generale, mentre resta più selettiva la richiesta di competenze tecniche specificamente legate a prodotti e tecnologie green.

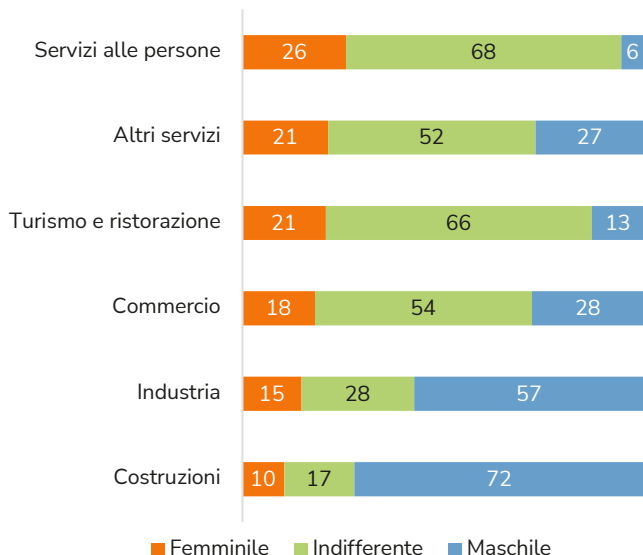
Distribuzione % delle entrate previste per livello professionale e settore in provincia di Lecco | Anni 2024 e 2025

	2024	2025	2025 Lomb
Professioni scientifiche, intellettuali e tecniche			
Agricoltura	5,7	3,8	5,5
Industria	14,6	15,3	21,6
Costruzioni	11,3	10,0	9,3
Servizi	21,4	20,6	26,3
Totale	18,1	17,7	23,4
Impiegati e professioni qualificate nei servizi			
Agricoltura	8,2	6,8	6,5
Industria	6,1	6,6	7,6
Costruzioni	10,9	12,3	4,7
Servizi	53,9	53,1	44,1
Totale	33,2	33,5	32,8
Operai specializzati e conduttori di macchinari			
Agricoltura	47,7	46,2	54,5
Industria	70,8	69,2	59,4
Costruzioni	72,0	73,1	78,6
Servizi	8,6	10,7	9,1
Totale	35,8	35,7	26,6

Alcune caratteristiche delle entrate previste (quote percentuali sul totale) – Prov. LC | Anno 2025



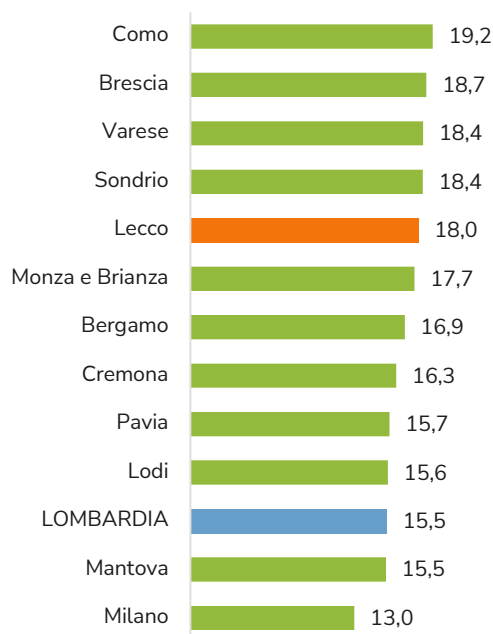
I principali settori che prevedono entrate di personale femminile (quote % sul totale) | Anno 2025



Entrate previste per area aziendale in provincia di Lecco. Anno 2025

	val. ass.	% su totale	% fino a 29 anni
Aree Direzione e servizi generali	710	3,0	39,4
Area amministrativa	1.160	4,8	22,4
Aree tecniche e della progettazione	3.440	14,3	32,1
Area produzione di beni ed erogazione servizio	11.890	49,5	30,3
Aree commerciali e della vendita	4.450	18,5	44,5
Aree della logistica	2.360	9,8	24,2
Totale	24.020	100,0	32,5

Percentuale di entrate di genere femminile per provincia | Anno 2025



Gruppi professionali con la maggiore richiesta di personale femminile (quote % sul tot.) | Anno 2025



Entrate previste per gruppo professionale e alcune caratteristiche in provincia di Lecco | Anno 2025

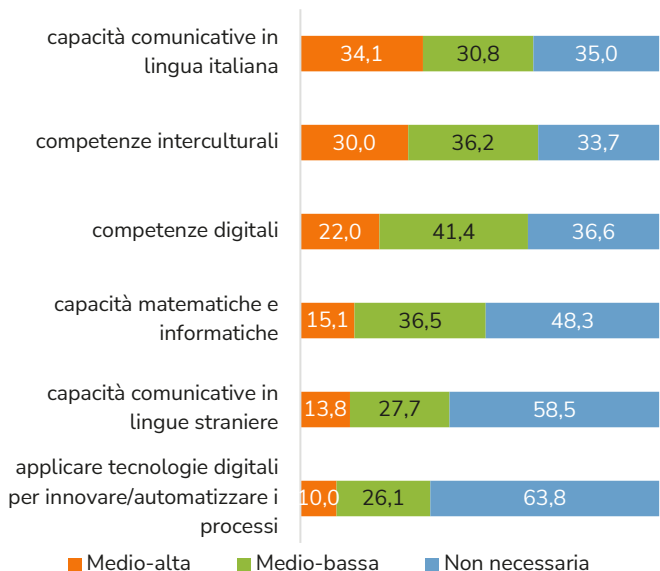


	% sul totale	% difficile reperimento	% fino a 29 anni	% genere femminile	% con esperienza
Dirigenti e specialisti	4,9	52,8	19,9	19,1	91,8
Professioni tecniche	12,9	62,6	28,2	14,9	79,2
Impiegati	8,7	37,2	35,9	53,0	58,7
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24,9	48,2	46,9	20,7	53,3
Operai specializzati	19,9	69,2	32,4	2,0	67,4
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	15,8	52,9	28,6	16,8	50,7
Professioni non qualificate	13,0	43,2	16,3	18,3	39,0

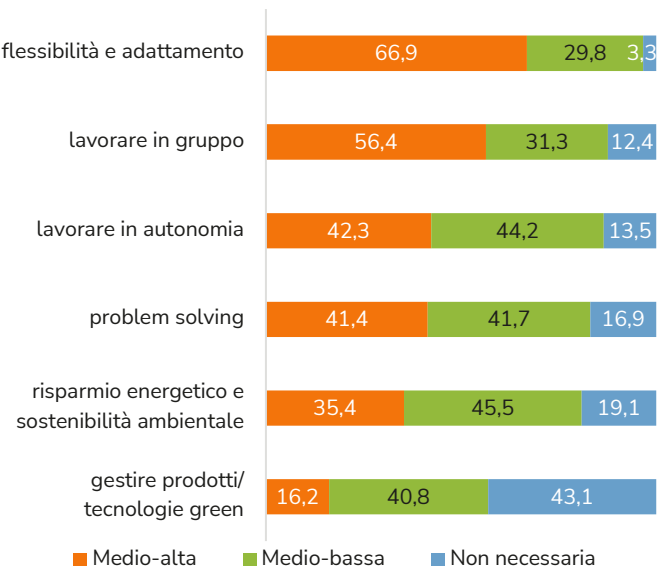
Entrate previste e ranking delle figure professionali più richieste – Prov. LC | Anno 2025



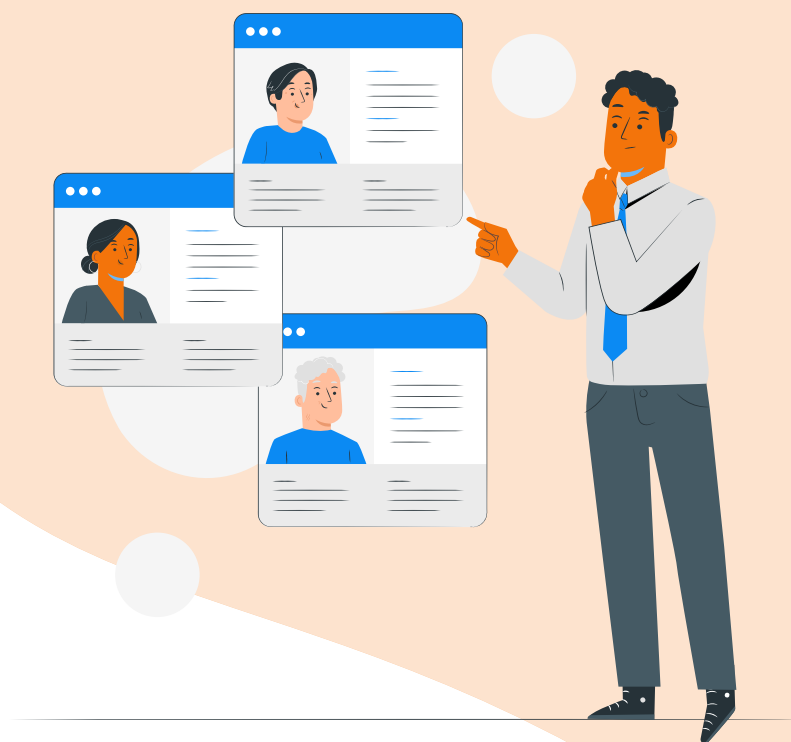
Competenze specifiche indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2025



Competenze trasversali indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2025



Capitolo 8



**I FLUSSI IN USCITA
DAL SISTEMA FORMATIVO
E I PERCORSI UNIVERSITARI**

USCITE DAL SISTEMA FORMATIVO STABILI, CON PIÙ SPAZIO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Al termine dell'anno scolastico e formativo 2024-2025, i giovani lecchesi in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado e dalla Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono 3.062. Il totale si colloca molto vicino a quello dell'anno precedente (3.082), ma la composizione interna cambia in misura non trascurabile: i diplomati scendono da 2.472 a 2.412, mentre i qualificati e diplomati della formazione professionale salgono da 610 a 650.

Più che una variazione del volume complessivo emerge, quindi, uno spostamento negli equilibri tra i canali di uscita, con una presenza più consistente del segmento professionalizzante. La scuola secondaria di secondo grado continua a rappresentare la componente largamente prevalente delle uscite, ma il peso dell'IeFP supera 1/5 del totale e rende più visibile, nel quadro provinciale, il contributo dei percorsi più direttamente orientati ad una qualificazione professionale.

MENO CONCENTRAZIONE NEI LICEI, PIÙ EQUILIBRIO TRA I PERCORSI DI DIPLOMA

Il calo dei diplomati ha conseguenze anche sulla distribuzione fra gli indirizzi: se è vero che il 2025 non mostra una contrazione marcata della capacità del sistema di accompagnare gli studenti al titolo finale, è altrettanto evidente il verificarsi di una redistribuzione delle uscite fra tipologie di scuola (licei, istituti tecnici e istituti professionali), che rispondono in modo differente sia alle preferenze formative, sia alle opportunità percepite dopo il diploma.

Nel 2025 i licei scendono al 49,2% del totale dei diplomi (53,4% nel 2024), mentre gli istituti tecnici salgono al 33,7% (32,8% nel 2024) e quelli professionali al 17,1% (13,8%). Il dato segnala un sistema in uscita meno polarizzato sul versante liceale e più articolato fra percorsi diversi per impostazione formativa e sbocchi professionali. Anche il tasso di conseguimento del diploma, calcolato sulla popolazione residente di 19 anni, si riduce leggermente e si attesta al 72,3%: un livello che rimane comunque indicativo di una quota ampia di giovani che conclude il percorso secondario superiore.

LA DISTRIBUZIONE DEI LICEALI FRA GLI INDIRIZZI

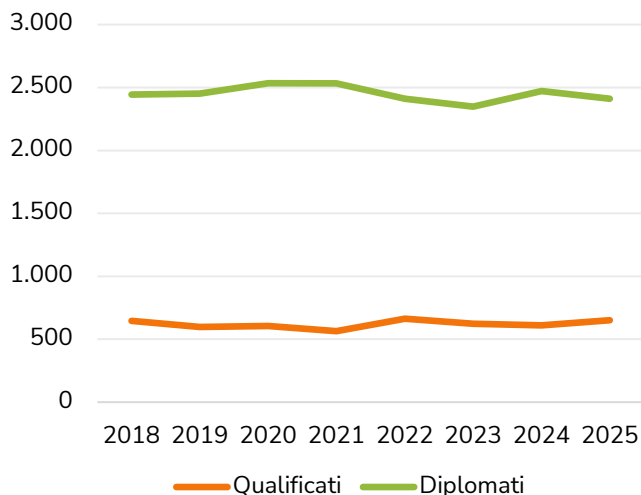
I diplomati liceali passano da 1.320 nel 2024 a 1.186 nel 2025: al loro interno, il gruppo più consistente è quello delle scienze applicate, che raggiunge l'11,8% del totale dei diplomati, seguito dalle scienze umane (10,4%) e dal linguistico (10,2%); il liceo scientifico tradizionale si colloca al 7,7%, mentre artistico e classico mantengono un peso più contenuto. Il quadro che emerge è quello di un'area liceale distribuita fra più indirizzi, nella quale, accanto all'asse scientifico, restano rilevanti anche i percorsi linguistici e quelli dell'area umanistico-sociale.

I TECNICI TENGONO NEI NUMERI, I PROFESSIONALI ALLARGANO LA BASE IN USCITA

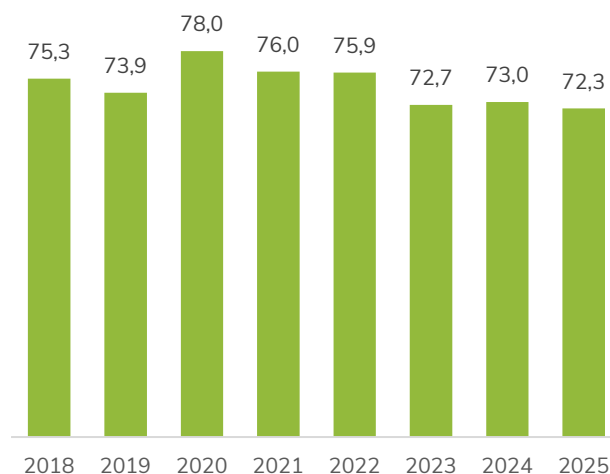
Negli istituti tecnici i diplomati sono 814, in linea con l'anno precedente. La stabilità del dato, in un quadro complessivo di lieve contrazione, ne accresce il peso relativo. L'indirizzo più consistente resta "amministrazione, finanza e marketing", che sfiora il 10% del totale dei diplomati; mantengono una presenza rilevante anche "informatica e telecomunicazioni" e "grafica e comunicazione", che confermano l'importanza delle competenze digitali e comunicative.

Accanto a questi indirizzi si osserva una tenuta dell'area meccanica e un piccolo recupero di "costruzioni, ambiente e territorio", in un assetto che distribuisce le uscite fra funzioni amministrative, tecnologiche e produttive, ma che va letto anche alla luce dell'offerta concretamente presente nel territorio: in alcuni indirizzi il numero più contenuto di diplomati può dipendere non solo dalle scelte degli studenti, ma anche dal numero di classi che è stato possibile garantire e dai vincoli organizzativi e laboratoriali, che incidono sulla capacità di accoglienza degli istituti.

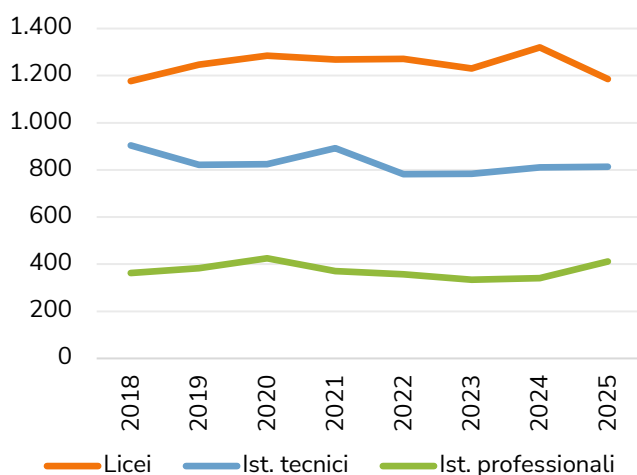
Dinamica dei diplomati nelle scuole medie superiori e dei qualificati nell'leFP - Provincia di Lecco, anni 2018-2025



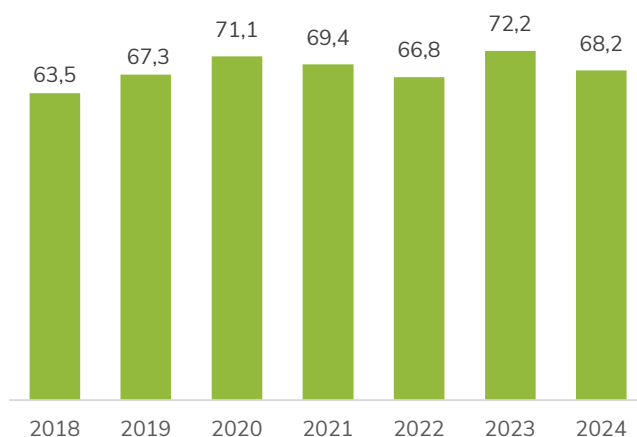
Tasso di diploma per anno di conseguimento Provincia di Lecco, anni 2018-2025



Dinamica dei diplomati nella secondaria di 2° grado Provincia di Lecco, anni 2018-2025



Tasso di passaggio all'università dei diplomati Provincia di Lecco, anni 2018-2024



Gli ITS – Istituti Tecnologici Superiori presenti in provincia di Lecco

ITS LOMBARDO PER LE NUOVE TECNOLOGIE MECCANICHE E MECCATRONICHE

Sedi: Milano, **Lecco** (c/o Istituto Fiocchi, Lecco), Como, Bergamo, Brescia, Pavia e Varese

Corso: Tecnico Superiore per l'automazione e i sistemi mecatronici industriali

ITS ACADEMY MACHINA LONATI

Sedi: Brescia, **Lecco** (c/o Istituto Maria Ausiliatrice)

Corso: Business Development Manager

ITS PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Sedi: Sondrio, **Lecco** e San Pellegrino Terme (BG)

Corso: Tecnico Superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione

La variazione più netta si concentra invece negli istituti professionali, che passano da 341 a 412 diplomati tra il 2024 e il 2025. L'aumento riguarda soprattutto gli indirizzi con un rapporto più diretto con i servizi e con il lavoro operativo: il socio-sanitario rimane il primo sbocco di questo sottoinsieme, ma acquista rilievo anche l'enogastronomico-alberghiero, che amplia sensibilmente il proprio peso, dopo il ridimensionamento del 2024. Una presenza significativa si osserva anche in "manutenzione e assistenza tecnica". L'espansione dei professionali suggerisce una maggiore attrattività dei percorsi più applicativi (anche se la distribuzione delle uscite potrebbe risentire, pure in questo segmento, della struttura dell'offerta e non soltanto dell'orientamento della domanda, anche se non sembra il caso di Lecco).

**Diplomati nelle scuole secondarie di 2° grado per indirizzo di studio nel quadriennio 2022-2025
(distribuzione % sul totale diplomati) - Provincia di Lecco**

INDIRIZZI	2022 val. %	2023 val. %	2024 val. %	2025 val. %
Licei				
Artistico	4,0	4,4	4,6	3,6
Classico	2,4	3,4	2,7	2,7
Linguistico	13,3	13,3	11,7	10,2
Scienze umane	9,8	9,8	10,8	10,4
Scientifico (tradizionale)	9,5	7,5	9,3	7,7
Scientifico (musicale)	0,8	0,7	0,9	1,0
Scientifico (sportivo)	1,8	1,9	1,9	1,8
Scientifico Scienze applicate	11,1	11,5	11,4	11,8
Totale (valori %)	52,7	52,4	53,4	49,2
Totale valori assoluti	1.271	1.231	1.320	1.186
Tecnici				
Amministrazione, finanza, marketing	9,8	10,3	9,1	9,8
Servizi commerciali	0,0	0,0	1,3	1,3
Chimico e biotecnologie	1,5	1,6	1,7	1,7
Costruzioni, ambiente, territorio	2,5	2,1	1,5	2,0
Elettrico, elettronico	2,2	2,2	1,2	1,1
Grafico, comunicazione	3,2	3,6	4,0	4,2
Informatico, telecomunicazioni	6,1	6,6	7,4	6,9
Meccanico, energia	3,0	2,9	2,9	3,0
Trasporti e logistica	0,4	0,3	0,2	0,2
Turistico	3,5	3,3	3,0	2,9
Agrario	0,4	0,4	0,6	0,5
Totale (valori %)	32,4	33,3	32,8	33,7
Totale valori assoluti	782	783	811	814
Professionali				
Enogastronomico, alberghiero	3,4	3,4	2,5	4,2
Manutenzione, assistenza tecnica	2,1	1,8	3,0	2,8
Industria e artigianato made in Italy	1,0	1,4	1,6	1,3
Servizi Culturali e dello Spettacolo	0,0	0,0	0,0	1,0
Servizi commerciali	1,3	1,0	0,7	1,1
Servizi socio sanitari	7,0	6,7	5,7	6,1
Professioni sanitarie – odontoiatriche	0,0	0,0	0,4	0,5
Totale (valori %)	14,8	14,2	13,8	17,1
Totale valori assoluti	357	334	341	412
TOTALE SCUOLE SECONDARIE 2° GRADO %	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE SCUOLE SECONDARIE 2° GRADO (valori assoluti)	2.410	2.348	2.472	2.412

L'IEFP CRESCE E CONSOLIDA IL POSIZIONAMENTO DEI PERCORSI TRIENNALI E QUADRIENNALI

Nel sistema di istruzione e formazione professionale le uscite salgono a 650 nel 2025, con un incremento di 40 unità rispetto al 2024. La componente prevalente resta quella del terzo anno, che raccoglie il 69,2% del totale, ma cresce anche il quarto anno, che raggiunge 200 uscite. La struttura del sistema conferma, dunque, una forte incidenza della qualifica triennale, senza che venga meno la scelta di proseguire verso il diploma professionale.

All'interno della leFP continuano così a convivere due funzioni diverse, ma complementari: da un lato l'accesso relativamente rapido al lavoro, dall'altro la possibilità di rafforzare e specializzare le competenze attraverso un percorso più lungo.

Qualificati nel sistema di formazione professionale per indirizzo di studio nel quadriennio 2022-2025 (distribuzione % sul totale qualificati) - Provincia di Lecco

INDIRIZZI	2022 val. %	2023 val. %	2024 val. %	2025 val. %
Istruzione e formazione professionale (3° anno)				
Operatore Agricolo	4,7	5,1	4,1	4,9
Operatore trasformazioni alimentari	6,3	3,7	6,9	5,7
Operatore Amministrativo	3,2	2,9	3,4	3,4
Operatore Benessere	6,8	6,3	8,4	7,1
Operatore Edile	1,1	0,0	2,6	1,5
Operatore Elettrico ed elettronico	7,7	6,4	8,5	6,8
Operatore Grafico	1,7	5,1	2,6	6,6
Operatore Informatico	--	--	--	1,8
Operatore Legno	1,2	1,1	2,0	1,2
Operatore Meccanico	14,0	10,0	12,6	12,2
Operatore Riparazione veicoli	4,8	5,5	5,9	5,5
Operatore Ristorazione	8,3	6,8	7,2	7,5
Operatore Sala, bar	2,4	2,6	2,3	1,5
Operatore Servizi di vendita	3,3	1,8	3,0	2,2
Operatore Termoidraulico	1,4	1,0	0,8	1,2
Totale (valori %)	66,8	58,2	70,3	69,2
Totale valori assoluti	443	362	429	450
Istruzione e formazione professionale (4° anno)				
Tecnico Amministrativo – servizi alle imprese	3,3	4,0	3,4	3,7
Tecnico Grafico	1,4	1,1	1,6	3,2
Tecnico Legno	0,9	0,8	1,1	0,9
Tecnico Automazione industriale e impianti	8,1	5,0	2,3	3,5
Tecnico Riparazione veicoli	2,0	3,2	2,6	2,5
Tecnico Ristorazione – cucina, sala	6,3	4,8	4,9	4,2
Tecnico Termoidraulico	0,8	0,8	1,0	0,5
Tecnico Turistico, promozione e accoglienza	4,7	9,3	3,3	1,4
Tecnico Agricolo	1,7	4,2	2,0	2,0
Tecnico trasformazione alimentare	3,6	3,2	2,0	2,9
Tecnico Benessere	0,0	5,3	5,1	4,9
Tecnico Edile	0,5	0,0	0,3	1,1
Totale (valori %)	33,2	41,8	29,7	30,8
Totale valori assoluti	220	260	181	200
TOTALE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (val. %)	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (val. ass.)	663	622	610	650

LE QUALIFICHE SI DISTRIBUISCONO FRA MANIFATTURA, RISTORAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA

Anche nel 2025 le uscite dal sistema di Istruzione e Formazione Professionale presentano un profilo molto aderente ai fabbisogni operativi del territorio.

Nel terzo anno il flusso più consistente si concentra nell'area meccanica, che da sola assorbe oltre un decimo delle uscite complessive della formazione professionale. Accanto a questa si collocano ristorazione, benessere, elettrico-elettronico e grafica (che cresce in misura evidente), tutti indirizzi che mostrano una consistenza significativa. Accanto agli indirizzi prevalenti si mantengono percorsi di minore dimensione, come quelli legati alle trasformazioni alimentari, alla riparazione dei veicoli e al settore agricolo, mentre nel 2025 si registrano i primi qualificati dell'indirizzo informatico.

Nel quarto anno il quadro è più distribuito e meno concentrato su una sola specializzazione. Si distinguono i percorsi legati al benessere, alla ristorazione, ai servizi amministrativi alle imprese, all'automazione industriale e alla grafica, profili che non si esauriscono nei mestieri manuali in senso stretto, ma comprendono anche attività di servizio, funzioni tecniche di supporto e competenze che intrecciano aspetti produttivi, manutentivi e relazionali.

LA SCELTA UNIVERSITARIA

L'università rappresenta uno sbocco molto rilevante per i diplomati lecchesi e, per quelli del 2024, ultimo dato disponibile, il passaggio agli studi universitari riguarda il 68,2%, a conferma del rilievo che il proseguimento nello studio mantiene dopo il diploma. Nell'anno accademico 2024/25 gli immatricolati residenti in provincia di Lecco sono 1.685 e la componente femminile risulta nettamente prevalente, con 1.002 studentesse (59,5%) a fronte di 683 studenti.

I gruppi disciplinari che raccolgono le quote più consistenti di immatricolati sono l'ingegneria industriale e dell'informazione (13,7%) e l'area economica (13,6%), seguiti dall'ambito medico-sanitario e farmaceutico (11,7%) e da quello scientifico (10,7%). Mantiene un peso rilevante anche l'area politico-sociale e della comunicazione, prossima al 10%, mentre si collocano su quote intermedie il gruppo giuridico, quello letterario-umanistico e quello linguistico. Le scelte universitarie si distribuiscono, così, fra ambiti tradizionalmente forti sul piano dell'occupabilità, come economia, sanità e ingegneria, e percorsi di natura più generalista, legati ai servizi, alla comunicazione e alla formazione culturale.

LA FREQUENZA UNIVERSITARIA

Gli iscritti all'università residenti in provincia di Lecco raggiungono nell'anno accademico 2024/25 quota 8.882, su un livello sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, e anche in questo caso la presenza femminile rimane prevalente, con 5.261 iscritte a fronte di 3.621 iscritti maschi.

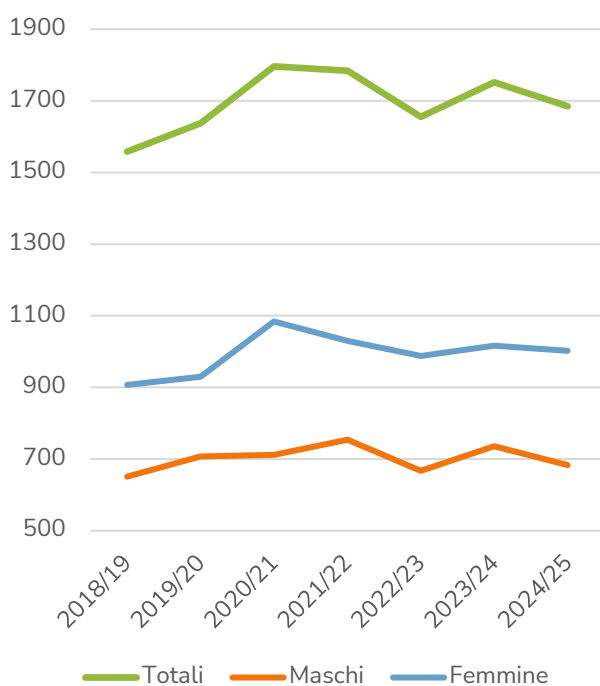
La distribuzione per gruppo disciplinare conferma in larga parte quella osservata tra gli immatricolati, ma con un profilo ancora più consolidato, nel quale si concentrano soprattutto l'ingegneria industriale e dell'informazione (13,3%), l'area economica (12,6%) e il gruppo medico-sanitario e farmaceutico (12,4%); seguono l'area politico-sociale e della comunicazione e quella scientifica, entrambe poco sotto il 10%, mentre quote più contenute interessano i gruppi linguistico, educativo, artistico e agrario-veterinario.

I POLI UNIVERSITARI PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel quadro della frequenza universitaria riveste un ruolo fondamentale la presenza di poli formativi localizzati nella provincia. Nella sede di Lecco del Politecnico di Milano gli ingressi ai corsi di laurea salgono a 243 nell'anno accademico 2024/25 (+24,6% rispetto al 2023/24), mentre gli iscritti raggiungono 1.596 unità (+2,5%); accanto al corso di ingegneria edile-architettura, che raccoglie la quota più ampia degli studenti, si conferma una presenza consistente nell'area gestionale-meccanica, mentre il quadro dell'offerta si amplia con il nuovo corso di Interaction Design, che conta già 48 iscritti.

Presso l'IRCCS Eugenio Medea di Bosisio Parini, in convenzione con l'Università degli Studi di Milano, gli iscritti ai corsi di laurea triennale in educazione professionale, logopedia e terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva sono 191, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente (+2,7%), in un'offerta più contenuta nei numeri, ma chiaramente anche più specializzata (nell'area sanitaria, educativa e riabilitativa).

Dinamica degli immatricolati residenti in provincia di Lecco per genere



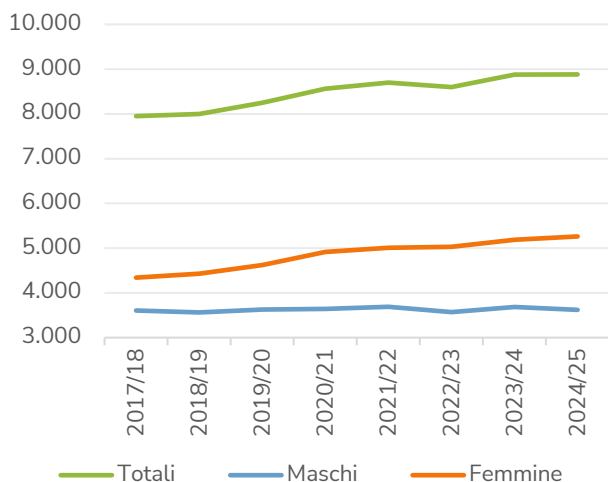
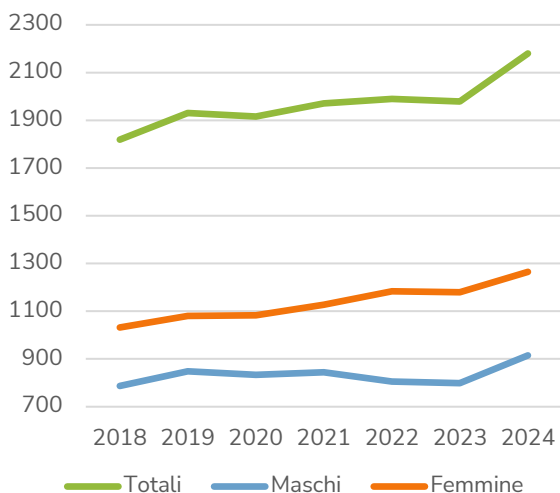
Immatricolati a corsi universitari residenti in provincia di Lecco per gruppo disciplinare (ripartizione %)

GRUPPO	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25
Educazione e Formazione	4,2	5,4	4,3	3,9
Arte e Design	3,5	3,6	4,3	3,3
Letterario-Umanistico	4,4	5,9	5,2	5,6
Linguistico	7,7	6,4	5,8	4,7
Politico-Sociale e Comunicazione	10,3	9,0	10,4	9,7
Psicologico	2,2	2,1	2,7	3,0
Economico	14,2	14,4	12,1	13,6
Giuridico	6,7	8,0	7,2	8,0
Scientifico	12,1	11,4	10,6	10,7
Informatica e Tecnologie ICT	3,4	2,9	4,2	3,9
Architettura e Ingegneria civile	2,5	3,2	3,6	3,1
Ingegneria industriale e dell'informazione	15,4	15,3	12,1	13,7
Agrario-Forestale e Veterinario	2,7	1,7	3,7	2,3
Medico-Sanitario e Farmaceutico	9,0	9,4	11,9	11,7
Scienze Motorie e Sportive	1,7	1,3	1,8	2,9
Totale (valori percentuali)	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (valori assoluti)	1.784	1.655	1.752	1.685

I LAUREATI

Nel 2024 i neolaureati residenti in provincia di Lecco sono 2.180, dei quali 1.265 donne e 915 uomini: un dato che porta l'insieme dei titoli universitari conseguiti su un livello sensibilmente più alto rispetto al 2023 (+10,2%). La componente femminile rappresenta il 58% del totale, in linea con quanto si osserva lungo l'intero percorso universitario.

Nella sede lecchese del Politecnico si contano 82 laureati triennali e 213 laureati magistrali o specialistici, mentre a Bosisio Parini i laureati nei tre corsi attivi sono 60; questi dati accompagnano una presenza universitaria articolata e mostrano, accanto ai percorsi seguiti nelle sedi esterne alla provincia, il contributo dei poli locali nelle filiere tecnico-ingegneristiche e nei percorsi legati ai servizi sanitari ed educativi.

Dinamica degli iscritti a corsi universitari residenti in provincia di Lecco per genere

Dinamica dei laureati residenti in provincia di Lecco per genere

Iscritti a corsi universitari residenti in provincia di Lecco per gruppo disciplinare (ripartizione %)

Gruppo	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25
Educazione e Formazione	7,7	7,5	7,3	6,8
Arte e Design	3,1	2,8	3,0	2,9
Letterario-Umanistico	4,7	4,8	4,8	5,1
Linguistico	7,0	6,5	6,0	5,3
Politico-Sociale e Comunicazione	8,8	9,3	9,5	9,6
Psicologico	3,2	3,1	3,3	3,6
Economico	13,9	13,9	12,9	12,6
Giuridico	6,6	6,7	6,7	7,1
Scientifico	9,9	9,7	9,8	9,5
Informatica e Tecnologie ICT	2,9	3,1	3,4	3,7
Architettura e Ingegneria civile	4,7	4,6	4,6	4,3
Ingegneria industriale e dell'informazione	13,0	13,6	13,2	13,3
Agrario-Forestale e Veterinario	2,4	2,3	2,6	2,4
Medico-Sanitario e Farmaceutico	10,7	10,9	11,5	12,4
Scienze Motorie e Sportive	1,4	1,3	1,4	1,5
Totale (valori percentuali)	100	100	100	100
Totale (valori assoluti)	8.700	8.598	8.875	8.882

Politecnico sede di Lecco - Studenti immatricolati e iscritti per anno accademico e corso di laurea

Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territoriale	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-architettura	Interaction Design	TOTALE
Ingressi-laurea triennale + Ciclo Unico					
2020/21	37	131	107		275
2021/22	29	137	96		262
2022/23	6	87	115		208
2023/24	12	70	113		195
2024/25		77	118	48	243
Iscritti					
2020/21	312	444	898		1.654
2021/22	296	457	887		1.640
2022/23	261	429	888		1.578
2023/24	257	401	899		1.557
2024/25	211	435	902	48	1.596

Università degli Studi di Milano - sede di Bosisio Parini (Lc) Istituto Scientifico IRCCS Eugenio Medea. Studenti iscritti e laureati al corso di laurea triennale

Anno di laurea	Educazione Professionale	Logopedia	Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva	TOTALE
Iscritti				
2020/21	80	71	76	227
2021/22	79	59	68	206
2022/23	71	60	67	198
2023/24	63	58	65	186
2024/25	66	68	57	191
Laureati				
2020	32	18	15	65
2021	31	22	33	86
2022	19	18	16	53
2023	15	19	23	57
2024	24	19	17	60

Politecnico sede di Lecco - Laureati triennali e specialistici per anno di laurea e indirizzo

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territoriale	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-architettura	TOTALE
Triennali				
2020	39	62	0	101
2021	20	75	0	95
2022	20	69	0	89
2023	15	63	0	78
2024	24	58	0	82
Specialistici-Magistrali				
2020	46	40	149	235
2021	47	39	133	219
2022	51	31	194	276
2023	54	22	135	211
2024	48	17	148	213

Capitolo 9



**IL PROGRAMMA GOL E IL PATTO
TERRITORIALE PER LE COMPETENZE,
L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO**

L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI" (GOL) IN PROVINCIA DI LECCO NELL'ANNO 2025

Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) è il Programma nazionale di politica attiva previsto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che mira a riformare il sistema delle politiche attive del lavoro uniformando i servizi, integrandoli nelle reti territoriali e accrescendo la prossimità dei servizi agli utenti. A seguito dell'approvazione della D.G.R. n. 6427 del 23/05/2022, Regione Lombardia ha dato il via all'attuazione di GOL il 6 giugno 2022.

Per rispondere all'obiettivo di GOL di aumentare il livello di collaborazione e cooperazione tra i servizi pubblici e privati per l'impiego, al fine di aumentare il livello di occupabilità degli utenti e incrementare le opportunità di qualificazione/riqualificazione professionale con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo, a partire dalla seconda fase di attuazione del Programma, la Provincia ha preso accordi con gli operatori privati accreditati ai servizi al lavoro che hanno precedentemente aderito a una manifestazione d'interesse regionale per candidarsi a erogare servizi nell'ambito di GOL, ai sensi del D.D.U.O. n. 14940 del 18/10/2022. Coerentemente con queste linee guida, la Provincia di Lecco ha sottoscritto a partire dall'ultimo quadrimestre del 2022 accordi di partenariato con gli operatori accreditati e, alla data del 31 dicembre 2025, risultano attivi 20 accordi, di cui l'ultimo stipulato a settembre del 2024.

IL RUOLO DEI CPI NELL'AMBITO DI GOL

All'interno del Piano attuativo regionale, i Centri per l'Impiego lombardi assumono un ruolo particolarmente rilevante, perché diventano la "principale porta d'accesso" ai servizi previsti dalla misura, attraverso il rafforzamento della rete di partenariato con gli operatori privati.

Viene richiesto a ogni territorio provinciale di individuare le aree prive o carenti di servizi al lavoro, affinché si individuino nuovi punti informativi e presidi territoriali dove gli utenti possano ricevere risposte adeguate ai loro bisogni di essere informati, orientati e accompagnati alla ricerca del lavoro tramite GOL.

Nel 2025 i Centri per l'Impiego di Lecco e Merate hanno preso in carico complessivamente 9.537 utenti "trattati" per l'adesione a GOL.

Nello stesso anno i Centri per l'Impiego hanno attivato 1.162 Doti GOL, di cui 592 Doti Formazione. Parallelamente, gli operatori accreditati hanno attivato 2.326 Doti GOL, di cui 918 destinate alla formazione.

Pertanto, complessivamente sono state avviate alla formazione 1.510 persone, di cui 585 coinvolte in percorsi finalizzati al rafforzamento delle competenze digitali.

LE AZIONI DI REGIONE LOMBARDIA PER ACCELERARE IL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET

Al fine del raggiungimento dei target di trattati e formati nell'ambito del Programma Gol, Regione Lombardia ha previsto una serie di azioni di accelerazione che hanno comportato diverse modifiche organizzative a decorrere dal secondo semestre del 2025.

La prima azione riguarda l'integrazione dei percorsi leFP in GOL, misura che consente alle Regioni di utilizzare le risorse del Programma GOL per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Con Decreto n. 8833 del 20 giugno 2025 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione dell'Offerta Formativa dei percorsi di terza e quarta annualità e di IV anno del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) - anno formativo 2025/2026, all'interno del quale si disciplinano le modalità di presa in carico dei soggetti beneficiari, sia con riferimento al rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) che alla stipula del patto di servizio personalizzato (PSP).

IL PARTENARIATO DEI CPI CON GLI OPERATORI PRIVATI

In riferimento a quest'ultima misura, i Centri per l'impiego di Lecco e Merate hanno rilasciato oltre 500 DID e stipulato circa 50 PSP in supporto agli enti accreditati. Questa attività di presa in carico ha consentito agli operatori coinvolti di attivare circa 490 doti a valere sulla misura duale GOL.

Nonostante le criticità e il limitato apporto degli operatori accreditati alla formazione, la cui offerta formativa copre solo in parte il fabbisogno territoriale, la Provincia di Lecco ha progettato e implementato uno strumento informatico SharePoint "Formazione", attivo dal settembre 2024 e finalizzato a promuovere la conoscenza dell'offerta di corsi formazione presente sul territorio e rendere più efficace l'avvio dei corsi stessi.

Lo strumento consente agli operatori accreditati alla formazione che operano in provincia di Lecco e aderiscono al "Tavolo provinciale di Networking", di inserire la propria offerta di corsi professionalizzanti e, al contempo, gli operatori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Lecco e degli enti accreditati al lavoro potranno inserire gli identificativi degli utenti che sono interessati a frequentare i corsi.

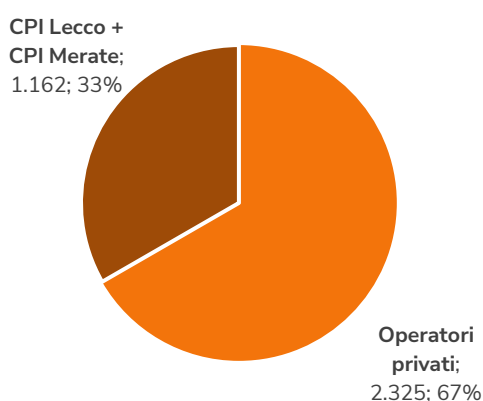
Inoltre, è possibile segnalare fabbisogni formativi non soddisfatti da alcun corso, in modo tale da favorire la proattività degli enti di formazione nell'ampliare l'offerta formativa. Questo sistema centralizzato e sincrono di adesioni ai corsi è gestito e coordinato dal punto di vista informatico dai CPI della Provincia di Lecco, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Risultati dell'attuazione di GOL in provincia di Lecco anno 2025

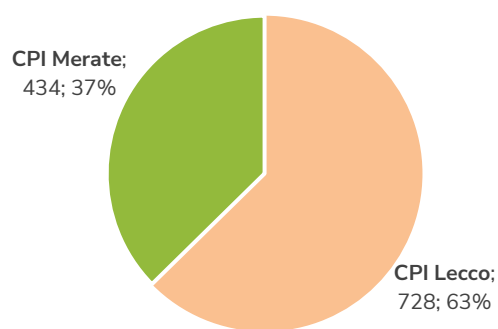
TAB. 1 - OBIETTIVI GOL PER LA PROVINCIA DI LECCO	APPORTO DEI CPI DI LECCO E MERATE, COMPRESO IL COLLOCAMENTO MIRATO	APPORTO DEGLI OPERATORI ACCREDITATI PRIVATI	TOTALE	STATO DI AVANZAMENTO RISPETTO ALL'OBIETTIVO ASSEGNATO
N. 18.177 UTENTI "TRATTATI" MEDIANTE ASSESSMENT E PSP	18.725 (96,2%)	743 (3,8%)	19.468	107%
N° DOTI GOL ATTIVATE	1.162 (33,3%)	2.326 (66,7%)	3.488	-
N. 3.371 UTENTI FORMATI NEL PERCORSO DOTALE GOL	592 (39,2%)	918 (60,8%)	1.510	48%

Classificazione doti GOL attivate in provincia di Lecco | Anno 2025

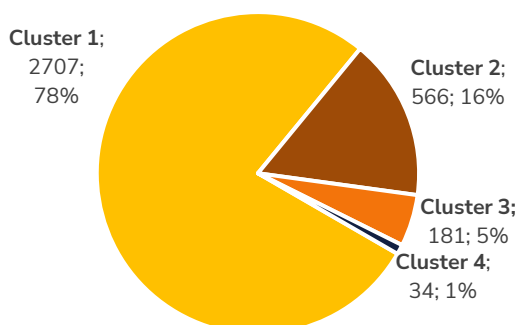
Suddivisione CPI-privati



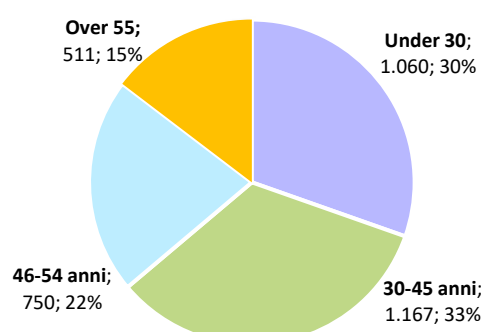
Suddivisione tra i due CPI



Suddivisione per cluster



Suddivisione per fascia d'età





PATTO TERRITORIALE PER LE COMPETENZE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO IN PROVINCIA DI LECCO

Nel corso del 2025 il progetto “Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e il lavoro in provincia di Lecco” (ID 5519439), finanziato nell'ambito delle risorse della Politica di Coesione 2021-2027 cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo Plus per un importo complessivo di € 363.966,68 di cui € 291.173,34 di contributo pubblico, è entrato nel vivo della sua attuazione e ha visto la realizzazione della quasi totalità delle azioni progettate. Si è trattato di un Patto multisettoriale (ambiti metalmeccanico, elettrico/elettronico e turismo/ristorazione) di grande importanza per il territorio lecchese, che ha visto collaborare sinergicamente 15 partner territoriali e 21 aderenti alla rete di supporto con la finalità di dotare il territorio lecchese di nuove competenze, diminuendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. A fine ottobre 2024 sono state avviate le attività e l'8 novembre 2024 si è tenuto l'evento di lancio dell'iniziativa. In seguito, la Provincia di Lecco in sinergia con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco ha promosso una call for idea per la realizzazione di un logo per il Patto territoriale, coinvolgendo i quattro istituti scolastici con indirizzo grafico operanti sul territorio provinciale. La presentazione pubblica del logo vincitore, creato dalla quinta A del liceo artistico Medardo Rosso di Lecco, si è tenuta il 10 febbraio 2025 a Lecco con la partecipazione dei docenti e degli studenti delle scuole coinvolte. Grazie a questa iniziativa, i giovani studenti hanno dato prova di interessanti competenze tecniche di grafica e hanno potuto esprimere la loro creatività e capacità comunicativa. Inoltre, nel corso del 2025, sono stati realizzati tre job day, tre workshop per la ricerca attiva del lavoro e tre corsi di riqualificazione della durata di circa 300 ore ciascuno:

- corso “Servizio sala e gestione cliente”, con 14 allievi iscritti;
- corso “Installatore e manutentore elettrico e elettronico”, con 19 allievi iscritti;
- corso “Installatore e manutentore meccanico”, con 15 allievi iscritti.

In complesso, sono stati coinvolti 48 destinatari, di cui il 90% ha ottenuto la certificazione di competenze prevista. Nel mese di ottobre 2025 sono stati realizzati due seminari rivolti alle aziende sui temi del welfare aziendale, per il settore metalmeccanico ed elettrico/elettronico, e del work life balance, per il settore turismo e ristorazione, rispettivamente il 10 e il 27 ottobre 2025. L'organizzazione ha visto il coinvolgimento delle parti sociali sindacali e datoriali, l'Ordine dei Consulenti del lavoro, il Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco e Sviluppo Lavoro Italia. Entrambi gli eventi hanno riscosso un ottimo successo: hanno partecipato complessivamente oltre 130 stakeholder (aziende, manager delle risorse umane, consulenti del lavoro, parti sociali, ecc.) e hanno rappresentato un'importante occasione di confronto in cui le aziende del territorio hanno illustrato le loro esperienze di welfare e conciliazione, con l'obiettivo di fidelizzare e motivare i propri dipendenti, nonché attrarre nuovo personale interessato a lavorare nei settori indicati. Per quanto riguarda l'analisi approfondita del fabbisogno di competenze del territorio, nel 2025, sono stati attuati tre focus group con le aziende afferenti ai tre settori del Patto, al fine di condividere evidenze quantitative e qualitative sul mismatch domanda/offerta locale, individuare le competenze su cui costruire percorsi formativi efficaci per l'inserimento lavorativo e raccogliere suggerimenti operativi su come rendere il Patto territoriale più efficace. Agli incontri hanno partecipato circa 6/8 aziende ciascuno, oltre alla presenza dei tutor formativi e dei referenti degli enti di formazione accreditati e delle parti sociali che ne hanno fatto richiesta. Insieme ai partner è stata promossa un'intensa attività finalizzata alla ricollocazione dei partecipanti ai corsi nelle aziende lecchesi e, parallelamente, sono state avviate anche le azioni per la realizzazione di un report approfondito del fabbisogno di competenze del territorio. Nel 2026 saranno concluse le attività e, in attesa di conoscere i risultati finali del progetto che saranno presentati durante l'evento finale che si terrà il 10 giugno, si sottolinea che la progettazione e l'attuazione del Patto hanno contribuito a rafforzare la capacità di lavorare in rete da parte degli stakeholder coinvolti, ponendo sempre al centro i bisogni delle persone alla ricerca di un impiego e delle imprese del territorio interessate ad assumere personale in possesso di specifiche competenze.



Per maggiori informazioni consultare il portale: https://www.lavoro.provincia.lecco.it/patto_territoriale/

Capitolo 10



**LE AZIONI PROMOSSE
DALLA PROVINCIA DI LECCO**

IL CENTRO RISORSE DONNE

ATTIVITÀ DEL CENTRO RISORSE DONNE

Nel corso del 2025 il Centro Risorse Donne ha proseguito e consolidato le proprie attività in continuità con gli anni precedenti, con particolare attenzione al settore del lavoro di cura e al sostegno delle persone interessate a lavorare come colf, assistenti familiari e baby-sitter. Le azioni sono state sviluppate in stretta integrazione con gli Sportelli Assistenti Familiari, nell'ambito del Protocollo d'Intesa rinnovato tra la Provincia di Lecco e la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera (in rappresentanza degli Ambiti di Bellano, Lecco e Merate), per la gestione coordinata del servizio in attuazione della Legge Regionale 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura degli assistenti familiari".

Il rinnovo del Protocollo, approvato con determinazione dirigenziale 313 del 25 marzo 2025, ha confermato e rafforzato il modello organizzativo e operativo già in essere, consolidando la collaborazione istituzionale finalizzata alla gestione degli Sportelli e allo sviluppo delle attività correlate, tra cui l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore dell'assistenza familiare e le azioni di sostegno all'occupazione. Nel territorio della provincia di Lecco sono attivi cinque Sportelli Assistenti Familiari, presso il Centro per l'Impiego di Lecco e di Merate, il Monastero di Santa Maria del Lavello a Calolziocorte, il Centro per la Famiglia di Cremeno e lo Spazio Incontro di Bellano. Il Centro ha inoltre garantito l'erogazione di colloqui specialistici e la presa in carico degli utenti nell'ambito del Programma GOL, nonché la realizzazione delle verifiche preliminari per l'iscrizione ai Registri territoriali degli Assistenti Familiari, in coerenza con quanto previsto dalla convenzione aggiornata.

COLLOQUI SPECIALISTICI

Nel corso del 2025 sono stati realizzati complessivamente **655 colloqui specialistici**, di cui 535 presso il Centro per l'Impiego di Lecco e 120 presso il Centro per l'Impiego di Merate.

Con riferimento alla composizione degli utenti stranieri (n. 524 utenti), la distribuzione per area geografica evidenzia una maggiore incidenza di persone provenienti dall'**Africa (35%)** e dall'**Est Europa (33%)**. Seguono gli utenti dell'**America Latina (25%)**. La componente asiatica risulta minoritaria, con una percentuale pari al **3%** del totale. Mentre preme evidenziare l'aumento, seppur ancora con numeri contenuti, di utenti provenienti da **altri Paesi europei** che si attesta al **4%**. Nel dettaglio, per quanto riguarda l'Est Europa, il 38% è costituito da persone provenienti da Romania, Bulgaria e Moldavia, mentre il restante 62% proviene da Paesi dell'area ex sovietica, in particolare Ucraina, Russia, Georgia, Armenia e Bielorussia. Relativamente all'Africa, quasi la metà degli utenti (48%) è rappresentato da persone provenienti dai Paesi del Nord Africa, in particolare Marocco, Egitto, Tunisia e Algeria.

PRESA IN CARICO MEDIANTE IL PROGRAMMA GOL

A seguito delle attività di consulenza, **268 utenti** hanno aderito alla Misura **Dote GOL**, avviando un percorso di politica attiva finalizzato al rafforzamento delle competenze e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.

Nel dettaglio, le doti attivate risultano essere 242 presso il Centro per l'Impiego di Lecco e 26 presso il Centro per l'Impiego di Merate, confermando un impatto significativo dell'intervento sui percorsi professionali delle persone coinvolte.

I beneficiari delle Doti GOL vengono indirizzati verso un percorso specifico sulla base del livello di fabbisogno rilevato durante l'assessment svolto in fase di presa in carico presso il Centro per l'Impiego. In esito alla valutazione iniziale, ciascun utente viene assegnato al cluster più coerente con il proprio profilo e grado di occupabilità: 7 su 10 sono stati inseriti nel Cluster 1, circa ¼ nel Cluster 2 e il restante 6% nei Cluster 3 (4,5%) e 4 (1,5%).

I CORSI DI FORMAZIONE

Nel corso del 2025, il Centro Risorse Donne ha proseguito la collaborazione con gli Enti di formazione per progettare e promuovere corsi: tra i percorsi che hanno registrato maggiore partecipazione si confermano quelli in ambito socio-assistenziale (32%), in particolare sulle tecniche di animazione per anziani e sulla movimentazione e assistenza di persone non autosufficienti. Seguono i corsi nell'ambito della ristorazione (25%), come barman e addetto mensa, i percorsi sulle competenze digitali (29,5%), i corsi di lingue straniere (5,5%) e i moduli dedicati alla ricerca attiva del lavoro. Nel 2025, **su 268 Doti GOL attivate, 166 hanno partecipato a corsi di formazione**, con alcuni che hanno frequentato più di un percorso.

ESITI OCCUPAZIONALI

Il lavoro di cura si conferma un settore particolarmente richiesto, con una domanda significativa di personale disponibile a lavorare in convivenza con la persona assistita. Questo andamento trova riscontro nei risultati dell'anno: rispetto alle 268 Doti GOL attivate, **sono già 101 le persone che risultano occupate (37,7%)**. Il dato conferma una percentuale significativa di inserimenti lavorativi e testimonia l'efficacia del supporto offerto attraverso il programma, in particolare nei percorsi di accompagnamento al lavoro e di rafforzamento delle competenze in ambito socio-assistenziale. È importante sottolineare che il dato sugli esiti occupazionali è da considerarsi parziale, poiché le doti attivate negli ultimi mesi del 2025 sono tuttora in fase di realizzazione e non è quindi ancora possibile valutarne pienamente gli esiti. Va inoltre evidenziato che la maggior parte delle doti è stata attivata a favore di beneficiarie percettrici di NASpl. In diversi casi, queste persone scelgono di dedicare una parte del periodo di sostegno al reddito alla riqualificazione professionale, privilegiando la frequenza di corsi di formazione prima di rientrare attivamente nel mercato del lavoro. Questa scelta è spesso legata anche alla natura particolarmente impegnativa del lavoro di assistente familiare, che richiede un significativo investimento fisico ed emotivo; utilizzare una fase del periodo di NASpl per aggiornare e rafforzare le proprie competenze consente quindi di prepararsi in modo più strutturato e consapevole al successivo inserimento lavorativo, senza interrompere il percorso di ricerca di nuove opportunità. La maggior parte degli utenti inseriti ha trovato un'occupazione in regime di convivenza con la persona assistita, mentre risultano meno frequenti gli avviamenti con contratti part-time. Questo andamento riflette la crescente richiesta, da parte delle famiglie, di figure professionali in grado di garantire una presenza continuativa e un supporto stabile nella gestione quotidiana della cura.

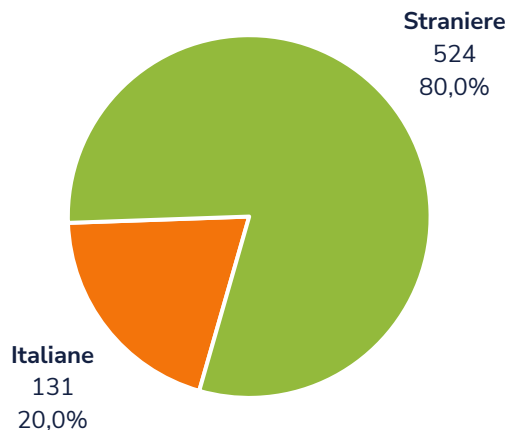
LA COLLABORAZIONE CON GLI SPORTELLI ASSISTENTI FAMILIARI

È proseguita nel 2025 la collaborazione con gli Sportelli Assistenti Familiari degli Ambiti distrettuali che ha riguardato in particolare la verifica dei requisiti per l'iscrizione ai Registri territoriali degli Assistenti Familiari, la segnalazione dei profili dei candidati interessati al lavoro di cura e la verifica dell'iscrizione come disoccupato al Centro per l'Impiego degli utenti segnalati dagli Sportelli. Come stabilito dalla legge regionale 15 del 25 maggio 2015, "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli Assistenti Familiari", uno dei criteri necessari per l'iscrizione ai Registri territoriali è possedere un'esperienza lavorativa specifica di almeno 12 mesi come assistente familiare, comprovata da un regolare contratto di lavoro. Il Centro Risorse Donne ha avuto un ruolo centrale in questo processo, supportando gli Sportelli Assistenti Familiari nella verifica della validità dell'esperienza lavorativa. L'attività è stata svolta tramite un'analisi delle comunicazioni obbligatorie registrate nel portale Siul, che documentano e certificano i contratti degli assistenti familiari. Nel 2025 sono state effettuate 232 verifiche dei requisiti per l'iscrizione ai registri, assicurando la correttezza e la regolarità dei dati e garantendo il pieno rispetto delle disposizioni regionali.

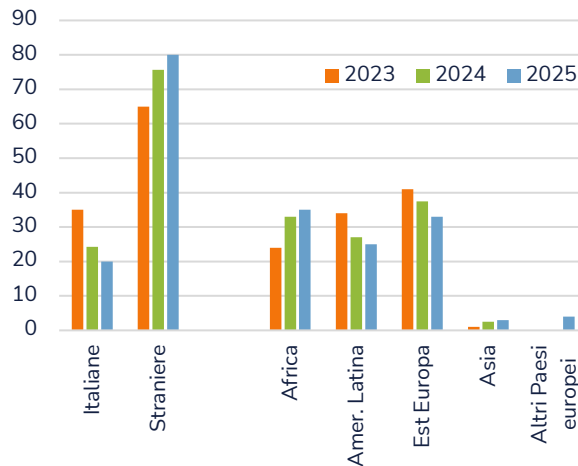
IL CONFRONTO COI DATI DELLE ANNUALITÀ PRECEDENTI

Nel complesso, il quadro 2025 conferma una composizione dell'utenza caratterizzata da una pluralità di provenienze, con una progressiva riduzione della componente italiana e una ridefinizione degli equilibri interni tra le principali aree geografiche straniere. Gli utenti italiani si attestano, infatti, al 20%, in rispetto al 25% registrato nel 2024 e al 35% del 2023. Con riferimento alla composizione degli utenti stranieri per area geografica, nel 2025 si rileva una maggiore incidenza relativa delle persone provenienti dall'Africa e dall'Est Europa: per quanto riguarda la componente africana si conferma, quindi, la tendenza in aumento iniziata nel 2024, con un dato che rimane significativamente più alto rispetto al 24% del 2023 e al 17% del 2022. La presenza di utenti provenienti dall'Est Europa si mantiene invece stabile rispetto agli anni precedenti, pur risultando inferiore rispetto al 37% del 2024 e al 41% del 2023. Gli utenti dell'America Latina rappresentano nel 2025 il 25% del totale: il dato evidenzia un'ulteriore diminuzione rispetto al 27% del 2024 e al 34% del 2023. La componente asiatica rimane minoritaria con il 3%, in linea con il 3% del 2024 e con i valori contenuti registrati negli anni precedenti. Preme evidenziare l'aumento, seppur ancora con termini contenuti, di utenti provenienti da altri Paesi europei, che si attesta al 4%.

Colloqui specialistici presso il Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza (valori assoluti) | 2025

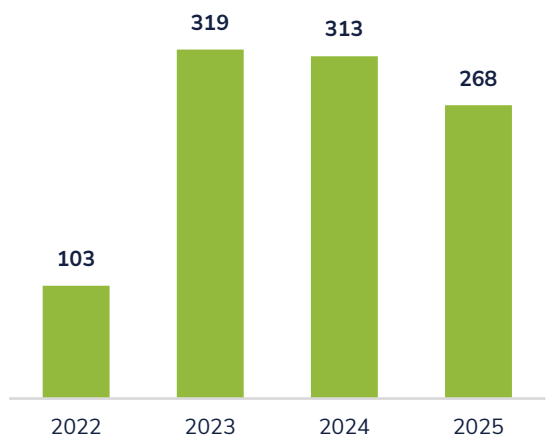


Colloqui specialistici presso il Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza* (valori %) | 2023-2025

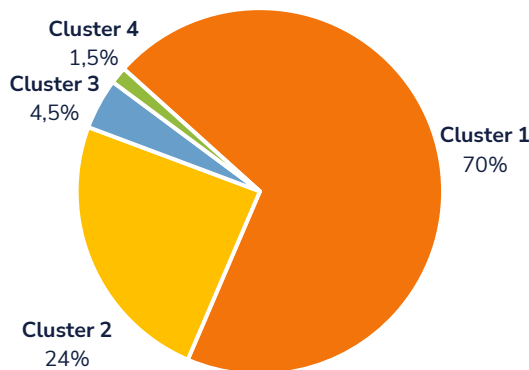


* Percentuali dei singoli Paesi calcolate sul numero di straniere

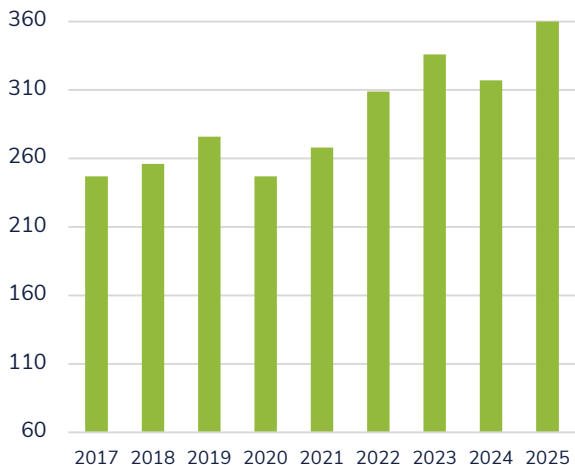
Andamento attivazioni Doti GOL | Anni 2022-2025



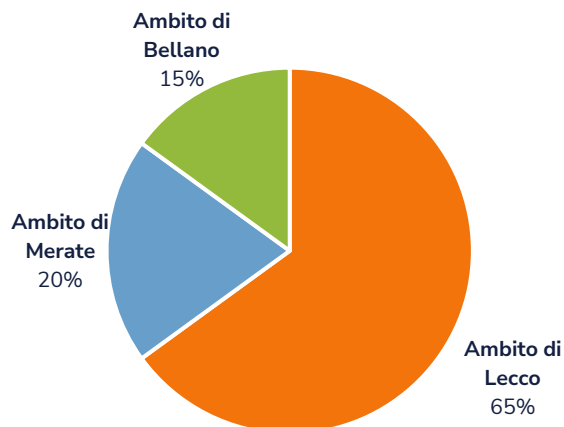
Tipologia cluster delle Doti GOL attivate Anno 2025



Famiglie richiedenti personale di cura convivente. Anni 17-2025



Provenienza delle famiglie che hanno pubblicato offerte di lavoro di cura | Anno 2025



LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO DI COLLOCAMENTO MIRATO

INTRODUZIONE

Il 2025 ha visto la stabilizzazione di importanti cambiamenti normativi riguardanti l'organizzazione e i servizi per le politiche attive dei Centri per l'Impiego.

Il 5 novembre 2021 è infatti stato emanato il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con il quale è stata approvato il programma nazionale "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" GOL, che rappresenta la grande riforma delle politiche attive del lavoro in Italia, finalizzata ad includere sempre più persone all'interno del mercato del lavoro nazionale, con particolare attenzione per gli inattivi e coloro che fanno parte della fascia della fragilità e vulnerabilità e che proseguirà per l'anno 2026.

All'interno di questo importante processo innovativo anche i Servizi per il Collocamento Mirato hanno lavorato in sinergia con i Centri per l'impiego al fine di raggiungere gli obiettivi fissati da Regione Lombardia.

In questo contesto generale il Servizio Collocamento mirato e fasce deboli ha promosso interventi di contrasto all'esclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, in attuazione della legge 68/99 e a favore delle persone svantaggiate, attraverso il sostegno alla formazione e all'inserimento lavorativo.

AVVIAMENTI AL LAVORO

Gli avviati al lavoro nell'anno sono stati 639 persone di cui 374 con nulla osta.

Questo importante risultato è stato possibile grazie alle politiche attive attivate a favore dell'utenza, alle attività di preselezione effettuate dal servizio per un totale di 198 posizioni da ricercare.

Da non dimenticare inoltre lo strumento della Convenzione art. 11 legge 68/99 per programmare con le aziende l'assunzione mediante chiamata nominativa e gli incentivi alle assunzioni stanziati da Regione Lombardia anche per l'anno 2025 con la Dote impresa Collocamento mirato.

Il Servizio ha proseguito con lo strumento della Convenzione art. 14 del D.lgs. 276/2003, secondo le procedure di cui alla D.G.R. 2460/2019, che prevede la copertura della quota disabili per le Aziende in obbligo, attraverso l'esternalizzazione di una commessa di lavoro presso una Cooperativa Sociale di tipo B. La Convenzione ha per obiettivo la definizione di un accordo tra il Servizio, l'Azienda e la Cooperativa presso la quale sarà assunta la persona con disabilità con un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi. Nell'anno 2025 sono state stipulate 68 Convenzioni, a fronte delle 46 nel 2024, per un valore economico complessivo delle commesse di circa euro 3.000.000,00, che hanno permesso nuove 77 assunzioni e stabilizzazione di 34 per un totale di 111 presso Cooperative sociali di tipo B.

La figura del Promotore 68, istituito da Regione Lombardia nel 2019, inserito come elemento stabile e internalizzato con un dipendente della Provincia, grazie al potenziamento dei Centri per l'Impiego, ha contribuito a sviluppare una maggiore conoscenza degli ambienti di lavoro e conseguentemente un matching più appropriato.

Si è confermato, inoltre, come elemento di grande efficacia e funzionalità il Comitato Tecnico provinciale, tra le novità più significative introdotte dal Jobs Act, costituitosi nel 2016 ai sensi della legge 68/99 art. 8, commi 1 e 1 bis, modificato dal D.lgs. 151/2015. Con il rinnovo del protocollo a dicembre 2024 il Comitato Tecnico è stato ampliato vedendo il coinvolgimento oltre di ASST di Lecco, anche di ATS Brianza al fine di implementare e migliorare le valutazioni sui singoli utenti per definire gli strumenti necessari per l'inserimento lavorativo. Il nuovo protocollo è in vigore da gennaio 2025 sino a dicembre 2026.

Importante, infine, segnalare che il Servizio ha proposto nuove progettualità: fra i nuovi progetti si distingue “Molto in Comune” destinato a dare strumenti per chi lavora nelle amministrazioni comunali con il fine di migliorare l’inserimento lavorativo di colleghi o futuri colleghi con disabilità e supportare i Comuni nella nomina del Disability Manager, e il progetto “Down Job” finalizzato a favorire l’autonomia lavorativa di persone con sindrome di Down, a cui è stata dedicata una formazione specifica e un tirocinio di sei mesi finanziati con risorse provinciali. È inoltre proseguito il lavoro del Disability Manager, Dirigente per l’inclusione della Provincia di Lecco nominato con decreti del Presidente 2 e 4 del 2024.

Nel corso del 2025 sono proseguite le azioni dei Piani disabili 2022 e 2022 prorogato (fondo 2023), ai quali hanno aderito 7 enti accreditati per i servizi al lavoro iscritti al catalogo provinciale, che hanno collaborato con il Collocamento mirato per l’attivazione di 377 Doti a favore di utenti con disabilità, di cui: 228 Doti lavoro disabili, 40 Doti mantenimento lavorativo di disabili psichici assunti presso 9 cooperative sociali di tipo B del territorio provinciale e 109 Doti valutazione del potenziale.

Il bando Dote impresa Collocamento mirato è la misura che mette a disposizione dei datori di lavoro risorse e servizi destinati a sostenere l’ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, promuovendo una più consapevole cultura dell’inclusione. Nel corso del 2025, relativamente all’Asse I “Incentivi alle imprese per l’assunzione e per il rimborso tirocinio di persone con disabilità” sono state finanziate 327 domande Dote impresa Asse I corrispondenti a 278 assunzioni e 49 richieste di rimborso indennità tirocinio.

PROGETTI SPECIFICI

Con il progetto “Scuola Lavoro Orienta”, iniziato nel 2013, è stato messo a sistema un servizio per l’orientamento e l’accompagnamento al lavoro a favore di giovani con disabilità che frequentano l’ultimo anno del percorso scolastico. Sono stati 61 i giovani presi in carico dal Servizio nel 2025. Di questi, 7 sono stati collocati al lavoro, 6 hanno partecipato a tirocini extracurricolari di orientamento o inserimento lavorativo e 8 sono stati inclusi in progetti di formazione al lavoro.

In relazione all’Azione di Sistema “Orientamento al Lavoro”, è stata data continuità alla terza edizione del progetto biennale iniziato nel 2023 “Attivazione e consolidamento di un servizio di orientamento rivolto a studenti con disabilità attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro”. Nel 2025 è stato possibile attivare 39 PCTO che si sommano ad altri 9 attivati a fine 2024 e proseguiti sul nuovo anno per un totale di 48 percorsi.

È stata inoltre realizzata la prima edizione del corso di Lingua dei Segni Italiana rivolta alla cittadinanza, con l’obiettivo di migliorare l’inclusione sociale delle persone sorde e di sensibilizzare le persone udenti all’apprendimento e all’uso della Lingua dei Segni Italiana. Sempre in tema di formazione è stato inoltre promosso e attuato un corso di formazione digitale per persone con una disabilità sensoriale visiva, anche non certificata, per informarle delle opportunità esistenti e offrire una formazione specifica su strumenti digitali e informatici da utilizzare senza l’uso della vista.

Nel periodo gennaio-maggio 2025, con il coinvolgimento di 16 destinatari, è stata data prosecuzione, a fronte del bisogno rilevato in itinere e vista la disponibilità di risorse, ad azioni legate al progetto “Voucher Cittadinanza Digitale: informatica per il lavoro e l’inclusione”, presentato da IAL Lombardia. Con provvedimento del 29 ottobre 2025 il Servizio Collocamento mirato della Provincia di Lecco ha approvato, anche per il 2026, 3 proposte progettuali di inclusione digitale dei seguenti operatori accreditati del Catalogo provinciale: IAL – Innovazione apprendimento lavoro Lombardia s.r.l., Fondazione Luigi Clerici, Fondazione ENAIP Lombardia.

Sono 7 i contesti di inserimento per percorsi di primo e secondo livello rivolti a giovani disoccupati con disabilità iscritti al Collocamento mirato e in uscita da percorsi scolastici, attivati presso enti e Cooperative del nostro territorio per l’inserimento di 28 persone in progetti di orientamento e formazione al lavoro.

È stato realizzato il progetto “L’inclusione lavorativa efficace orientata al progetto di vita: costruire un linguaggio comune e condividere buone prassi”, approvato con determinazione dirigenziale 750 del 19 giugno 2024 e 1536 del 18 dicembre 2024. L’iniziativa rappresenta la quinta edizione dell’Azione di sistema regionale “Azione di Rete per il Lavoro – Ambito disabilità (Mod. B)”. Il progetto ha preso avvio con la presa in carico, da parte degli Enti accreditati al lavoro, di 35 persone con disabilità, individuate dal Comitato Tecnico, ai quali sono state attivate le Doti Valutazione del Potenziale e la Dote Unica Lavoro Disabili. Le azioni progettuali hanno previsto la realizzazione di laboratori formativi rivolti a tutti e 35 i partecipanti della rete, un percorso formativo di incontri di approfondimento delle competenze su temi aziendali destinati a circa 25 operatori degli Enti accreditati e del Collocamento mirato. In continuità con le precedenti edizioni, è stata proposta una formazione specifica rivolta alle aziende che ha visto riconoscere la certificazione di Disability Manager a 30 referenti di aziende.

INIZIATIVE PROMOSSE

Sono stati attivati complessivamente 336 tirocini extracurricolari presso svariate realtà pubbliche e private con l’obiettivo di poter favorire l’orientamento e l’inserimento lavorativo. I tirocini di Adozione Lavorativa per lavoratori più difficilmente collocabili sono stati 241. Sono stati rinnovati il Protocollo con l’Associazione Autismo Lecco per interventi sperimentali a favore di ragazzi autistici e il Protocollo con l’Associazione AspocLab Onlus di Lecco a favore di giovani con ritardo cognitivo che ha permesso di dare continuità a 3 tirocini extracurricolari per altrettanti giovani, individuati in via congiunta con l’Associazione, le famiglie e il Servizio.

Il Servizio è stato inoltre coinvolto in molteplici impegni sia di carattere formativo sia di confronto istituzionale per il passaggio dalla Piattaforma provinciale Sintesi al sistema unico regionale SIUL68, oltre che incontri per l’aggiornamento delle linee guida amministrative.

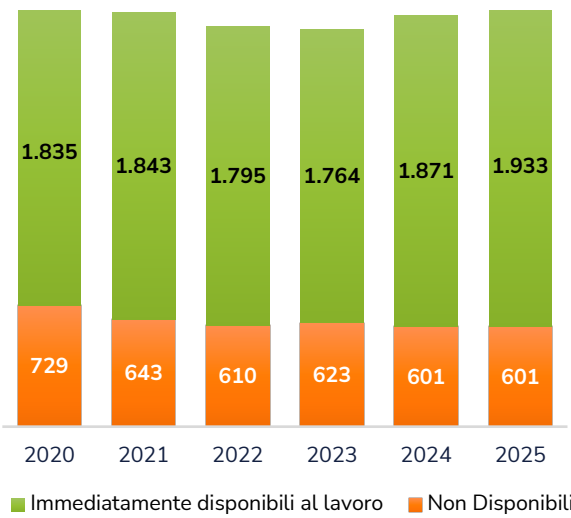
Il Servizio ha partecipato a 18 incontri nel 2025. Il passaggio alla nuova piattaforma ha evidenziato numerose criticità, alcune delle quali risultano ancora presenti. Il servizio è pertanto impegnato in continui confronti con l’assistenza tecnica, al fine di risolvere le problematiche emerse e garantire un elevato livello di risposta ai cittadini.

Il Servizio ha inoltre partecipato in qualità di relatore a percorsi formativi dedicati alla prassi di riferimento UNI/PdR 159:2024 sul lavoro inclusivo delle persone con disabilità, alla cui elaborazione ha contribuito come project leader. In occasione del 38° Congresso nazionale della Società Italiana di Criminologia tenuto a Trento la Provincia di Lecco ha inoltre portato un intervento sul tema delle truffe digitali, illustrando un modello operativo che unisce prevenzione, informazione e formazione.

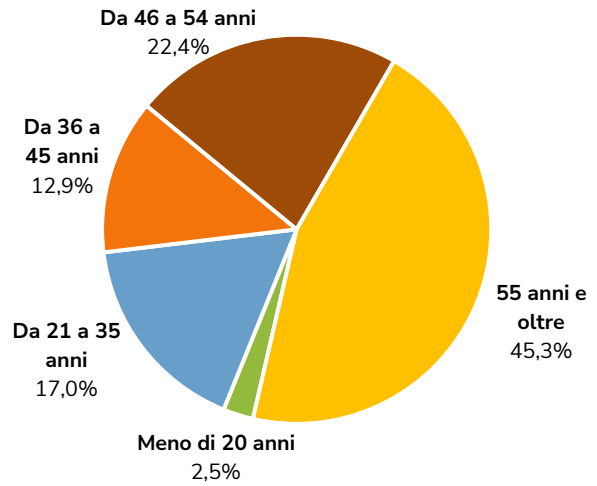
The graphic is a vertical poster with a green and white color scheme. At the top right, it features the logo of the Provincia di Lecco and the logo of Lavoro in Lombardia Centro per l'Impiego. The main title is "Servizio Collocamento mirato e fasce deboli" in green and black text. Below this, the words "REPORT ANNUALE" are written in large, bold, black letters. A green oval containing the year "2025" is positioned to the left of a circular photograph showing four people in a meeting. At the bottom right of the graphic is a QR code.

Scansiona per consultarlo

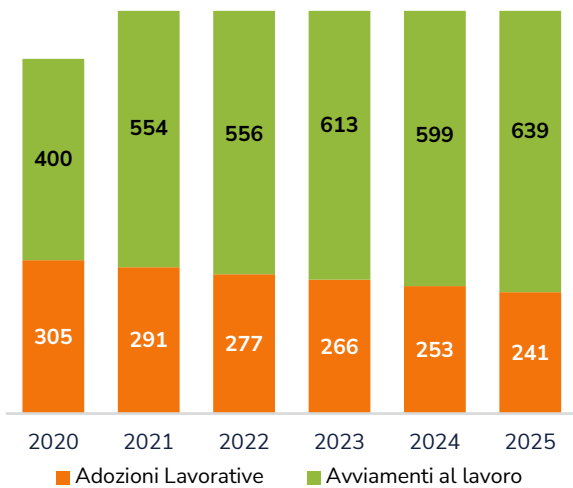
Servizio Collocamento Mirato: numero iscritti
Anni 2020-2025



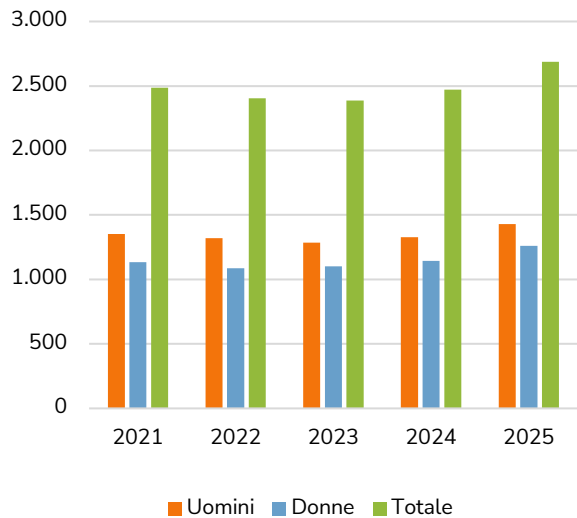
Servizio Collocamento Mirato: iscritti
per classe d'età | Anno 2025



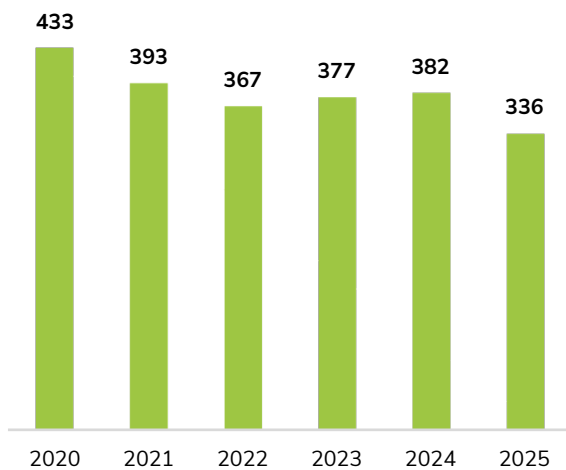
Servizio Collocamento Mirato:
collocati al lavoro | Anni 2020-2025



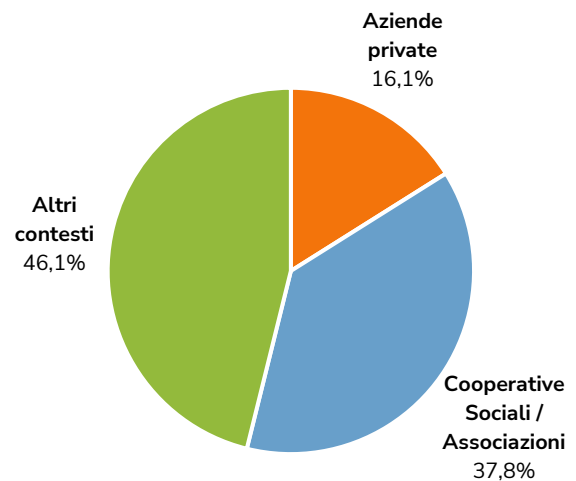
Servizio Collocamento Mirato: iscritti
per genere | Anni 2021-2025



Servizio Collocamento Mirato: tirocini
attivati in Legge 68/99 | Anni 2020-2025



Servizio Collocamento Mirato: contesto produttivo
in cui si è svolto il tirocinio | Anno 2025



LE FONTI STATISTICHE UTILIZZATE

INPS | Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni

INPS | Osservatorio delle politiche occupazionali e del lavoro

IRCCS Medea | Sede di Bosisio Parini

ISTAT | Demografia in cifre

ISTAT | Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Ministero dell'Istruzione e del Merito | Ufficio di Statistica

Politecnico di Milano | Sede di Lecco

Provincia di Lecco | Direzione Organizzativa VI – Lavoro e Centri per l'Impiego

Provincia di Lecco | Relazione annuale 2025 Centro Risorse Donne

Provincia di Lecco | Servizio Collocamento Mirato

Regione Lombardia | Piattaforma SI.STA.L (Sistema STATistico Lavoro)

Regione Lombardia | Sezione Politiche attive per il lavoro

Registro Imprese | Camera di Commercio di Como-Lecco

Registro Imprese | Servizio Telemaco per la Pubblica Amministrazione

Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali | Sistema Informativo Excelsior



Piazza Stazione, 4
23900 Lecco
Tel. +39 0341295111
www.provincia.lecco.it



Milano | Roma | Verona | Trieste | Genova